A cura di Padre Secondo Brunelli crs

****

**LIBRO DEGLI ATTI**

**DI SANTA MARIA BIANCA**

**1702 - 1760**

**FERRARA**

**Mestre 18.5.2015**

**In Nomine Domini**

**15 Aprile 1702**

Avendo il M. R. P. Visitatore D. Girolamo Salvi giudicato spediente il registro di quanto succede di tempo in tempo degno di rimarco in questo pio luogo di S. Maria Bianca, siccome sono Rettori che partono e che succedono, provisione di Commessi, lezione di bolle e cose simili, da questo giorno 15 di aprile principio il nuovo libro degli Atti nel quale si richiamano in primo luogo alcune cose per onore di Dio e della Religione operate dal passato ottobre in qua del 1701 e sono:

**1 Ottobre 1701**

Si ritoccò in questo mese la pittura del refettorio con cadnante (?) la Sagra Storia del nostro Venerabile Padre Girolamo Miani: alla quale assai concorse il P. Rettore dal canto suo con uno scudo e sessanta baiocchi.

 Nel medesimo mese si ritoccò la santa imagine dello stesso Venerabile posta dirimpetto al Crocifisso, e di nuovo si fecero tra gli archi del medesimo corridore i ritratti de’ nostri due Eminentissimi morti e di tutti i Vescovi allora viventi.

**14 Aprile 1702**

In questo giorno dì si terminarono in servizio del P. Rettore la scanzia di noce, e due tavolini a semicircolo, cavati da legnami inutili del luogo e lavorati a sue spese. Importano sino a quest’ora scudi due e trenta baiocchi: e non è per anco saldato il conto, a cagione del inginocchiatore non ancor finito. Dico dunque scudi 2.30.

 In questo giorno medesimo si è pagata dal P. Rettore la tassa quale partiene al M. R. P. Prov.le, consiste in due scudi romani, ed allo stesso P. Visitatore sudetto. Si sono pagati pur dal P. Rettore li quattro scudi romani spettanti alla casa di S. Nicolò e Biagio di Roma.

 In questa visita similmente approvò il M. R. P. Visitatore ed ordinò che quanto ricavare si poteva di favorevole alla nostra Cong.ne siano scritti, siano stampe, quali concernano al *jus* della Religione, sopra al pio luogo di S.ta Maria Bianca si consegnino in S. Nicolò per andar di contro a qualunque pericolo o pregiudizio di giurisdizione acquisita nel fondarsi dell’Opera, non ostante la spontanea cessione del temporale fatta alla medesima Cong.ne, siccome consta dal picciol libro degli ordini, stampati già di consenso della medesima Cong.ne.

 Apparisce in questa visita stessa il pagamento dell’annua tassa dovuta al P. Rev.mo Gen.le.

( In calce: *anzi senza consenso della Religione: siccome sta notato nel frontespizio di uno esemplare che si conserva nella Procura Gen.le, stamp.o per Gius.e Gironi nel 1635 e poi ristampato per li Maresti ).*

Consiste la somma: dodeci scudi romani, debito qual resta in carico del P. Rettore.

**17 Aprile 1702**

Resta consegnato nell’Archivio di S. Nicolò il libro degli ordini di S.ta M.a Bianca.

( In calce: *a novembre del 1758 fu rimesso nell’Archivio il libro degli Ordini stampato del ‘635 che trovavasi nella libreria di S. Nicolò e qui vi rimane uno esemplare della stampa del 1663* )

***D. Girolamo Salvi ….. Visitatore in atto di visita.***

**23 Aprile 1702**

In questo giorno si è saldato il conto delle Opere seguite nelle sudette noci usate del luogo ad uso del P. Rettore *pro tempore* coll’ingionta di uno scudo e sessantadue baiocchi, scudi 1.62.

Sono i lavori: una scanzia, due tavolini a semicircolo ed un inginocchoatore a colonnette scannellate.. Somma tutta la spesa dal P. Rettore fatta del proprio scudi tre e baiocchi novantadue. Dico scudi 3.92.

**25 Giugno 1702**

In questo giorno si è letta la bolla *De celebratione missarum* e per essere il P. Rettore *pro tempore* solo a rendere una tale testificazione, io D. Giov. Paolo Merola testifico con mio giuramento la sudetta azione, in suo scarico.

**30 Settembre 1702**

 Qualunque siasi *respective* il vigore del decreto pontificio, sotto la felice memoria di S. S. Papa Urbano Ottavo, per obbligare o no i Superiori *pro tempore* che non hanno sudditi, attesto con mio giuramento di aver letto in questo mese il detto decreto e tutte le seguenti bolle appartenenti alla Santa Inquisizione. In fede.

 D. Giovanni Paolo Merola Rettore

**20 Ottobre 1702**

In questo giorno fece la sua visita in questo pio luogo di S.ta Maria Bianca il P. Rev.mo nostro Gen.le D. Giovanni Girolamo Zanchi. Visitò il Sagramento, l’Oglio Santo, le messe così degli oblighi di questo luogo che le de nostri defunti e fu pagato il resto della tassa di quest’anno.

 Nella stessa visita si sono considerati li meriti di questo R. P. Rettore D. Giovanni Paolo Merula e si è ritrovato come dalli 10 giugno 1701 sino al tempo presente ha amministrato il sacramento della santa penitenza et anco ha insegnato a questi Orfani secondo le loro capacità. In fede di che.

 Di più secondo il solito del suo buon zelo praticato in tutte le sue incombenze avendo introdotto di far imparare a memoria a figlioli la Dottrina Christiana e recitarne ogni sera a memoria un capitolo della medesima in tempo di tavola secondo il prescritto delle nostre Sante Constituzioni. Ordiniamo noi che in avvenire questo pio Instituto resti osservato intieramente da successori. In fede.

 ***D. Giovanni Girolamo Zanchi Prep.to Gen.le in atto di visita***

 D. Girolamo Sertorio Secretario

**10 Febbraio 1703**

Si rende in questo dì la distinta memoria di alcune spese fatte dal P. Rettore a suo conto nelle di lui stanze *pro tempore.*

P.mo per la rimboccatura della prima stanza baiocchi 30. 2.o. per l’ingrandimento della porta, quale framezza nelle due stanze grandi, tra opera e gesso, 53; 3.o. perla pittura delle due porte e del camino finto in detta stanza, compresovi anche il mantenimento del pittore, scudi 2.25, 4.o. per un Crocefisso grande usato da appendersi al letto o dove più sarà in piacere de’ Padri Rettori che succederanno, 14. Rimane ancora da aggiustarsi la porta. 3.22.

**17 Agosto 1703**

 Adì 17 corrente spesi per falegname e indurature che acciò indorarono la porta inferiore della stanza sudetta, paoli cinque, 50.

**29 Ottobre 1705**

 Volendo il Sig. cassiere usurparsi autorità sul governo politico facendo mettere in carcere un orfano, mi vi opposi conforme agli ordini che abbiamo in istanza ed iscritto e non permisi che s’avvanzasse l’ordinato gastigo, avendone subito dato poi parte al Pro Rettore Pre.to Prov.le.

 Io D. Grisostomo Bertazzoli

**10 Giugno 1705**

In detto giorno essendo passato il P. Rettore Bertazzoli alla Prepositura di S. Nicolò in questa città di Ferrara, fui dal P. Rev.mo nostro Gen.le D. Ottavio Cusani sostituito in luogo del P. Bertazzoli, dove ho trovati Commesso il Fr. Giuseppe Grossi e figliuoli Orfani gl’infrascritti:

Egidio Tiberi

Lorenzo Miari

Agostino Tofati

Camillo Zanzi

Giuseppe Togli

Antonio Mantovani

Pietro Paolo Porini

Giuseppe Porini

Francesco Saltamelli

Giuseppe Saltamelli

Giuseppe Ramponi

Sisto Ramponi

Giuseppe Papini

Girolamo Papini

Girolamo Fabri

Nicolò Lombardi

Nicolò Ginocchio

Giuseppe Guivini

Francesco Fabri

Antonio Giovanni Vicenza

Giuseppe Tivoli

Francesco Magagna

Giuseppe Malservito

Giuseppe Golli

Antonio Zaninelli

Sebastiano Baveda

Antonio Bresciani

Filippo Benizi

Francesco Antonio Maria figlio di Antonio Giovanni Piero

**4 Giugno 1705**

Si tenne Cong.ne da questi Sig.ri terminando il Sig. Conte Francesco Maria Riminaldi Giudice delli Savii e primo Priore *pro tempore* della Pia Opera: nella quale Cong.ne fu confermato Priore subalterno il Sig. Federico Medaneri e mutati altri ministri appartenenti al meneggio ed impiego dell’entrate, il tutto alieno dalle incombenze della Religione.

**29 Marzo 1706**

In detto giorno fece la visita di questa casa il M. R. P. Proc.re Gen.le D. Giovanni Battista Lodovesi. Il detto Padre dal mio ingresso a questo giorno trovò essere mancati sei orfani dal detto numero: cioè, cinque collocati parte a mestiere, ed uno morto alli 9 d’ottobre, come consta dal manuale degli Orfani. Ed esserne stati introdotti due soli, cioè:

Pietro Barboni

Fabiano Benini

 Somma delle tasse che annualmente si pagano a’ Superiori Maggiori dal P. Rettore *pro tempore.*

Al P. Rev.mo Gen.le scudi 12.

Al M. R. P. Visitatore scudi 2.

Al Canone di S. Biagio in Roma, scudi 4.

Al P. Socio ogni tre anni, scudi 2.

Somma, scudi 19.

Dal Fr. Commesso:

Al M. R. P. Proc.re Gen.le, scudi 4.

Al M. R. P. Visitatore, scudi 2.

Somma, scudi 6.

 Obblighi di messe nel pio luogo:

Senza però alcun vincolo di presenza, fuorchè la maggior parte de’ i lunedì e mercoledì: essendosi in alcun tempo sodisfatti delli Rev.di Padri della Croce, fuori di questa chiesa. Per ordinario però s’adempiono, quando esso voglia, dal Padre qui Rettore *pro tempore.* Sommano in tutto; messe n.o duecento novanta, dico messe 290.

Attesto per fine ( qualunque sia l’obbligo de’ Superiori *in solitudine* ) avere scorse le bolle *De celebratione missarum et Contra haereticam pravitatem.*

***D. Giovanni Battista Lodovasio Proc.re Gen.le e Visitatore de’ CRS***

Per attestato del M. R. P. D. Crisostomo Bertazzoli Prep.to di D. Nicolò si fa memoria, come il R. P. D. Paolo Merola dalli 1° giugno 1705 sino alla sudetta giornata 29 marzo 1706 ha amministrato il sagramento della sentenza in detta nostra chiesa et altrove, con esser stato straordinario di Monache. In fede.

***D. Giovanni Battista Lodovasio Proc.re Gen.le e Visitatore de’ CRS***

**19 Novembre 1706**

Insorta prescrizione nel governo secolare del pio luogo di metter il Confessore straordinario degli orfani in occasione di vacanza di detto Confessore determinò l’Em.mo Sig. Cardinale Del Verme Vescovo di questa città e protettore nello spirituale del pio luogo, che il secolare non s’ingerisca in tal provisione: sia per togliere in avvenire qualunque ansa di simil disordine, e di togliere in tutto al secolare la vanagloria del suo temporale maneggio, determinò che in appresso la Religione proponesse il Confessore ed il prelato *pro tempore* lo approvasse. Niente ingerendosi il secolare fuorchè di tempo in tempo nell’onorario che suole a detto Confessore contribuirsi.

 D. Giovanni Paolo Murola C.R.S. Rettore

**28 Febbraio 1707**

Non ostante il non esservi espressa obbligazione a tenor delle bolle, che astringono i Superiori di solitario regolare governo, attesto d’averne scorse nell’anno passato le bolle *De celebratione missarum et Contra haereticam pravitatem.*

 D. Giovanni Paolo Murola C.R.S.

**28 Febbraio 1707**

Fui alla visita in detto giorno del detto pio Luogo e vi celebrai la messa, visitai il SS.mo Sacramento, et oglio santo, dormitorio et altre officine, sentii il R. P. Rettore, Commesso e figliuoli, a quali tutti raccomandai la buona educazione, dando particolarmente al R. P. Rettore alcuni ricordi circa il Ven.do luogo.

 ***D. Gregorio D’Aste Visitatore de’ CRS***

**28 Febbraio 1707**

Per attestato del R. P. D. Grisostomo Bertazzoli Prep.to di S. Nicolò si fa memoria, come il M. R. P. D. Giovanni Merola Rettore di questo pio luogo dalli 29 marzo 1706 a tutto febbraio 1707 ha amministrato il sagramento della penitenza in nostra chiesa et altrove. In fede.

 ***D. Gregorio D’Aste Visitatore de’ CRS***

**16 Giugno 1707**

Entrò al governo di questo pio luogo della Misericordia eletto Rettore dal Capitolo Gen.le D. Grisostomo Bertazzoli.

**26 Aprile 1708**

Fui alla visita in questo pio luogo di S.ta Maria e visitai il SS.mo Sacramento et olio santo e raccomandai al R. P. D. Grisostomo Bertazzoli la buona educazione di questi poveri Orfani, non trovata cosa in contrario alla medesima. Et in fede.

 ***D. Filippo Merelli Prep.to Prov.le de’ CRS***

 Si attesta che il R. P. D. Giovanni Grisostomo dal 1 aprile del 1707 sino a questo giorno 15 aprile 1708, amministrato in chiesa il sagramento della penitenza e nell’istesso tempo havere con esercizio di scuola a misura del loro bisogno trattenuti questi poveri Orfani. Et in fede.

 ***D. Filippo Merelli Prep.to Prov.le de’ CRS***

**6 Novembre 1708**

Avendo comandato l’un de’ Priori che si gastigasse con certa pena da lui ordinata vi fu fatta opposizione con approvazione anche dell’Em.mo Vescovo non entrando la loro giurisdizione nel politico governo degli Orfanelli.

 D. Grisostomo Bertazzoli Rettore

**15 Dicembre 1708**

Atterrata la chiesa di S. Biagio parrocchia di queste vicine contrade fu accolto il Parroco in questa chiesa di S. Maria Bianca con permissione di fare nella medesima le parrocchiali funzioni. Con questa occasione si procurò che non acquistasse alcuna giurisdizione di questo governo.

 D. Grisostomo Bertazzoli Rettore

**15 Maggio 1709**

 Fui alla visita di questo pio luogo, in cui celebrai la messa, visitato il SS.mo Sacramento et oglio santo, dormitorio et altre officine. Riconobbi la sodisfazione delle messe et altri obblighi, siccome quelle de nostri defunti, che ritrovai pienamente …… essendo restato pienamente sodisfatto del buon governo del R. P. D. Grisostomo Bertazzoli Rettore che ha amministrato il sagramento della penitenza dalli 15 aprile 1708 a tuttto li 15 maggio 1709, con haver nel detto tempo fatto agl’Orfani la scuola secondo il loro bisogno e la Dottrina Christiana.

 ***D. Eugenio D’Aste Canc.re Gen.le e Visitatore de’ CRS***

**7 Aprile 1710**

Habbiamo fatta la visita di questo pio luogo. Habbiamo visitato il SS.mo Sagramento, l’oglio santo, li altari, il confessionario, le reliquie e i mobili di sagrestia, né vi abbiamo notato cosa in contrario. Havendo ascoltati a parte il R. P. Rettore D. Grisostomo Bertazzoli et il Fratel Giuseppe Grotti Commesso. L’abbiamo inteso che a questi poveri Orfanelli si assiste come si deve acciò siano ben allevati nel costume e nella divozione, come anche che si fa loro la carità dal R. P. Rettore di fargli scuola et instruirli di leggere scrivere, far conti, e sopra tutto nella Dottrina Christiana secondo il nostro Instituto, e le nostre Sante Constitutioni. Habbiamo poi ordinato al R. P. Rettore che registri *per extensum* distintamente diverse notizie in questo libro degli Atti, come gli habbiamo significato a viva voce.

 E perché ci siamo informati che il R. P. Rettore oltre la scuola che per un’ora in circa al giorno fa all’orfani, va a confessare quando è chiamato, principalmente nelle solennità nella nostra chiesa di S. Nicolò, e qualche volta ancora confessa in questa nostra chiesa del pio luogo, però l’habbiamo stimato di giustizia registrarne qui l’attestato.

 ***D. Ottavio Cusani Vicario Gen.le Visitatore***

**15 Novembre 1710**

##  Havendo noi D. Giacomo Vecelli Prep.to Gen.le fatta la visita in questo pio luogo del Venerabile, oglio santo, confessionario, sagristia non vi abbiamo ritrovata cosa alcuna in contrario. Avendo parimenti ascoltato il P. Rettore D. Ermenegildo Vaccari et il Fratel Giuseppe Grossi Commesso abbiamo ritrovata avere (?) più pontualmente e con carità le loro parti sì nell’insegnare a questi poveri Orfani leggere, scrivere e specialmente la Dottrina Christiana conforme prescrivono le nostre Sante Leggi e di più perch’esso P. Rettore, sodisfatto al proprio dovere in questo luogo, quando gli avanza tempo e viene chiamato, oltre il confessare in chiesa di questo pio luogo, se ne va ancora a S. Nicolò ad usare la nuovissima carità, perciò abbiamo stimato bene per rendergli la dovuta giustizia registrare il presente attestato. In fede.

 ***D. Giacomo Vecelli P. Gen.le de’ CRS***

**15 Maggio 1714**

Abbiamo fatto la visita di questo pio luogo ed abbiamo ritrovato la sagra custodia, oglio santo, altare, confessionario e sagrestia con buonissimo ordine e tutto per la somma attenzione e prudenza del R. P. D. Ermenegildo Vaccari Rettore, quale non solamente ha sempre adempito ai suoi obblighi nell’insegnare a questi poveri Orfani a leggere, scrivere ed in particolare la Dottrina Christiana conforme ordinano le nostre Sante Constituzioni, ma di più ha amministrato il sagramento della penitenza dovunque è stato ricercato. Ed in fede.

 ***D. Luigi D’Aste Visitatore in atto di visita.***

**Informazione**

Non essendovi ( a riserva di una mera tradizione di voce ) notizia alcuna delle provvisioni accordate e somministrate in oggi senza veruna contradizione da Signori di questo pio luogo al P. Rettore, e Fr. Commesso, ho trovato espediente notare in questo le sudette solite provvisioni per ovviare al pregiudizio potrebbe succedere per l’inesperienza de’ Padri Rettori o Commessi che non richiedessero tutte le loro solite provvisioni da accennarsi di sotto, come alle contenzioni sempre dannose di chi pretendesse qualche cosa oltre il consueto, quando per altro v’è pericolo piuttosto di minorare per l’infelicità degli interessi e tempi correnti, come pur troppo è succeduto in altri luoghi pii di questa Città, per lo che è necessaria la destrezza e prudenza de’ Padri Rettori nel trattare co’ Signori della Cong.ne lasciando ogni superfluo puntiglio, acciò esacerbati non pensino a spogliarci in parte di quello al presente godiamo, come dissi, senza veruna contradizione, cioè in denari, provvisioni annue del P. Rettore.

Per suo vitto, scudi 36

Per vestiario, scudi 18

Per lettere, scudi o.84

In denari, provvisioni annue del Fr. Commesso:

Per suo vitto, scudi 36

Per vestiario, scudi 14

 Le controscritte provvisioni in oggi ho ritrovato pagarsi al P. Rettore di due in due mesi posticipatamente a rata porzione, assieme con l’elemosina delle messe celebrate ne due preceduti mesi. La minuzia de bai 86 per lettere sogliono pagarsi nell’ultimo bimestre dell’anno.

 Li pagamenti del Fr. Commesso con più lentezza e minor ordine, tuttavia egli pure con modo e pazienza resta compitamente sodisfatto, scusandosi però sempre questa dilazione dalla mancanza del denaro in Banco, da cui con mandati del Sig. Priore si paga ogni contante.

 Provvisioni reali

 Oltre il denaro del vitto e vestiario sudetto al P. Rettore e Fr. Commesso si somministrano pane, vino, sale, oglio per condimenti e lume, minestra e legna e tutto ciò senza misura, stante l’uso moderato di religiosa discrezione, con quale sin ora si sono prevaluti di questo arbitrio li Padri nostri, che consideravano la robba del pio luogo come sangue di Giesù Cristo destinato al mantenimento di poveri Orfani. Vengono pure somministrati in occasione di malattia li medicinali e serve, volendosi, alla cura il medico stipendiato dal pio luogo, al quale però è introdotta consuetudine d’usare infine qualche ricognizione.

 Le operazioni del chirurgo, la rasura, il lavandaro si pagano dal P. Rettore e Commesso rispettivamente.

 Resta altresì provveduta l’abitazione del P. Rettore de’ mobili, che in essa si veggono ed in specie di letto con coperte e biancheria sì per lo stesso, come per la mensa e questa si lava a spese del luogo, il che pure intendesi del Fr. Commesso.

 Tutte le spese della sagrestia, cioè di cera, ostie e imbiancatura restano pure somministrate dal luogo, che corrisponde per elemosina delle messe celebrate in adempimento de suoi obblighi dal P. Rettore solamente baiocchi dieci all’uso romano per cadauna.

 Viatico del P. Rev.mo Gen.le

 Quando il Rev.mo Gen.le visita nel suo triennio questo pio luogo gli Sig.ri d’esso pagano al sudetto per suo viatico scudi tre moneta sp.a e fanno essi la spesa d’un religioso pranzo. Al P. Prov.le, od altro Provisitatore ne due altri anni non contribuiscono cosa alcuna, e solo il P. Rettore e Fr. Commesso li pagano le loro tasse. Come fu registrato in questo a carte 8, ove rimetto chi non lesse notizia di tutte le tasse.

 In ordine all’abitazione, sogliono li Padri Rettori per lo più stanziare nelle due camere grandi poste sopra la loggia del Crocifisso deputate *ab antiquo* per loro soggiorno per essere commode, non meno a ricevere il proprio servizio, che a prestare negli accidenti impensati e fortuiti la loro assistenza a figliuoli ed in queste passarono a miglior vita li Padri Rettori ( a memoria nostra ) Giribaldi, Rossi, Biondini, Lucini, soggetti d’età anni incirca del 2.o più che settuagenaria e tutti per la oro nota bontà degni d’imitazione. Nullameno abitano anche a loro arbitrio nelle piccole stanze poste sopra la legnara; ma essendo queste quasi che separate dal restante del convento pongono poco meno che in necessità il P. Rettore di tenere in alcuna delle stanze contigue fuori del dormitorio comune uno, o più orfani per non restare ne casi accidentali abbandonato, e perduto; per lo che non essendo questo in tutto conforme alla buona regola ed apparenza, può somministrare a qualche malgenio, non potendolo in altro, pretesto di malignare contro de Padri; ed infatti nel discorso che ebbe in congiuntura della visita col Rev.mo P. Vicario Gen.le Cusani il Sig. Cardinale del Verme Vescovo nostro essere stato avvisato di questo abuso e disapprovarlo, onde avendomi ciò comunicato con paterna confidenza amorosamente il Rev.mo sudetto, m’è parso espediente farne memoria a successori, acciò essendo noi per la soggezione del nostro Instituto, forse più che gli altri Regolari, debitori a Dio ed agli huomini, ci portiamo con tal circospezione, che io, *qui ex adverso est vereatur nihil habens malum dicere de nobis .*

Nelo spazio di quattro anni di mia dimora in questo pio luogo si è fatta la Cong.ne da questi Sig.ri una sol volta, che seguì li 18 giugno 1713 prossimo passato con l’assistenza del Sig. Marchese Gaetano Trotti Giudice de’ Savii e Capo supremo dell’Opera Pia; nella quale fu confermato Priore il Sig. Francesco Melloteri, eletto il Cancelliere della Cong.ne e surrogato in luogo del Sig. N. Sorvaghi defonto il Sig. Camillo Ricci, accettati alcuni orfani,e trattati alcuni altri minuti interessi spettanti alle entrate del pio luogo. Tutto però a mio giudizio, fu pretesto per tentare con tal occasione; a piacere di qualche testa avida di novità, due punti pregiudiciali alla Religione, senza concerto e saputa però della maggiore e migliore parte, essendosi ribattute ed aquietate senza contrasto le pretenzioni. Fu propposto sulle prime il punto di procurare la mia conferma ( *absit verbo jactantia* ). Al che mi opposi asserendo essere questo tentativo opposto e destruttivo delle nostre Constituzioni, onde non essere ricescibile; e non potersi finalmente effettuare senza lo mio consenso, che per giusti motivi averei sempre negato; con che andò in silenzio questa proposta contraria alla libertà della Religione. Proseguita indi la Cong.ne fu proposto per ultimo nel suo compimento, che dovessero li Padri Rettori venturi prima d’entrare nel pio luogo presentarsi al Priore ed esibire la sua obbedienza e perché risposi, né doversi a ciò fare a tenore della nostra regolare indipendenza, né a mia memoria, che pur era di 30 anni, essere stato in alcun tempo praticato, esibirono una carta rancida, in cui v’era parte passata in pubblica Cong.ne, ove fu proposto che essendo venuto in Ferrara con titolo di Rettore un tal Padre senza ricapiti, fu proposto, dissi, si dovea accettarsi ed intanto scrivere al P. Gen.le, o pure escludersi, e porre un Prete al governo del luogo, sino al venire delle risposte, e ricapiti, restando risoluta la parte più mite di accettare il Padre e di scrivere che tal essempio risposi: che ne’ tempi ne’ quali la Religione aveva in Ferrara il solo Orfanotrofio, era necessario e giustissimo esigere da chi veniva qualche sorte di credenziale per giustificazione della persona, e questo per indennità del luogo e della Religione stessa, mentre altrimenti avrebbe potuto insinuarsi con pessime conseguenze anche qualche fuoruscito né pur somasco, né pur sacerdote, quando ora ogni nostro novo soggetto anche straniero restava bastevolmente accreditato dalla cognizione de’ Padri del nostro Collegio di S. Nicolò. Questa ragione restò accettata e applaudita dal Sig. Giudice de Savii, e Mons. Arciprete Scalabrini nostri favorevoli, onde conclusero non doversi far quel torto alla Religione; mostrando diffidenza de’ suoi soggetti sufficientemente si pratica d’una visita urbana al Sig. Priore, dopo essere già entrato il P. Rettore, con che terminò la Cong.ne, restando inviolata la libertà e l’indipendenza della Religione. E quindi sapranno i Padri Rettori miei successori come contenersi e da che guardarsi, se mai si ritoccasero questi punti accennati.

 D. Ermegildo Vaccari Rettore

**31 Luglio 1714**

Essendosi nel prossimo Capitolo Gen.le celebrato lo scaduto maggio fatta dilazione del mio soggiorno in questo pio luogo *usque ad dispositionem* ed avendo nel giorno sudetto mandato il Fr. Commesso a richiedere il mandato de due mesi, che non sapeva come precedenti, fu risposto dal Sig. Francesco Melloteri Priore che non sapeva come prolungassi più oltre il mio governo, e che non avrebbero pagato prima ch’io gli esibissi la patente di Superiori, essendo questo ordine altresì del Sig. Cardinale Vescovo. Nel ricorso ch’ebbi lo stesso giorno all’Em.mo sudetto con la relativa dell’altro, e con l’esposizione delle ragioni del nostro Habito, che non dee prestare questa sommissione a secolari e coll’essempio del non praticarsi ciò altrove negli altri luoghi pii, e Seminarii, che non sono della Religione, mi rispose che que’ Sig.ri non l’avevano inteso, mentre promovendo pochi giorni prima presso lui questa loro pretenzione, avea detto, che alla venuta di nuovo Rettore, toccava ad esso vedere la patente del nuovo Superiore, dovendolo abilitare alle confessioni, ed amministrazione de’ sacramenti, e che proponessero come fecero, onde anche questa volta restò sopita tal pretenzione.

 D. Ermenegildo Vaccari Rettore

**2 Maggio 1715**

Avendo visitato il Venerabile e gli oglii santi et il tutto ritrovato custodito con la dovuta decenza, abbiamo sentito il R. P. D. Ermenegildo Vaccari et il Fr. Commesso e ci siamo assicurati della loro attenzione in assistere alla buona educazione degli Orfani secondo il prescritto delle nostre Constituzioni. Con tal occasione abbiamo confrontato il libro nuovissimo stampato delle regole per la direzione di quest’opera pia consegnatoci dall’Em.mo Sig. Cardinale Dal Verme Vescovo di questa città con il libro vecchio di dette regole, e perché vi abbiamo toccato dell’alterazione lesiva della libertà della Religione incarichiamo al detto R. P. Rettore di avvisare S. Em.za di questa mutazione essenziale e supplicarlo ad obbligare li Sig.ri Protettori di questo pio luogo a rimettere le cose nello stato di prima altrimenti con la buona grazia di S. Em.za la Religione farà le sue parti a Roma per la giustizia che le compete.

 ***D. Carlo Ma.a Lodi Prep.to Gen.le de CRS***

 D. Giuseppe Muzio Prosegretario

**31 Agosto 1715**

Ricevute benignamente dall’Em.mo e Rev.mo Sig. Cardinale Vescovo l’’instanze controscritte, rispose, che ad esso toccava difendere e sostenere la libertà delle Religioni esibendosi pronto ad emendare le particole lesive della sudetta libertà, onde con partecipazione del P. Rev.mo Gen.le si convenne di levare ogni dipendenza arrogatasi da secolari e ristampare il foglio pregiudiziale, emendato come si vede a carte 7 e 8 nel libro, che nel giorno corrente mi fece presentare il sudetto Sig. Cardinale, e da me si conserva per consegnare al successore con questo libro degli Atti e la vacchetta, ove si registrano a parte li suffragi de nostri defunti ed il libro de’ morti in questo pio luogo; costumanze dovute e lodevoli, introdotte da pochi anni.

 D. Ermenegildo Vaccari Rettore

**20 Ottobre 1715**

Ricevo lettera del P. Rev.mo con data 30 settembre scorso in Cremona, ove approva la conclusione dell’affare soprannotato, e questa lettera assieme con altra in data delli 20 giugno concernente l’istesso negozio si conservano appresso di me per giustificazione del mio operato.

 D. Ermenegildo Vaccari Rettore

**4 Aprile 1716**

Habbiamo visitato in questo pio luogo degli orfani sotto il governo ed assistenza del M. R. P. D. Ermenegildo Vaccari Rettore, la custodia del Ven. olio santo, sagrestia, chiesa et habbiamo ritrovato che il tutto è bene custodito, conforme comporta l’attenzione diligentissima del detto P. Rettore, onde non habbiamo se non motivo di lode dovuta alla di lui essemplare assistenza.

 ***D. Giovanni Doria Visitatore in atto di visita***

**11 Novembre 1716**

Essendo passato a miglior vita senza successione il Sig. Cesare Mazzarelli Piganti nel fine d’ottobre prossimo passato; restò il dì soprascritto nominato ed eletto all’eredità Piganti dal numero degli orfani Alessandro Lanfranchi da Mons. Matteo Celli Vicario Episcopale e da me D. Ermenegildo Vaccari Rettore, come da rogito del Sig. Carlo Querci; e questo secondo la disposizione del testamento del Sig. Dott. Ercole Siganti fatto li 28 maggio 1646 dal Sig. Francesco Bonardi notaro, che si conserva nell’Archivio di questo pio luogo dal Sig. Priore.

**13 Dicembre 1717**

Nel sudetto giorno hore 19 incirca con obbedienza e patente del P. Gen.le Rev.mo D. Giovanni Battista Lodoasio Prep.to Gen.le intrapresi il governo di questo pio luogo, non havendo più voluto proseguire nel suo carico il R. P. D. Ermenegildo Vaccari, quale dopo il mio arrivo si portò alla casa professa di S. Nicolò.

 Commesso vi ritrovai il Fr. Gioseppe Grossi.

 Orfani:

Francesco di Giovanni Pietro d’anni 21

Francesco Dolcini d’anni 16

Filippo Previati di anni 16

Andrea Frabarelli di anni 12

Pancrazio Rinaldi di anni 16

Giuseppe Cursoni di anni 11

Francesco Tranini di anni 11

Giuseppe Movezzi di anni 19

Nicolò Gozi di anni 11

Bartolomeo Nigra di anni 16

Pietro Paolo Novi di anni 13

Nicolò Bugroni di anni 16

Giovanni Battista Puiana di anni 15

Giovanni Antonio Lombardi di anni 16

Giorgio Antonio Masi di anni 16

Marco Zanetti di anni 11

Pietro Francesco Massi di anni 9

Lorenzo Grandi di anni 11

Maurelio Ferreri di anni 12

 D. Christofaro Fossi Rettore

**15 Febbraio 1718**

Abbiamo visitato in questo pio luogo degli Orfani sotto il governo ed assistenza del M. R. P. D. Cristoforo Fossi Rettore la custodia del Venerabile, oglio santo, sagristia, chiesa ed abbiamo ritrovato che il tutto è ben custodito conforme comporta l’attenzione diligentissima del detto P. Rettore onde non abbiamo se non motivo di lode dovuta alla di lui esemplare assistenza. In fede.

 ***D. Giambattista Lodovasio Prep.to Gen.le***

 D. Giulio Cesare Pirovano Segretario

**25 Febbraio 1718**

Gionse verso le ore 17 alla visita di questa chiesa e pio luogo l’Em.mo Sig. Cardinale Rufo Vescovo di Ferrara e terminato che hebbe le sue solite funzioni nella chiesa, come si notava più distintamente in appreso, entrò nel Collegio, dove si trattenne poco tempo, vidde solo il camerone della ricreazione de’ figlioli, il refettorio, la cucina, si fece mostrare il pane che davano alli mesedimi, si portò in dormitorio, vide li letti, interrogò del numero che di persone vi era, li vidde e sentì ad uno ad uno, volse sapere l’età e l’impiego che havevano e ritrovato che nel numero di diecinove orfani come è antecedentemente al suo foglio registrato solo quattro erano applicati all’arte et il restante, parte destinati per andare questuando e parte per chierici a diverse chiese, con decreto espresso, prohibì che in avvenire non andassero più questuando in alcun modo, che non servissero più a chiese giornalmente, ma solo ne’ giorni di feste et ordinò alli Sig.ri della Cong.ne del pio luogo che fosse loro cura, trovare a tutti impiego di qualche arte, acciò li figioli potessero habilitarsi a guadagnare con loro industria il sostentamento da vivere, et arrivati ad una certa età fossero licenziati dal luogo, acciò ancora altri potessero essere ammessi in loro luogo al sussidio caritativo et in tal modo essere adempita la pia mente de’ testatori. Dopo questo partì in proseguimento d’altri luoghi destinati all’istessa visita nel medesimo giorno.

 Essendomi poi stato presuposto che in simili congiontura di visita d….al P. Rettore *pro tempore* del pio luogo ,…. Et havesse praticato con l’aspersorio ricevere fuori di nostra chiesa et introdurre Sua Em.za. Siccome al contrario dalli Sig.ri di questo pio luogo. Mi fu detto, non dovere il P. Rettore comparire se non che gionto che fosse al ginocchiatore Sua Em.za. Io per evitare ogni dissapore, né tampoco incorrere pregiudicio di quanto mi convenisse, stimai bene, come feci, portarmi da Sua Em.za quale benignamente inteso ogni mio dubbio, e propenso in tutto e per tutto a favorire la nostra Religione, mi ordinò a ritrovare il suo Moderatore di cerimonie e mi regolassi secondo quello che dallo stesso mi fosse insinuato. Il Sig. Maestro di cerimonie eseguiti gli ordini di Sua Em.za con tutta attenzione, prima che venisse. Mi mandò il viglietto che sta registrato infine di questo libro a carte 197, al quale …. acciò in avvenire possa servire di cognizione a chi mai occorresse simili dubii. Il Sig. Maestro di cerimonie era i Sig. D. Gioseppe Peccennini.

L’ordine dunque che si tenne fu, che gionto il Sig. Cardinale, si trovò puntuale il Rettore di Santa Maria Nova, quale lo ricevè con cotta e aspersorio e l’introdusse e gionto che fu il Sig. cardinale al ginocchiatore , il sudetto Rettore partì. Si deve avvertire che al ricevimento del Sig. Cardinale con il sudetto Rettore vanno li Fratelli della Compagnia. All’inginocchiarsi poi che fa il Sig. Cardinale sull’inginocchiatore, al hora esce fuora con cotta il P. Rettore ed assiste in tutto e per tutto al Sig. Cardinale, quale levatosi dall’inginocchiatore si portò *in cornu Evangelii* et ivi fece l’essequie, somministrando il P. Rettore l’acqua santa e l’incenso a sua Em.za, con baciarli sempre la mano. Terminate, il P. Rettore pose stola, aprì il tabernacolo e pose in mezzo all’altare la pisside. Sua Em.za incensata che l’ebbe, l’andò a visitare, visitata che fu, il P. Rettore posta la continenza diede la benedizione, stando Sua Em.za inginocchiato in mezzo all’altare. Di poi fu proseguita la visita dell’altare, olio santo e sacrario. Stando sempre il P. Rettore con cotta. Terminato questo il P. Rettore depose la cotta e con beretta va sempre servendo Sua Em.za sinchè parte in tutto il restante di visita sì di sagrestia, come di casa.

Le cose che si devono tenere e furono poste in ordine per tale funzione. *In cornu dextero*  una sedia per Sua Em.za, alla quale pensa la Compagnia. Un tavolino al quale deve provvedere il P. Rettore nell’istesso luogo con sopra un panno colorito, ricoperto di tovaglia bianca. L’incensiero e navicella, una baciletta o sia piatto o sottocoppa con sopra le chiavi del SS.mo, olio santo e sacrario. Un bacile con bocale ripieno d’acqua. Un’altra baciletta, con sopra un corporale, un purificatore e bombace, una candela di un’oncia con poco storta in cima. Una stola bianca.

 D. Chrisostomo Fossi Rettore

Ordini dati nella stessa visita circa quanto fu giudicato bisognevole in chiesa.

Intorno allo sportello che racchiude il SS.mo Sacramento perché alquanto compariva bianco. Che vi fosse dato il colore, o posto del tafetano.

Sopra il vasetto dell’olio santo quello d’argento che vi si facessero imprimere le lettere O. S.

Al missale de vini che vi si facessero aggiungere li santi novi.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**18 Aprile 1718**

Verso le 12 fui a pigliare l’olio santo novo nella cattedrale; brugiai il vecchio con havere risposte le ceneri nel sacrario et in detto giorno restarono adempiti tutti gli ordini della visita apostolica, come è retroscritto. Ed in fede.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**29 Luglio 1718**

Verso le ore nove entrò per orfano Luigi Veronesi di anni dieci non compiti essendo nato li 14 settembre 1708, come dalle fede del battesimo presentata.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**4 Agosto 1718**

Partirono in detto giorno da questo pio luogo Pancrazio Rinaldi dopo esservi rimasto otto anni meno due mesi, e Francesco Trentini dopo esservi dimorato sette anni e mezzo.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**15 Settembre 1718**

Alle ore 23 hore incirca di questo giorno entrò per orfano Leopoldo Benini d’anni dodici mesi tre meno un giorno, essendo nato li 2 giugno 1706, come dalla fede del battesimo presentata.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**19 Settembre 1718**

Partì in detto giorno da questo luogo pio Francesco Zampieri dopo esservi stato quattordici anni e sette mesi meno due giorni.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**27 Settembre 1718**

Verso hore 20 di detto giorno entrò per orfano Emidio Forechi di anni otto mesi dieci giorni sette essendo nato li 20 novembre 1709, come dalla fede del battesimo presentata.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**28 Ottobre 1718**

Verso le 22 hore di detto giorno entrò per orfano Lorenzo Filippo Cesare Tosi di anni nove mesi due, giorni diecisette, essendo nato li undeci agosto 1709, come dalla fede del battesimo presentata.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**24 Novembre 1718**

Verso le 21 hore di detto giorno entrò per orfano Domenico Righetti di anni undeci, mesi due meno giorni quattro, essendo nato li 28 agosto come da fede del battesino presentata.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**13 Aprile 1719**

 Ad hore 14 fui a pigliare l’olio santo novo nella cathedrale, brugiai il vecchio con havere riposte le cemeri nel sacrario. In fede.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**21 Aprile 1719**

Gionto in visita di questo pio luogo ho ritrovato la chiesa con ogni attenzione del R. P. D. Christoforo Fossi degno Rettore assistita, bonificata l’habitatione et in tutto a gloria di Dio provveduto non solo nel temporale, ma in oltre nella educazione degl’Orfani, carità, edificazione e profitto.

 ***D. Giuliano Bolini Prep.to Prov.le in visita***

**5 Maggio 1719**

 In detto giorno verso le dodici hore partì da questo pio luogo Luigi Veronesi licenziato per incorreggibile e per non havere il medesimo anche più volontà di dimorarvi.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**20 Maggio 1719**

In detto giorno a hore 18 partirono da questo pio luogo Gioseppe Moretti, *alias* Villani che attendeva all’arte di tessitore e Giovanni Antonio ombardi che era all’arte di libraro, dopo esservi dimorati l’uno e l’altro da otto anni in circa, licenziati dal governo, non per altro motivo, se non per essersi habilitati a potersi guadagnare il vitto con le loro fatiche, che è il solo motivo della carità di questo pio luogo in ammetterli, per potere in luogo loro ammettere ed habilitare altri più bisognosi. Et in fede.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**24 Maggio 1719**

In detto giorno ad hore venti e mezza fu ammesso per orfano in questo pio luogo Francesco Luca Nicola Battaglioli in età di anni nove, meno cinque mesi e giorni sette, essendo nato li 17 ottobre 1710, come dalla fede del battesimo presentata.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**1 Luglio 1719**

In detto giorno a hore tredici fu ammesso per orfano in questo pio luogo Fortunato Feliciano Blei in età di anni nove, mesi otto, giorni sedici, essendo stato battezzato il di 15 ottobre 1709, come dalla fede del battesimo presentata.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**4 Luglio 1719**

In detto giorno alle nove hore e mezza partì, licenziato dal governo l’orfano Giorgio Antonio Masi per havere sufficientemente goduto e terminato la sua dimora in questo pio luogo.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**21 Luglio 1719**

In detto giorno hore 22 fu ammesso per orfano in questo pio luogo Angelo Domenico figlio di Giovanni Favina d’anni nove meno sette mesi e giorni cinque essendo stato battezzato li sedici decembre mille settecento dieci come dalla fede del battesimo presentata.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**25 Agosto 1719**

In detto giorno circa le 24 hore fu ammesso per orfano in questo pio luogo Pietro Antonio figlio del q. Antonio Melica di anni quattordici principiati, essendo nato li 29 giugno 1706, come dalla fede del battesimo presentata.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**2 Ottobre 1719**

In detto giorno hore 18 fu ammesso per orfano in questo pio luogo Giovanni Battista Maria Patrizio figlio del q. Antonio M.a Pachioni di anni otto e mesi sette meno quattro giorni, essendo nato li 16 marzo 1711 come dalla fede del battesimo presentata.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**20 Febbraio 1720**

In detto giorno hore 18 fu ammesso per orfano in detto pio luogo Alessandro Biandoli d’anni otto meno un mese incirca, essendo nato li 16 marzo 1712, come dalla fede di battesimo presentata.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**30 Marzo 1720**

 ***D.Giannandrea Fratini Visitatore in atto di visita.***

**1 Aprile 1720**

Ad hore 14 incirca fui a pigliare l’olio santo novo nella cathedrale, brugiai il vecchio con havere poste le ceneri nel sacrario. In fede.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**21 Maggio 1720**

Ad hore 19 in detto giorno furono nella cathedrale a cresimarsi dall’Em.mo Card. Rufo Vescovo

Marco Zanetti in età di anni 15e lo tenne il Sig. Antonio Belussi sartore suo maestro di bottega,

e Domenico Righetti in età di anni 13 e lo tenne il Sig. Santo Posati tessitore, suo maestro di bottega.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**28 Giugno 1720**

Tra le dodici e tredici hore fu adunata la Cong.ne solita di questo pio luogo per diversi affari, di affitti e di case, di censi da rinvestirsi, di orfani da confermarsi et altri simili, nella quale intervennero persone otto in numero che furono il P. Rettore in primo luogo, come parlano le regole del luogo, in secondo luogo il Sig. Priore e poi li seguenti a loro compiacimento che furono il Canonico Bordini, il Sig. Palava, Sig. Avv.to Balani, un tale Sig. Ricci e un tale Sig. Sguarzoni et un giovine Benetti, o Bonozzi che fu ballottato et ammesso per Prosegretario della Cong.ne. Siccome fu ballottato et ammesso un altro Sig. che non era presente per Protettore in luogo di un Defunto. Il Giudice de’ Savii non intervenne per essere l’ultimo giorno che terminava l’uno e l’altro non era in possesso. Il P. Rettore nel principio e nel fine recitò le solite orazioni.

( In calce: *Fu ammesso e passato* omnibus votis *il medico Malvessi in mancanza del Benetti, alla condotta e cura di questo luogo* ).

 D. Christofaro Fossi Rettore

**1 Agosto 1720**

Essendosene partiti due orfani di questo pio luogo furtivamente, non con altro motivo, se non perché non havevano più volontà di dimorarvi, atteso che era da un anno che havevano richiesta licenza, ed il governo non gliela volse concedere, perché hor mai è passato il termine di sperare il ritorno, non sapendosi sinhora dove siano andati, perciò se ne registra particolare memoria. L’uno fu Bortolo Righi in età di anni vinti in circa che fugì di casa furtivamente li 17 luglio verso un hora di notte, havendo portato via alcune poche robbe di casa e de soi compagni. L’altro fu Giovanni Battista Puiana che alli 19 luglio dopo pranzo andò alla sua bottega al solito assieme con gli altri, e non tornò più a casa, era in età di anni 18 in 19. E tutti e due erano hor mai da otto anni meno qualche mese che dimoravano in questo luogo.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**2 Agosto 1720**

Il dopo pranzo dalla bottega se ne fugì Marco Zanetti in età di anni quindeci senza giusta cagione e senza sapersi dove sia ricapitato.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**9 Novembre 1720**

Ad hore 23 partì da questo pio luogo licenziato Francesco Dalcini in età di anni 20 hormai compiti dopo esserci dimorato anni dodeci. Un mese e cinque giorni.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**9 Dicembre 1720**

In detto giorno ad hore 22 fu ammesso per orfano in questo pio luogo Alessandro Agostino Rocchi di anni sei mesi tre giorni undeci, essendo nato li 28 agosto 1714, come dalla fede del battesimo presentata.

 D. Christofaro Fossi Rettore

**3 Febraio 1721**

Entrati questa mattina per la visita in questo pio luogo degli Orfani governato dalla attenzione del M. R. P. Christoforo Fossi, celebrata la santa messa, abbiamo visitato la custodia del Venerabile, gl’oli santi, la sagrestia, la tovaglia, la chiesa etc.; e ritrovate le cose tutte decenti e diligentemente custodite non abbiamo che motivo di laudare la esemplare e religiosa assistenza del sudetto Padre Rettore in questo pio luogo. In fede di che.

 ***D. Giacomo Vecellio Prep.to Gen.le***

 D. Francesco Rubbi Segretario

**11 Marzo 1721**

Nel dì sudetto ad hore 22 in circa Maurelio Ferraretti in età d’anni quindeci fugì per la terza volta da questo pio luogo, onde fu, come incorregibile licenziato, dopo esservi dimorato in habito d’orfano anni quattro e quattro giorni.

 D. Christoforo Fossi Rettore

**15 Aprile 1721**

In detto giorno a horre 16 incirca fui a pigliare l’oglio Santo novo nella cathedrale, brugiai il vecchio con havere poi riposte le ceneri nel sagrario. In fede.

 D. Christoforo Fossi Rettore

**27 Maggio 1721**

Nota come li 24…. fu ammesso per orfano Gioseppe Costaguti. Nacque li dieci maggio mille settecento undeci, 10 maggio 1711, come dalla fede di battesimo da me veduta.

 Parimenti nota come li 25 marzo 1721 fu ammesso per orfano Natale Michelini in età di anni dieci, come mi fu riferito, non essendo stata rappresentata la fede di battesimo. In fede.

 D. Christoforo Fossi Rettore

**20 Luglio 1721**

Ad hore nove partì da questo pio luogo d’ordine dell’Em.mo Sig. Cardinale Vescovo Rufo l’orfano Pier Paolo Neri, dopo avervi dimorato anni otto, mesi sette e giorni sette.

 D. Christoforo Fossi Rettore

**2 Ottobre 1721**

Partì la mattina del sudetto giorno ad hore 15 incirca Francesco Antonio Postaguti, impiegato malamente per paggio da questo governo de’ secolari con la Sig.ra Contessa M.a Maddalena Forni, dopo esservi dimorato in questo pio luogo mesi quattro e giorni tre, in età di anni dieci, mesi quattro, giorni ventidue.

 D. Christoforo Fossi Rettore

**4 Ottobre 1721**

Ritornò in detto giorno verso le 22 hore il sudetto figliolo per orfano, che era stato malamente e senza considerazione alcuna impiegato da questo governo.

 D. Christoforo Fossi Rettore

**22 Ottobre 1721**

Alle h 19 e mezza gionse in questo pio luogo da Padova per novo Commesso con obedienza del nostro P. Rev.mo Gen.le D. Giacomo Vecellio il Fr. Agostino Almetti laico professo bresciano, et il dì 25 detto essendoli prima fatta la consegna et inventario della casa secondo il solito, prese il suo possesso, essendo l’istessa mattina partito e portatosi alla nostra casa di S. Nicolò il Fr. Gioseppe Grossi che era da molto tempo Commesso, per ricevere poi da quel Superiore l’ubbienza da assegnarsi secondo gl’ordini del detto nostro P. Rev.mo Gen.le.

 D. Christoforo Fossi Rettore

**4 Dicembre 1721**

In questo giorno verso un’hora di notte partì da questo pio luogo l’orfano Domenico Brabanelli in età di anni 19 incirca, licenziato da questo governo per li suoi mali diportamenti dopo esservi anni undeci, mesi due e giorni diecisette.

 D. Christoforo Fossi Rettore

**11 Febbraio 1722**

In detto giorno nella mattina partito assieme con gli altri per andare al solito a bottega Leopoldo Benini in età di anni 17 non compiti depose gl’habiti da orfano con haverli rimandati a casa, partì per Rovigo con un suo padrone di bottega, quale haveva servito in Ferrara, andato in quel luogo a mettere altro lavoro per essere quivi fallito. Il giovane stiede per orfano anni quattro, mesi cinque e giorni dieci.

 D. Christoforo Fossi Rettore

**2 Marzo 1722**

Essendo stato fatto ritornare da questo governo il retroscritto giovane Leopoldo e tenuto per otto giorni continui mortificato e penitenziato in carcere, nel sudetto fu rimandato alla sua bottega e rimesso come prima al numero degli altri orfani.

 D. Christoforo Fossi Rettore

**6 Aprile 1722**

In detto giorno verso le 13 hore fui in duomo a pigliare l’olio santo e brugiato il vecchio riposi le ceneri nel sacrario.

 D. Christoforo Fossi Rettore

**7 Aprile 1722**

In detto giorno verso le 14 hore fu adunata la Cong.ne de’ Protettori del luogo, non essendovi convenuti che in numero di sette, nella quale essendo riveduto lo stato di cassa, fu di poi proveduto il luogo del defonto Priore Sig. Francesco Mellotevi che mancò sino dalla metà dello scorso mese di marzo, et in suo luogo circa la dignità priorale fu *omnibus votis* eletto il Sig. Ludovico Sguarzoni, e circa il luogo di Protettore fu *omnibus votis* eletto il Sig. Avv.to Bosetti, di poi furono confirmati tre orfani ultimamente entrati dopo l’altra Cong.ne e dichiarati alcuni altri affari della casa, con essere stato approvato e confermato il novo Commesso secondo il solito, fu licenziata la Cong.ne.

 D. Christoforo Fossi Rettore

**11 Aprile 1722**

Avendo noi in atto di visita visitata la chiesa di questo pio luogo di S.ta Maria Bianca abbiamo ritrovato il tutto ben custodito e manutenuto dalla lodevole diligenza, et essemplare attenzione del M. R. P. D. Chrisostomo Fossi Rettore del medesimo, onde il tutto ci è riuscito di somma nostra ammirazione.

 ***D. Giannandrea Fratini Prep.to Prov.le de’ CRS***

**12 Agosto 1722**

Se ne fugì da questo pio luogo et assieme da questa città l’orfano Pietro Francesco M.a Gassi dopo esservi dimorato anni cinque e mesi dieci senza essersi saputo dove sia indirizzato, né la cagione per che sia fugito.

 D. Christoforo Fossi Rettore

**18 Ottobre 1722**

Partì in detto giorno ad hore 17 il Fr. Agostino Almetti Commesso con obbedienza del nostro Rev.mo P. Gen.le D. Giacomo Vecellio, havendolo richiamato in Venezia e rimosso dall’officio, a cagione della sua alterigia e poca attenzione del suo ministero senza alcun rispetto e dipendenza del suo Superiore.

 D. Christoforo Fossi Rettore

**2 Novembre 1722**

A sedici hore circa di detto giorno gionse in questo pio luogo con obbedienza del nostro P. Rev.mo D. Giacomo Vecellio deputato per Commesso il Fr. Antonio Giordano vicentino venuto da Feltre per Venezia, quale fu accolto con religiosa hospitalità e ben ricercato e gradito dal Sig.ri Sopraintendenti al luogo pio.

 D. Christoforo Fossi Rettore

**29 Marzo 1723**

In detto giorno verso le 21 hore fui in Duomo a pigliare l’olio santo e brugiato il vecchio riposi le ceneri nel sacrario.

 D. Christoforo Fossi Rettore

**29 Novembre 1723**

In questo giorno per ordine del nostro P. Rev.mo D. Carlo M.a Lodi Prep.to Gen.le intrapresi il governo di questo pio luogo, non avendo potuto proseguire il M. R. P. D. Cristofaro Fossi Rettore degnissimo per la disgrazia di un accidente apopletico, quale fu deputato nella casa di S. Nicolò.

Per Commeso vi trovai Fratel Antonio Giordano vicentino.

 Orfani:

Leopoldo Benini anni 17 pelizzaro

Nicolò Gozi anni 19 stà in casa

Nicolò Bugioni anni 18 sellaro

Lorenzo Grandi anni 17

Domenico Righetti ani 16 moletta

Francesco Bataglioli anni 13 guantaro

Midio Forecchi anni 14 lanternaro

Pietro Antonio Melga anni 16 marengone

Lorenzo Tosi anni 14 indoratore

Giovanni Pacchioni anni 13 ma (sic)

Angelo Farina anni 12 moletta

Felicce Blei anni 14 serve messa a S. Gabriele

Alessandro Bianchi anni 12 serve messa alla chiesa nuova

Natale Michelini anni 13 marangone

Alessandro Rocchi anni 10 serve messa a S. Gabriele

Domenico Antonio Ravai anni 10 serve messa alla chiesa nuova

Antonio Ortolani anni 12 tessitore

**18 Dicembre 1723**

Partì dal pio luogo Lorenzo Grandi con licenza del Sig. Priore Lodovico Squarzoni e passò in Adria con l’impiego istesso di capellaro.

**17 Gennaio 1724**

Con patente di Vicario datami dal Rev.mo P. D. Carlo M.a Lodi Prep.to Gen.le venuto io da Cremona entrai al possesso del governo di questo Pio luogo, accompagnatovi dal Sig. Priore e vi trovai il medesimo Commesso e li medesimi Orfani constroscritti.

 D. Ignazio Tadisi CRS cremonese

***Feria s post Pascha 17 aprilis 1724***

*Combusto vetere Chrismate a R.do Ecclesiae maioris sacrarii Prefecto sine ulli oblatione novum recepi.*

 *Ego D. Ignatius Tadisi Rector*

**23 Aprile 1724**

Ordinazione da essere pur registrata.

 Noi D. Carlo M.a Lodi Prep.to Gen.le de’ CRS alli RR. Padri Prepositi e Rettori salute nel Signore.

 Avendo la Sacra Cong.ne de’ Vescovi e Regolari mossa dall’apostolico zelo della fel. mem. Di N. S. Papa Immocenzo XIII, con lettera delli otto gennaio dell’anno 1724, fatto a noi ordine espresso di promuovre nelle chiese nostre la custodia della SS.ma Eucarestia, acciocche si tolga l’occasione ai furti empi e sacrileghi delle sagre pissidi ed ostensori, che in alcuni luoghi sono successi: pertanto in esecuzione degli ordini pontificii, ordiniamo in virtù dello spirito Santo e con precetto formale di S. Ubbidienza comandiamo ai Superiori de’ nostri Collegii la inviolabile diligente custodia de’ Santissimi Tabernacoli, colla ritenzione delle chiavi appresso di sé o de’ sagrestani, o in luogo sicuro sotto altra chiave, ben custodite; talmente che, se succederanno simili furti per incuria, o negligenza de’ Superiori, sagrestani od altri religiosi nostri deputati a tale custodia, si procederà contro di essi loro, anche in esecuzione del Cap. unico *De custodia Eucharestiae,* irremissibilmente e senz’altro processo, alla pena del carcere e ad altre ad arbitrio nostro e de’ nostri successori, secondo la qualità della negligenza e colpa, colla privazione perpetua ancor dell’officio, e della voce attiva e passiva.

 Se poi si lasciasse non ben custodita la Santissima Eucarestia, ancorchè furto alcuno non seguisse, restaran nondimeno gli accennati Superiori sottoposti alla pena della sospensione dall’officio, appartenendo loro invigilare, che nel fine de’ divini officii restin le chiavi de’ SS.mi Tabernacoli sotto la sicura e dovuta custodia.

 Ed acciocchè nessuno possa addurre ignoranza in una cosa di tanto peso e cotanto incaricata al nostro Officio, comandiamo a tutti i Prepositi e Rettori di nostri Collegii che registrata nel libro degli Atti cotesta ordinazione, l’affiggano nelle sagrestie in luogo pubblico, acciocchè passandone a tutti i tempi la memoria, s’assicuri la perpetuità dell’osservanza. Ed in fede.

Data nel Collegio nostro di Santa Lucia di Cremona li 14 aprile 1724.

 ***D. Carlo M.a Lodi Prep.to Gen.le de’ CR Somaschi***

 L. S.

 D. Giambattista Riva Segretario

*Ex impresso exemplari, huc in ipso et in cubiculo dignis de causis affixo, exscipsi hic Ego D. Ignatius Tadisi CRS.*

**1 Maggio 1724**

Con patente di Vicario speditami dal Rev.mo P. D. Carlo M.a Lodi Prep.to Gen.le ripigliai il governo delli Orfani, essendo partito il M. R. P. D. Ignazio Tadisi.

 D. Emiliano Carpi Vicario

**23 Novembre 1724**

Avendo noi visitato il Venerabile e gl’ogli santi ed ogni cosa ritrovata con la conveniente decenza, abbiamo ascoltati il R. P. Don Emiliano Carpi nostro Vicario ed il Fr. Commesso e ci siamo assicurati della loro singolare attenzione in assistere alla buona educazione degli Orfani, giusta il prescritto delle nostre Constituzioni. Solo ci dispiacque osservare la sagrestia malamente di biancherie proveduta; laonde lasciamo al sudetto P. Vicario nostro la incombenza d’interessare in cio il zelo di questi Sig.ri deputati a quali appartengono coteste provisioni. Siccome a sollecitare la loro carità per la rinnovazione delle biancherie necessarie al’uso del luogo pio.

 ***D. Carlo M.a Lodi Prep.to Gen.le de’ CRS.***

 D. Giovanbattista Riva Segretario

 In occasione della visita fatta dal Rev.mo P. Gen.le D. Carlo M.a Lodi ho sodisfatto per la metà della tassa con scudi 6 per mesi 6 di mia permanenza in questo pio luogo di Ferrara e il Fr. Girolamo Commesso ha dato li 4 scudi al P. Rev.mo dovuti al R. P. Proc.re Gen.le questo dì 23 novembre 1724.

 D. Emiliano Carpi Vicario

**15 Marzo 1725**

Jo ho sidisfatto per l’altra metà della tassa che devo al Rev.mo P. Gen.le in scudi sei, pagati in mano al M. R. P. Giustiniani.

***Feria 4 post Pascha 1725***

*Combusto vetere Chrismate novum recepi a Rev.do Majoris Ecclesiae Praefecto.*

 *D. Emilianus Carpi Rector*

***Feria 5 post Pascha 1726***

*Combusto vetere chrismate novum recepi a Rev.do Majoris Ecclesiae Praefecto.*

 *D. Emilianus Carpi Rector*

**4 Marzo 1726**

Jo ho sodisfatto per la tassa di scudi dodeci dovuti al P. Rev.mo D. Carlo M.a Lodi esatti dal M. R. P. Proc.re Gen.le in atto di visita et ho pagato due scudi dovuti al M. R. P. Visitatore e due altri, che toccano al Socio ogni tre anni. Così il Fr. Giordano ha pagato nello stesso tempo la tassa di scudi sei quattro dovuti al M. R. P. Proc. re Gen.le e due al M. R. P. Visitatore.

**5 Maggio 1726**

Avendo io fatta la visita del Venerabile e degli oli Santi e ritrovata ogni cosa ben custodita ed ascoltato il R. P. D. Emiliano Carpi Vicario ed il Fratello Commesso, ci siamo assicurati della loro singolare attenzione nell’educare questi poveri orfanelli secondo il prescritto delle nostre Costituzioni. Ed in fede.

 ***D. Grisostomo Bertazzoli Prep.to Gen.le e Visitatore***

**14 Aprile 1727**

 Io ho sodisfatto per la tassa di scudi dodeci dovuti al Rev.mo P. Gen.le D. Grisostomo Bertazzoli con due scudi per la visita e nell’istesso tempo il Fr. Giordano ha pagato la tassa di scudi sei, quattro dovuti al R. P. Proc.re Gen.le e due al Rev.mo P. Gen.le in atto di visita.

 ***D. Grisostomo Bertazzoli Prep.to Gen.le***

***Feria post … Pascha 1727***

 *Combusto vetere chrismate novum recepi a Rev.do Majoris Ecclesiae Praefecto.*

 *D. Emilianus Carpi Rector*

**17 Aprile 1727**

Avendo noi visitato il Venerabile e gli oli santi, abbiamo ritrovato essere il tutto ben custodito ed avendo ascoltato il R. P. D. Emiliano Carpi Vicario, come anche il Fratello Girolamo Giordano Commesso, abbiamo riconosciuto essere bene assistiti questi poveri Orfani ed il tutto conformarsi al prescritto delle nostre S. Costituzioni. In fede.

 D. Raimondi Studiosi Segretario

***Feria quinta post Pasha 1 aprilis 1728***

*Combusto vetere vetere chrismate a Rev.do Maioris Ecclesiae Praefecto sine ulla oblatione novum recepi.*

 *D. Emiianus Carpi Rector*

**2 Aprile 1728**

Si è visitato questo pio luogo di S.ta Maria Bianca ed abbiamo ritrovato tanto il Venerabile quanto gli oli ben custoditi come anche dal R. P. D. Emiliano farsi la Dottrina Christiana alli nostri Orfani ed essere assiduamente assistiti dal nostro Fratello Giordano Commesso. Ed in fede.

 ***D. Ambrogio Spirito Prep.to Prov.le in atto di visita***

 Io ho sodisfatto per la tassa di scudi dodeci dovuti al Rev.mo P. Gen.le D. Grisostomo Bertazzoli, et ho pagatoli due scudi per la vista al M. R. P. Prov.le, et il Fratel Giordano Commesso ha pagata la sua tassa di scudi 4 dovuti al M. R. P. Gen.le e due scudi al M. R. P. Visitatore per l’anno 1728.

**1 Genaio 1729**

Il Fr. Commesso ha pagato la tassa dovuta al M. R. P. Proc.re Gen.le di scudi quattro in mano al M. R. P. Prep.to D. Alessandro Boza, la qual tassa si paga dal medesimo a Pasqua.

**20 Marzo 1729**

Jo sottoscriitto hp sodisfatto per la tassa di scudi dodeci dovuti al Rev.mo P. Gen.le D. Grisostomo Bertazzoli alli 20 marzo.

 D. Emiliano Carpi

***Feria 6 Hebdomae Sanctae 1729***

*Combusto vetere chrismate novum accepi a Rev.do Majoris Ecclesia Praefecto.*

 *D. Emilianus Carpi Rector*

**29 Aprile 1729**

Ho visitato questo Pio luogo di Santa Maria Bianca ed ho ritrovato esser con la dovuta custodia e diligenza custodito così il Venerabile, come l’oglio santo. Di più ho avuta ancora cognizione come il R. P. Rettore D. Emiliano Carpi con tutta carità insegna la Dottrina Christiana alli orfani di detto pio luogo, quali nello stesso tempo sono assistiti con la dovuta attenzione in tutto il bisognevole dal Fr. Giordano Commesso di detto pio luogo.

 ***D. Antonio Aversa Visitatore e Cons.re in atto di visita***

 Io D. Emiliano Carpi ho sodisfatto alla tassa di scudi due dovuti al M. R. P. Visitatore come ancora il Fr. Giordano alla sua di scudi due dovuti al R. P. Visitatore il R. D. D. Antonio Aversa.

**2 Giugno 1729**

Nel giorno di giovedì che fu li 2 del sudetto a hore 13 in circa con patente del nostro P. Rev.mo D. Giacomo Antonio Rossi Prep.to Gen.le intrapresi il governo di questo Pio luogo, ove trovai per Commesso il Fratel Antonio Giordani.

 Orfani

Francesco Battaglioli di anni 19 guantaro

Giovanni Pacchioni di anni 19 pittore

Antonio Ortolani di anni 18 tintore

Alessandro Biancolli di anni 18 stampatore

Angiolo Farina di anni 18 archibugiere

Bastiano Golinelli d’anni 16 tessitore

Antonio Pasqualini di anni 16 tessitore

Domenico Antonio Rinaldi di anni 10 tessitore

Gioseppe Rinaldi d’anni 10 sta in casa

Ippolito Cabrini d’anni 10 tessitore

Gioseppe Falzoni d’anni 10 tessitore

Giambattista Galini d’anni 9 spazino

Ferdinando Zerbini d’anni 10 tessitore

Domenico Antonio Zanotti d’anni 12 serve le messe

Giambattista Piccoli d’anni 7 sta in casa

Domenico Di Malagù d’anni 6 sta in casa

Gioseppe Godiani d’anni 6 sta in casa

 D. Emiliano Carpi Rettore

**21 Giugno 1729**

Fugì da questo pio luogo l’orfano Antonio Pasqualini dopo anni 5 di dimora nel sudetto pio luogo.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**28 Giugno 1729**

Fugì parimenti da questo pio luogo l’orfano Giambattista Galini dopo anni 3 di dimora in cotesto pio luogo.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**30 Giugno 1729**

Partì da cotesto pio luogo con licenza de’ Superiori l’orfano Antonio Ortolani dopo la dimora di anni 6 nel sudetto pio luogo, e continuò il suo impiego di tintore.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**12 Settembre 1729**

L’orfano Giambattista Galini che fugì da cotesto pio luogo di nuovo fu ricevuto trattato caritatevolmente essendo entrato nel sudetto giorno mezzo infermo.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**6 Gennaio 1730**

Nel giorno sudetto furono ammessi per orfani in cotesto pio luogo Antonio Calcagnini d’anni 10 e Santo Dondi d’anni 7 ma non sono state presentate le fedi secondo il solito.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**18 febbraio 1730**

Fu nel sudetto giorno ammesso per orfano in cotesto pio luogo Leoncio Ghirardi d’anni 12 come consta dalla fede del battesimo presentata ed ancora furono presentate tutte le altre fedi e della morte del padre e della madre.

 D. Emiliano Carpi Rettore

***Sabbato Sancto die scilicet 8 aprilis 1730***

 *Combusto vetere chrismate et cinere in sacrarium proiecto a R.do Eclesiae Maioris sacrarii sine ulla oblatione novum recepi.*

 *D. Emiliano Carpi Rettore*

***Die 16 aprilis 1730***

 Nel sudetto giorno sborsai scudi dodeci per la tassa dovuta al Rev.mo P. Gen.le D. Giacomo Antonio Rossi ed il Fratello Antonio Giordani Commesso sborsò scudi quattro per la tassa dovuta al Rev.mo P. Proc.re Gen.le.

 ***D. Giuseppe Muzio***

 D. Emiliano Carpi Rettore

**4 Maggio 1730**

Nel sudetto giorno partì da cotesto pio luogo Domenico Malagù con ordine del Sig. Priore a causa di male per essere curato da suoi parenti.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**25 Maggio 1730**

Furono letti da me infrascritto colla presenza del fr. Antonio Giordani Commesso li decreti dal Ven. nostro Definitorio per ordine del Rev.mo P. Gen.le D. Giacomo Antonio Rossi.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**3 Novembre 1730**

Avendo noi visitato questo pio luogo di S.ta Maria Bianca di Ferrara abbiamo ritrovato essere ben guardato il Venerabile e l’oglio santo; insegnasi la Dottrina Cristiana agli Orfani; ed essere questi assistiti con tutta la carità e proveduti del bisognevole. Onde con nostra consolazione ci sottoscriviamo e lodiamo il zelo del R. P. Rettore D. Carlo Carpi. Ed in fede.

 ***D. Giacomo Antonio Rossi Prep.to Gen.le de’ CRS***

 D. Giampietro Riva Segretario

 Noto che per dimenticanza ho lasciato di notare che dal mese di giugno dell’anno 1729 sino al mese *inclusive* di maggio dell’anno 1730, ho celebrato messe num.o quaranta in adempimento delli obblighi di messe perpetue della Ve. Ciesa di SS. Nicola e Biagio a’ Cesarini di Roma e queste si celebrano in luogo di quattro scudi che dal P. Rettore di S.ta Maria Bianca si dovrebbono pagare per il canone di S. Biagio.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**24 Gennaio 1731**

Il Fr. Antonio Giordani Commesso di questo pio luogo sborsò nel sudetto giorno scudi quattro per la tassa dovuta al R. Proc.re Gen.le D. Giambattista Riva e questi furono consegnati da me sottoscritto per ordine del sudetto al Rev.mo P. Vicario Gen.le D. Grisostomo Bertazzoli nel sudetto giorno.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**24 Febbraio 1731**

Io infrascritto per ordine del Rev.mo P. Gen.le ho sborsato scudi dodeci nel giorno sudetto al Rev.mo P. Vicario Gen.le e questi denari servono per la tassa dovuta al Rev.mo P. Gen.le per il mio secondo anno che terminerà a Pasqua ventura.

 D. Carlo Carpi Rettore

**28 Febbraio 1731**

Dal mese di giugno dell’anno 1730 sino all’anno 1731 del mese sudetto ho celebrato messe quaranta in adempimento delli obblighi di messe perpetue della Ven. chiesa de’ SS.Nicolò e Biagio aì Cesarini di Roma, ed ho mandato l’attestato di esse al M. R. P. Costantino Serra Prep.to.

 D. Carlo Carpi Rettore

**15 Gennaio 1731**

Fu in tal giorno ammesso per orfano in cotesto pio luogo Francesco Antonio Cicau d’anni 7 in circa, ma non furono presentate le fedi, perché fu ricevuto per ordine di sua Eminenza.

 D. Carlo Carpi Rettore

**20 Gennaio 1731**

Domenico Malagù che partì da questo pio luogo li 4 maggio 1730 per ordine del Sig. Priore a causa di male per essere curato da suoi parenti di nuovo è venuto nel sudetto giorno sano.

 D. Carlo Carpi Rettore

**26 Marzo 1731**

Nel sudetto giorno mi portai nella cattedrale a pigliare l’oglio Santo nuovo, avendo prima abbruciato il vecchio e gettate le ceneri nel sacrario.

 D. Carlo Carpi Rettore

**Notizia**

Nellanno 1729 entrai Rettore in questo pio luogo delli orfani e trovai su questo libro delli Atti due cose: la prima, che visitando di triennio in triennio il Rev.mo P. nostro Gen.le questo Pio luogo, li Sig.ri sopra detto pio luogo non solamente pagano al sudetto il viatico di scudi tre moneta romana, ma ancora fanno essi la spesa del pranzo; la seconda che nel fine d’ogni anno pagano al P. Rettore del sudetto pio luogo baiocchi ottanta quattro per le lettere. Onde passato che fu il primo anno del mio rettorato, feci intendere al Sig. Priore che mi pagasse le lettere; rispose che non aveva mai pagato queste lettere in otto anni, che era Priore; per allora non parlai, aspettando la visita del Rev.mo P. nostro Generale, per poi operare secondo avevo meditato.

 Nel secondo anno adunque del mio rettorato, avvicinandosi la visita del sudetto, feci avvisare il Sig. Priore che al luogo pio apparteneva la spesa del pranzo; rispose che non aveva mai fatto la spesa del pranzo e che non voleva porre novità: onde toccò a me a far la spesa del pranzo, ma feci sapere al Sig. Priore, che assolutamente voleva essere soddisfatto, e del pranzo e delle lettere; rispose che in breve si farebbe la Cong.ne e che dicessi il mio sentimento. Parlai adunque quando si fece la Cong.ne, che fu li 28 gennaio 1731. Il Sig. Avv.to Belani in pubblica Cong.ne attestò che toccava al pio luogo la spesa del pranzo, ma che circa le lettere non sapeva dare alcuna notizia. Allora la Cong.ne determinò che si vedesse nel Monte di Pietà, se li altri Padri Rettori erano stati soddisfatti; nel giorno seguente mi portai nel Monte di Pietà e trovai che li altri Padri erano stati soddisfatti delle lettere. Feci sapere il tutto al Sig. Priore, ma esso non volse intenderla. Feci tutti li passi di convenienza, avendo già premeditato di portarmi dal Sig. Cardinale Vescovo di questa città, acciocchè non potesse querelarsi di me e prima di far questo passo, m’abboccai con esso lui; e dopo lungo contrasto gli dissi, che sarei ricorso a Sua Eminenza, e forse con suo disgusto, mi rispose, che non voleva sodisfarmi, se non gli mostrava un ordine di Sua Eminenza. Mi portai adunque dal Sig. Cardinale Tommaso Rufo Legato *a latere* e Vescovo di Ferrara con un memoriale e con due attestati, uno del Monte di Pietà, l’altro di due Rettori passati viventi e degni di fede, essendo uno stato Gen.le della nostra Cong.ne e l’altro era il Curato di S. Nicolò, i quali facevano testimonianza che non solo erano stati sodisfatti per le lettere, ma ancora che li Sig.ri del pio luogo facevano essi il pranzo sudetto. Esposto che ebbi a Sua Eminenza il tutto, gli diedi il memoriale e li attestati ed egli di poi ordinò al Sig. Priore, che fossi sodisfatto. Onde aggi 26 aprile 1731 con due mandati del Sig. Priore, uno per il pagamento delle lettere, l’altro del pranzo, fui soddisfatto dal Monte di Pietà, avendomi pagato le lettere a ragione di baiocchi 84 all’anno; ed il pranzo scudi 1.50 ed il Fr. Giordano Commesso mi sborsò baiocchi cinquanta per il sudetto pranzo, avendo esso detto a me, che lo stesso aveva fatto con un altro P. Rettore in tal occasione. Qui però si noti, che se il Sig. Priore pretendesse di far esso la spesa del pranzo, il P. Rettore non può pretendere cosa alcuna, né dal P. Priore, né dal Commesso. Per ultimo si prega il M. R. P. Rettore *pro tempore* che noti sempre il tutto perché questi Priori secolari cercano sempre di accampar terreno, e perciò procurano di comandar in tutto, e si prevalgono del Commesso, non solo per far comparire i suoi ordini, ma ancora per impedire i comandi del P. Rettore, e nello stesso tempo per avvilire la sua auorità: insomma questi Priori secolari cercano tutte le strade per comparire essi i padroni. Ed infatti in questo tempo del mio rettorato ho sempre veduto fin qui comparire il Priore in questo pio luogo con aria di comando, e più volte ho inteso dal Commesso, il quale di poi riportava il tutto a me, che il Priore parlando degli affari domestici essendogli stata fatta opposizione dal Commesso, rispondeva: Io sono il padrone. E più volte ho veduto ancora viglietti del sudetto scritti al Commesso con questa clausola: Io sono il padrone. E con questa padronanza s’era tanto avvanzato, che non solo pretendeva di non pagare più le lettere ed il pranzo, ma ancora macchinava di sminuire il solito stipendio del vitto, e di ridurre il P. Rettore in figura di cappellano, pretendendo che mi levassi sul far dell’aurora per celebrare le messa e molte altre cose che tralascio per brevità; ma grazie a Dio, le ho tutte superate, e là dove questo Comandante camminava con fronte altiera, adesso fa passi da intimorito soldato. Sì che questi Priori essendo nostri scoperti nemici, bisogna nelle occasioni alzar la fronte; altrimenti riduranno in istato la nostra Religione di abbandonare il luogo pio per la miseria, come appunto macchinava il sudetto Priore, riferitomi ciò dal Commesso, per poi mettervi un prete per cappellano, se pure una tal macchina non fu una macchina del Priore per intimorirmi, acciochè lasciassi correr, e non fecessi altro passo.

 Questo è quel tanto che occorre partcolarmente circa il pranzo e le lettere, anzi se portasse il caso, che questo, overo altro Priore ricusasse di soddisfare; restringerò la notizia col seguente attestato.

**26 Aprile 1731**

Attesto io infrascritto che nel detto giorno mi portai al Monte di Pietà con due mandati del Sig. Ludovico Squarzoni Priore delli orfanelli, in vigore de’ quali mi furono sborsati dal Sig. Cassiere di detto Monte scudi tre e baiocchi dieciotto, cioè scudi uno e baiocchi cinquanta per il pranzo dato da me al Rev.mo P. nostro Gen.le e scudi uno e baiocchi sessanta otto per le lettere di due anni. In fede di che.

 D. Carlo Carpi Rettore di S.ta Maria Bianca

**15 Luglio 1731**

Nel sudetto giorno partì da cotesto Pio luogo con licenza de’ Superiori l’orfano Francesco Battaglioli in età di anni 21 e continuò nell’arte di guantaro che già più anni esercitava.

 D. Carlo Carpi Rettore

**28 Luglio 1731**

Nel sudetto giorno fu ammesso per orfano in cotesto pio luogo Filippo Giacomo Panigali d’anni 10 come consta dalla fede del bettesimo presentata, essendo stato bettezzato il primo maggio dell’anno 1721 nella cattedrale di Ferrara.

 D. Carlo Carpi Rettore

**3 Luglio1731**

Nel sudetto giorno fu ammesso per orfano in cotesto pio luogo Agostino Carlo Gorlini d’anni 10 come costa da fede del battesimo, essendo stato battezzato li 28 agosto 1721 nella cattedrale di Ferrara.

 D. Carlo Carpi Rettore

**12 Dicembre 1731**

Colla visita di questo pio luogo governato dal R. P. D. Carlo Carpi riconosciuto lo stato spirituale di esso con tutto piacere nostro s’è ritrovato il tutto a tenore delle nostre S.te Costituzioni e secondo le regole della carità religiosa, In fede.

 ***D. Ansaldo Imperiale Prep.to Prov.le in atto di visita***

**12 Dicembre 1731**

Nel sudetto giorno sborsai al M. R. P. D. Ansaldo Imperiali Prep.to Prov.le scudi quattro cioè per la mia tassa e altri due per quella di Fr. Giordano Commesso, in atto di visita.

 D. Carlo Carpi Rettore

**Altra notizia per il pio luogo.**

Copia di scrittura

 Alli 6 dicembre, l’anno 1557, li Padri Giovanni Cattaneo e Francesco da Trento della Congregazion di Sommasca danno principio all’Opera Pia delli Orfani nella città di Ferrara. Vedi li Atti del Commune di Ferrara, e quelli della Casa di detti Orfani sotto l’anno 1565 a dì 9 settembre registrati dal Saracco.

 Li detti Padri l’istesso anno ritirarono li detti Orfani sotto li tetti dell’Ospitale di S. Giustina *alias* de’ Sig.ri Mosti. Vedi li Atti della casa registrati da Domenico Squarzoni l’anno 1606; sotto li 27 di dicembre, ed una fede fatta dal figlio Agostino Mosti l’anno 1564.

 L’anno 1558 per opera del medesimo Agostino Mosti a preghiere de Padri Sommaschi li Confratri della Compagnia di S. Maria Bianca diedono e donano alli Orfani ed alli Padri Sommaschi loro Governatori e fondatori il loro Ospitale di S. Maria Bianca; sopra di che però all’ora non ne fu fatto instrumento alcuno, ma sì bene messi in possesso li detti Orfani e li detti Padri Sommaschi soli, e ciò fu a dì 6 di dicembre dell’anno 1558.

 L’istesso anno 1558. L’Eccellentissimo Duca Ercole secondo, in grazia de Padri Sommaschi lasciò per testamento alli detti Orfani soldi venti – 20 – moneta al giorno, con patto, e dichiarazione, che il suo erede solamente obbligato pagare il detto Legato sin tanto che il governo di detti Orfani durasse e perseverasse in quel modo e forma, che si troverà in quel giorno, che fece il testamento. Vedi il detto testamento rogato dal Saracco l’anno 1558 li 13 marzo.

 Gran che in tal tempo sopra il governo delli Orfani, non v’erano altri che li Padri Sommaschi soli. Vedi il registro del Commune di Ferrara sotto l’anno 1563, a carte 128, 129.

 L’anno 1563. Li 3 gennaio, il sopradetto Padre Francesco da Trento con due altri Padri della istessa Congregazione di Sommasca, chiamarono per loro aiuto nel governo delle cose temporali delli Orfani sudetti alcuni huomini pii della città, a’ quali anche diedero titolo di Protettori dell’Opera, perscrivendo li ordini, e modo di vivere christianamente, affinchè aiutassero i Padri in quel che loro non fussero atti, o non gli convenisse per qualche rispetto. Vedi li Atti del Commune di Ferrara sotto l’anno 1563 e li Atti della casa dell’istesso anno e dell’anno 1613.

 L’anno 1567. Fu fatto l’instrumento sopra la cessione e donazione fatta da Confratti a favore degli Orfani e di loro Governatori, al quale instrumento vi intervenne anche il Rev.mo P. Gen.le della Cong.ne di Sommasca come Fondatore, protettore e Governatore dell’Opera delli Orfani, nel qual instrumento si dichiara, che li Confratti cedono e donano il loro Ospitale alli Orfani ed alli loro Protettori e Governatori con altre particole favorevoli a Padri Sommaschi. Vedi il detto Instrumento rogato dal Colornio l’anno 1567.

 Quest’opera di carità tra i Padri e li sig.ri Protettori da loro eletti e chiamati alla Computazione degli Orfani, è durata con somma pace e soddisfazione de’ Padri per lo spazio di 76 e più anni, e con ultilità grande della casa. Da alcuni pochi anni in qua parendo ad alcuni di questi moderni Protettori secolari fare bene privare i Padri della loro superiorità, che hanno sempre avuto sopra li Protettori secolari ed escluderli del tutto della cura e sopraintendenza delle cure temporali, hanno cercato ciò conseguire con diversi ordini fatti nelle loro radunanze e bene spesso senza chiamarvi il Padre Rettore capo della loro Congregazione e della casa, e se per sorte vi si trovava presente non poteva ovviare né impedire tali loro ordinazioni per esser solo col suo voto nelle Cong.ni contro dodeci e più persone bene spesso tutte unite; e se per disgrazia v’era alcuno, che la pigliasse per i Padri, o Rettore, erano riputati difidenti. Vedi li Atti della casa registrati da Mattheo Beschetti notaro vivente sotto l’anno 1640, ne’ quali vedrai esser state fatte delle Cong.ni fuori del luogo consueto e senza chiamarvi il P. Rettore.

 Ultimamente l’anno 1640, sotto li 26 di novembre, li detti Protettori vedendo che li Padri non si difendevano giuridicamente contro tali loro ordinazioni, con secretezza e prestezza grande, ed in absenza del P. Rettore prontamente affissero nel muro di dett Ospitale e casa di S. Maria Bianca una lapide nella quale esprimono tutti i loro desideri, ordini e decreti fatti in tante volte contro i Padri Somaschi servi de i loro cittadini e figliuoli, e Fondatori dell’Opera, come a dire, che *sint in sola pietatis munia administri, non verum, sed ingeniorum moderatores et amico contenti hospitio, atque alimentis etc.*

 Nota, che il governo e maneggio delle cure temporali è perseverato libero nelle mani de’ Padri per molto tempo; di poi da loro furono chiamati li Protettori, nel qual tempo i Padri, con li avanzi da loro fatti in tal maneggio ascendente al valore di 8.793 scudi e più, accrebbero la fabrica della casa e comperarono un corpo di case oltre la stradella vicino al detto positale (?) sino al Seminario *inclusive* ( adesso si chiama S.ta Giustina ). Vedasi l’instrumento registrato dalli notari sopra tali compre N. N..

 Nota che dopo che li Padri cominciarono a tollerare per manco loro briga, che li Protettori secolari tirassero sopra di loro quasi tutto il pensiero di tenere appresso di sé l’entrate della casa, l’Ospitale ha fatto pochi avanzi, anzi sono stati alienati li acquisti già fatti da Padri, e questo anche senza il beneplacito Apostolico.

 Si potrebbe per curiosità dimandare a quei Signori, che hanno voluto maneggiare li beni delli orfani soli, senza partecipazione de’ Padri Somaschi:

* Che fine hanno avuto li due milla scudi della casa de’ Mosti venduta?
* Dove sono andati li scudi novecento dell’ospitale di S.ta Giustina?
* Dove gli scudi settecento cinquanta sei della casa di Lorenzo Orfano?
* Dove gli scudi seicento cinquanta della casa del Possenti?
* Dove gli scudi seicento del Silvestri?
* Dove gli scudi ottocento de’ i terreni che erano nel territorio di Modena?
* Dove li mille e ducento e venticinque scudi del casale, oltre il Pratello? Venduto per timore che la nuova fortezza non demolisse la casa? E cento altri beni stabili acquistati nel tempo, che li Padri acudivano e sopraintendevano alle cure temporali, e li Sig.ri Superiori secolari passavano con ottima intelligenza delli Padri perché oggi dì non si vede in essi ben stabile alcuno per li orfani; e quel che è più degno di esser notato, al Monte della Pietà non appariscono altro, che lire tre milla e cinquecento – scudi 3.500, nè si può dire, che il denaro cavato dalle vendite de’ sopradetti beni si sia consummato in fabriche, perché altra non ne mai fu fatta, che quella che fu fatta da’ Padri. Né tampoco vale il dire, che siano stati consummati detti denari nelle spese del vitto, perché v’è il suo assegnamento separato.

E per abbreviarla, leggasi consideratamente il *Memoriale facti* et il *Jura administrationis bonorum loci pii Orphanorum Sanctae Mariae Blancae, Ferrariae, Congregationis Somaschae* presentato dal P. D. Carlo Benincasa Rettore al presente di detta casa alli Sig.ri Protettori nelle mani dell’Ill.mo Sig. Marchese Antonio Bevilacqua essendo Giudice de’ Savii e nelle mani del Sig. Filippo Bendedei Priore della Cong.ne.

 Leggasi anche il Sommario delle ragioni e Atti possessori fatti a favore de’ Padri e copiati fedelmente dalli suoi originali.

**12 Aprile 1732**

Nel sudetto giorno che fu il sabato Santo mi portai nella cattedrale a pigliare l’oglio Santo nuovo, avendo prima abbruciato il vecchio e gettate le ceneri nel sagrario.

 D. Carlo Carpi Rettore

**17 Marzo 1732**

Nel sudetto giorno entrò in questo pio luogo delli Orfani Giovanni Secondo Rossi d’anni 11.

 D. Carlo Carpi Rettore

**14 Aprile 1732**

Sborsai al M. R. P. Prov.le scudi 1:80, cioè baiochi 90 per la mia tassa e baiocchi 90 per quella del Fr. Giordano Commesso e questi per li debiti di Bologna, ed ancora ho celebrato messe n.15 equivalenti a scudi 1:50 per altri debiti vecchi di Bologna.

 D. Carlo Carpi Rettore

**26 Aprile 1732**

 Sborasi al Rev.mo P. D. Grisostomo Bertazzoli Vicario Gen.le nel sudetto giorno scudi 18, cioè scudi 12 per la mia tassa dovuta al Rev.mo P. D. Giacomo Antonio Rossi Prep.to Gen.le e scudi 2 per la tassa dovuta al M. R. P. Socio e quattro per la tassa dovuta al M. R. P. Proc.re Gen.le, sborsati dal Fr. Giordano Commesso.

 D. Carlo Carpi Rettore

**Notizia circa le tasse.**

Dal P. Rettore di S. Maria Bianca si pagano annualmente al Rev.mo P. Gen.le, scudi 12.

Al M. R. P. Visitatore quando viene in visita, scudi 2.

A M. R. P. Socio ad ogni tre anni, scudi 2.

Al M. R. P. Prov.le per soddisfare a debiti di Bologna, annualmente, scudi 30.

Annualmente ancora si celebrano dal P. Rettore di D. Maria Bianca messe n.o 5, dico cinque, secondo l’intenzione del M. R. P. Prov.le di ciò prima avvisato, e queste per altri debiti di Bologna.

Sì che cessati li debiti cessa l’obbligazione.

Annualmente ancora si celebrano dal P. Rettore di S. Maria Bianca messe n.o 40 per l’anima di Faustina sorella di Fr. Gasparo Alciati e si manda dal P. Rettore di S. M. Bianca al M. R. P. Prep.to di S. Nicolò a’ Cesarini di Roma l’attestato delle messe di giorno in giorno celebrate all’altar maggiore di S. Maria Bianca col solito sigillo della casa e queste servono in sodisfazione di scudi 4 che annualmente si dovrebbero pagare dal R. P. Rettore di S. Maria Bianca per il canone di S. Biagio.

Dal Commeso di S. Maria Bianca si pagano annualmente al M. R. P. Proc.re Gen.le, scudi 4.

Al M. R. P. Visitatore scudi 2.

Al M. R. P. Prov.le annualmente per li sopradetti debiti di Bologna, scudi 30.

**Notizia circa l’onorario.**

Il P. Rettore di S. Maria Bianca ha per suo onorario all’anno,

di vitto, scudi 36.

di vestiario, scudi 18,

di lettere, scudi 0.84

di messe al presente, scudi 24

Li sudetti danari si pagano al P. Rettore nel Monte della Pietà in vigore di mandati del Sig. Priore e si pagano di due in due mesi proporzionatamente, eccettuate le lettere che si pagano solamente in capo dell’anno, cioè nel mese di maggio. Sì che di due in due mesi il P. Rettore ha di suo onorario,

per vitto, scudi 6.

per vestiario, scudi 3.

per messe celebrate di mese in mese secondo l’obbligazione della tabella a ragione di baiocchi 10 l’una.

Di due in due mesi dunque il P. Rettore deve mandare al Sig. Priore l’attestato del seguente tenore secondo il solito:

Giorno, mese, anno.

Attesto io infrascritto aver celebrate ne’ due mesi prossimi passati N. N. messe n.o …. in adempimento delli obblighi annui del pio luogo delli orfani in Ferrara conforme al prescritto nella tabella di detti obblighi ed in oltre attesto, che ne’ sudetti due mesi li orfani hanno soddisfatti a loro obblighi di preci quotidiane e visita solita delle chiese. Dico messe n.o …

In fede di che

 N.N. Rettore di S. Maria Bianca

**Circa la provisione**

Il luogo pio è obbligato somministrare al P. Rettore una libra e mezza di pane al giorno, cioè tre pani di mezza libra l’uno e ben cotti, vino, oglio, sale, aceto, legna, minestra e condimenti, letto, coperte, biancheria per il letto, e per la tavola, posata, lume e piatti per la tavola.

 Circa li ministri

Il pio luogo è obbligato, oltre il Commesso, mantenere due ministri: uno al servizio del P. Rettore, e l’altro per la cucina ed altre fatiche.

 Circa l’onorario del Commesso

Il Commesso ha per suo onorario

di vitto, scudi 36.

di vestiario, scudi 14.

**Notizia circa il nuovo libro** stampato sotto l’anno 1714, intitolato: *Statuti et ordinazioni per la buona direzione e governo etc. delli Orfani.*

Questo libro fu stampato e ristampato nell’anno 1714 e fu dedicato all’Em.mo Cardinal Taddeo Del Verme Vescovo di Ferrara. La prima stampa, la copia della quale sta appresso il M. R. Prep.to di S. Nicolò, fu presentata al Rev.mo P. nostro Gen.le che era il P. D. Carlo M.a Lodi, il quale fece le sue proteste, come si può vedere in questo libro degli Atti a carte 24. Fu ristampato, come al presente si legge, ma con nostro pregiudizio, avendo paragrafi e capitoli molto diversi dal nostro libro antico stampato sotto l’anno 1663, come si può vedere, essendo appresso al P. Rettore di S. Maria Bianca.

E’ vero che non costa che il sudetto P.Rev.mo Gen.le approvasse il libro ristampato e corretto; onde potiamo sempre opporci col libro vecchio; anzi ultimamente il sudetto P. Gen.le negò l’approvazione del libro. Ma per venire a ciò che desidero a questo proposito notificare si è che in quel tempo era Rettore di S. Maria Bianca il P. Ermenegildo Vaccari, ed allora li Orfani stavano in casa ad affaticare particolarmente intorno al filatoio, né andavano alle botteghe, come vanno al presente; onde il P. Rettore celebrava la messa in quell’hora che a lui era più commoda e ordinariamente due hore avanti mezzo giorno, acciochè ascoltassero la messa quelli particolarmente, che dovevano andare alla Birba, cioè a cercare la carità, non essendo tali orfanelli ancora capaci di mestiero in casa. Ciò dico, perché il Priore di questo luogo pretende in vigore del capitolo primo e ad imitazione di due miei antecesssori che il P. Rettore si levi sul far dell’aurora a celebrar la messa alli orfani avanti che vadino alle botteghe, il che però non ha potuto nel mio rettorato ottenere, non avendo il P. Rettore tale obligazione, se non quella che all’ora correva di celebrar messa avanti che andassero li piccoli orfanelli alle sue incumbenze, cioè alla Birba come ho spiegato di sopra. E’ vero che al tempo del P. Rettore D. Christofaro Fossi che fu successore al sudetto P. Ermenegildo Vaccari cominciarono gli orfani andare alle botteghe ed il sudetto P. Fossi, che fu autore di tal mutazione cominciò celebrar messa sul far del giorno avanti che andassero alle botteghe e continuò per sua disgrazia sin’ch’Iddio lo chiamò all’altra vita colpito da un accidente apopletico; ma un privato superiore senza il consenso della Religione non può pregiudicare a suoi successori. Sì che né in vigore del capitolo primo, né ad esempio delli antecessori corre tale obbligazione al P. Rettore. E per evitare qualunque impegno procuri il P. Rettore che li sudetti ascoltino messa in altra chiesa avanti di andare a suoi impieghi.

**Notizia circa la visita** di questa chiesa e di questo pio luogo.

 Si portò alla visita di questa chiesa e di questo pio luogo l’Em.mo Sig. Cardinale Tommaso Rufo Vescovo di Ferrara li 28 marzo 1732. Circa la vista della chiesa, non decretò cosa alcuna spettante a mobili delli orfani, solo che sospese una pianeta di color bianco, ma spettante a mobili di Confratelli decretò e sospese varie cose. Circa questa visita avvertì il P. Rettore di aver preparate le seguenti cose:

1. La continenza,
2. Una sedia *in cornu Epistolae,*
3. Un tavolino *in cornu Evangelii* coperto di panno e tovaglia con sopra due bacilli, nel primo vi siano sopra il corporalee, purificatore, bombace, chiavi n.o 3, cioè del SS.mo Sacramento, dell’olio santo e del sacrario. Nel secondo bacille vi siano sopra un vaso con acqua ed un sciuga mano.
4. Sopra il tavolino vi siano: la continenza, un vaso d’acqua santa con l’aspersorio, ed una candela d’un oncia curva nella cima nel modo seguente *( disegnino )* ed ancora sopra di esso tavolino vi sia la stola bianca.
5. In sagrestia vi sia l’incensiere e la navicella ed una cotta per il P. Rettore ed in essa sagrestia siano preparate sopra tavolini le cose che debono essere visitate dal Vescovo.

Quando il Vescovo entra in chiesa vien ricevuto dal Sig. Rettore di Santa Maria Nuova e qui termina tutta la funzione del sudetto Sig. Rettore quando il Vescovo si inginocchia sopra l’inginochiatore a tal effetto preparato con strato e cusini, all’ora esce il P. Rettore di S. Maria Bianca con cotta, fa riverenza al sacramento e di poi al Prelato e si pone in ginocchio a fianchi, ma meglio a tergo del sudetto, il quale dopo fatto orazione si porta *in cornu Evangelii* per le esequie ed il P. Rettore postosi alla destra del Vescovo va somministrando l’aspersorio e la navicella baciando sempre la mano al sudetto. Dopo l’esequie va ad inginocciarsi in mezzo all’altare; ad ora il P. Rettore si pone la stola, ed apre il tabernacolo e pone in mezzo all’altare la pisside, poi si ritira in ginocchio a parte; ed ivi il Vescovo incensata che l’ha, si porta a visitarla. Visitata che l’ha, descende e si inginocchia in mezzo all’altare; ed il P. Rettore postasi la continenza dà la benedizione con la pisside, di poi la ripone nel tabernacolo, chiude lo sportello, si ritira, e si leva la stola: ed il Vescovo proseguisce la visita dell’altare, del sacrario e dell’olio santo, assistito sempre dal P. Rettore con cotta sino a tanto che termina la visita delli apparamenti sacri in sagrestia.

Terminata la visita, il P. Rettore depone la cotta e va servendo il Vescovo sino che parte dal pio luogo.

Circa la visita del pio luogo, non v’è altra cosa determinata, se non che dopo aver visitato il dormitorio, il refettorio e interrogati li Orfanelli ad uno per uno circa l’arte, che esercitano, fa render conto al Sig. Priore dell’amministrazione, e visita il libro, che sta appresso al P. Rettore delle messe celebrate secondo l’obbligazione della tabella.

Soggiungo circa la vista della chiesa che li Orfanelli assieme col Fr. Commesso si trovino in chiesa verso l’altare della Madonna quando il Vescovo entra in chiesa e deve essere accompagnato ancora da medesimi sempre con la cotta sino a tanto che parte dal pio luogo.

 P. Carlo Carpi Rettore

**29 Settembre 1731**

Nel sudetto giorno partì da cotesto pio luogo con licenza de’ Superiori Giovanni Pacchioni in età di anni 21 e continuò nell’arte della pittura.

 P. Carlo Carpi Rettore

**26 Gennaio 1732**

Nello stesso giorno partì da cotesto pio luogo con licenza de’ Superiori l’orfano Angelo Farina in età di anni 21 in circa e si portò a Trieste in casa di Ronchi suo cugino.

 P. Carlo Carpi Rettore

**29 Giugno 1732**

Partì nel sudetto giorno da questo luogo pio con licenza de’ Superiori l’orfano Bastiano Golinelli in età di anni 19.

 P. Carlo Carpi Rettore

**7 Luglio 1732**

Partì nel sudetto giorno da cotesto pio luogo con licenza de’Superiori l’orfano Alessandro Biancoli in età di anni 21.

 P. Carlo Carpi Vicerettore

**14 Giugno 1732**

Nel sudetto giorno fu ammesso per orfano in cotesto pio luogo Giulio Francesco Bussinari d’anni 6, come costa dalla fede del battesimo presentata essendo stato battezzato li 27 aprile dell’anno 1726 nella cattedrale di Ferrara.

 P. Carlo Carpi Vicerettore

**3 Luglio 1732**

Nel sudetto giorno fu ammesso per orfano in questo pio luogo Carlo Maurelio Calcagnini d’anni 9 essendo stato battezzato nella cattedrale di Ferrara li 8 maggio a723.

 P. Carlo Carpi Vicerettore

**21 Luglio 1732**

Nel sudetto giorno fu ammesso per orfano in cotesto pio luogo Ferdinando Molinari d’anni 10 come costa dalla fede del battesimo presentata essendo stato battezzato nell’anno 1722 primo aprile nella chiesa di S. Maria in Vado.

 P. Carlo Carpi Vicerettore

**3 Novembre 1732**

Nel sudetto giorno partì da cotesto pio luogo Gioseppe Falzoni fugito più volte e minacciando di fuggire al presente se non si licenziava dal luogo, ma poi si seppe che fu instigato da suo fratello, che esercitava la professione di marangone, il quale venne prontamente a pigliarlo ed in luogo di riprenderlo lo scusava e lo accettava volentieri.

 P. Carlo Carpi Vicerettore

**15 Novembre 1732**

Nella nostra visita di questo pio luogo governato dal R. P. D. Carlo Carpi abbiamo riconosciuto lo stato spirituale di esso, veduti i SS.mi Sacramenti e ritrovato che il tutto con la diligente assistenza del sudetto R. Rettore, procede a tenore delle nostre Costituzioni e secondo le regole della carità religiosa, dal che molto piacere ne abbiamo provato. In fede.

 ***D. Carlo M.a Lodi Prep.to Gen.le de’ CRS***

 D. Ignazio Tadisi Segretario

**15 Novembre 1732**

 Nel sudetto giorno sborsai scudi ventitre cioè dodeci al Rev.mo P. Gen.le sudetto per la mia tassa del primo anno del mio Vicariato, scudi due per la tassa dell’anno passato e presente imposta dal Definitorio passato per il nostro Venerabile Fondatore; e ciò mi fu intimato dal R. P. Grisostomo Bertazzoli. Scudi sei per la tassa del Fr. Giordano Commesso, cioè scudi quattro al M. R. P. Proc.re Gen.le e scudi due per il nostro Venerabile Fondatore per l’anno passato e presente come sopra che in tutto sono scudi 20. E li altri tre scudi per il viatico del Rev.mo P. Gen.le sudetto, ma questi tre scudi mi furono consegnati dal Sig. Priore da sborsare al Rev.mo P. sudetto secondo il solito.

 P. Carlo Carpi Vicerettore

**16 Novembre 1732**

Alli 10 del corrente mese fugì da questo pio luogo Gioseppe Rinaldi e si portò in casa d’una sua zia, la quale volentieri l’accettò in sua casa. Non mancai però di fare alcuni passi per farlo ritornare, ma indarno, perché la zia lo scusava e poco si curava di quelli motivi che gli adducevo per farlo ritornare.

 P. Carlo Carpi Vicerettore

**23 Dicembre 1732**

Nel sudetto giorno fu ammesso per orfano in cotesto pio luogo Filippo Carletti di anni 9 come costa dalla fede del battesimo presentata, essendo stato battezzato nell’anno 1723, 7 ottobre nella chiesa della Villa Vizaranno della Maisnarda diocesi di Ferrara.

 P. Carlo Carpi Vicerettore

**2 Gennaio 1733**

Nel sudetto giorno fu ammesso per orfano in cotesto pio luogo Gioseppe Mauro Dominicelli d’anni 10 come costa dalla fede di battesimo essendo stato battezzato nell’anno 1722, 5 settembre nella cattedrale di Ferrara.

 P. Carlo Carpi Vicerettore

**9 Gennaio 1733**

Nel sudetto giorno fu ammesso per orfano in questo pio luogo Gioseppe Antonio Cellatti di anni 7, non compiuti come costa dalla fede del battesimo presentata, essendo stato battezzato li 14 maggio nell’anno 1726 nella cattedrale di Ferrara.

 P. Carlo Carpi Vicerettore

**15 Gennaio 1733**

Nel sudetto giorno fu ammesso per orfano in cotesto pio luogo Gioseppe Antonio Fordiani d’anni 13 come costa dalla fede di battesimo presentata essendo stato battezzato li 8 ottobre nell’anno 1719 nella Collegiata di Porto Maggiore.

 P. Carlo Carpi Vicerettore

**2 Gennaio 1733**

Nel sudetto giorno partì da cotesto pio luogo Antonio Rinaldi e fu ricevuto in casa da una sua zia di poco giudizio.

 P. Carlo Carpi Vicerettore

**4 Aprile 1733**

Nel sudetto giorno che fu il sabato santo mi portai nella cattedrale a pigliare l’oglio santo nuovo, avendo prima abbruciato il vecchio e gettate le ceneri nel sacrario.

 P. Carlo Carpi Vicerettore

**20 Gennaio 1734**

Nel sudetto giorno sborsai scudi dodeci in mano del M. R. P. D. Ignazio Tadisi Segretario del Rev.mo D. Carlo M.a Lodi Prep.to Gen.le. E questi servono per la mia tassa del secondo anno che termina alla prossima Pasqua del corrente anno 1734. Dico scudi 12. In fede.

 P. Carlo Carpi Rettore

**24 Gennaio 1734**

Nel sudetto giorno inviai a Roma al M. R. P. D. Giovanni Andrea Lomellini Prep.to del Collegio di Nicola a’ Cesarini l’attestato delle messe 40 celebrate da me in equivalente della mia tassa, cioè di scudi 4 per l’anno 1733.

 P. Carlo Carpi Rettore

**25 Marzo 1734**

Nel sudetto giorno sborsai al Rev.mo P. D. Girsostomo Bertazzoli scudi cinque, baiocchi venti d’ordine del M. R. P. Proc.re Gen.le; quattro e’ quali servono per la tassa del Fr. Antonio Giordano Commesso, ed il resto, cioè scudi uno e baiocchi venti servono per li debiti di Bologna non solamente per l’anno presente 1733, dico anno presente perché riguardo alle tasse, termina alla Pasqua di Resurrezione 1734; ma ancora per l’anno passato 1732; perché la tassa del P. Rettore come ancora quella del Commesso consiste in un sestone, cioè baiocchi 30 all’anno per cadauno.

 Noto ancora per dimenticanza aver pagato la sudetta tassa, anche per il Fr. Giordano Commesso, per li anni scorsi.

 P. Carlo Carpi Rettore

**24 Aprile 1734**

Nel sudetto giorno che fu il sabato santo, mi portai nella cattedrale a pigliare l’oglio santo nuovo, avendo prima abbruciato il vecchio e gettate le ceneri nel sacrario.

 P. Carlo Carpi Rettore

**20 Giugno 1734**

Nel sudetto giorno fugì da questo pio luogo Filippo Giacomo Panigali dopo tre anni di dimora, fu avvisata una sua zia, ma questa poco si curò di esso, e fugito dalla Porta della città, si portò al Ponte e dal Ponte non si sa dove.

 P. Carlo Carpi Rettore

**18 Luglio 1734**

Nel sudetto giorno fu ammesso per orfano in cotesto pio luogo Luca Cani d’anni 7 e mesi, come costa dalla fede del battesimo presentata, essendo stato battezzato il dì primo febbraio 1727, in Imola nella chiesa di S. Maria in Regola.

 P. Carlo Carpi Rettore

**25 Settembre 1734**

Per ordine del M. R. P. Prov.le D. Ottavio Viscontini si registra in questo libro la presente lettera scritta dal medesimo al M. R. P. Prep.to D. Defendente Zaneboni.

 M. R. P. Sig. P.ne Col.mo,

 B. D.

 Mi viene riferito con sommo dispiacere che il P. D. Francesco Capitani mal intenda la parola *ad mentem* con la quale nel passatto Ven. Definitorio fu segnata la sua deputazione in cotesto Collegio di S. Pietro in Monforte quando tal particola non è in menoma parte di pregiudizio alla di lui estimazione ed alla sua degna religiosa persona e che tanto la mente del Ven. Definitorio, quanto la mia non è stata che di compiacere alle sue giuste dimande. V. P. M. R. però mi farà grazia assicurare il sudetto Padre, che, siccome s’era già volte espresso, che desiderava passare di stanza nella sua Provincia, così la Religione s’era deliberata di compiacerlo: ma perché nel tempo del Ven. Definitorio si seppe dal M. R. P. Prov.le Veneto, che per anco per varii suoi affari doveva proseguire a dimorare in S. Pietro in Monforte; ma che terminati li medesimi pensava di chiedere al Rev.mo P. Gen.le il permesso di partire e restituirsi alla sua Provincia; così il Ven. Definitorio nel contarlo in cotesta di lei famiglia, espresse nella particola *ad mentem* il di cui assenso al desiderio del P. De’ Capitani; incaricando nello stesso tempo il detto M. R. P. Prov.le Veneto dispiegare al medesimo l’intenzione del Ven. Definitorio avuta nella particola *ad mentem*  niente pregiudiziale a quella stima che tanto la Religione quanto io abbiamo del suo merito. E perché in alcun tempo non abbia ad essere tal particola diversamente interpretata, si compiacerà V. P. M. R. far registrare *ad perpetuam rei memoriam* questa mia lettera nel libro degli Atti di cotesto Collegio, essendo tale il desiderio anco del Rev.mo nostro Gen.le e qui resto con pieno rispetto di V. P. M. R. divotiss. Obbligatiss. Servitore

 D. Ottavio Viscontini Prep.to Prov.le de’ CRS

 Di Santa Maria Segreta 20 agosto 1734

**27 Settembre 1734**

Nel sudetto giorno partì con licenza de’ Superiori Luca Cani d’anni 7 e mesi e fu ricevuto in casa di D. Giovanni Cavazza più per pazzo impegno che per bene del figlio.

 P. Carlo Carpi Rettore

**4 Febbraio 1735**

Nel sudetto giorno si portò alla vista di questa chiesa di S.ta Maria Bianca l’Em.mo Cardinale Tommaso Rufo Vescovo di Ferrara e non decretò cosa alcuna; solo che avendo in alcune chiese e particolarmente nelli Conservatori delle Putte proibito di conservare il SS.mo Sagramento della Eucarestia, mi domandò se aveva la Religione privilegio di conservare il sudetto Sagramento anche nella chiesa degli Orfani. Gli risposi che la nostra Constituzione nel lib. 2 cap. V ciò comandava, e che la medesima era approvata e confermata da Urbano VIII, come consta dal nostro Bollario pag. 154 ed il tutto feci vedere a Sua Em.za. Visitò ancora il libro delle messe e non trovò alcuna cosa in contrario, solo che decretò che il Sig. Priore facesse soddisfare alcune messe d’obbligo come costa dalla nuova tabella ed anche li anniversraii. Nella sudetta visita trovò che s’era sodisfatto a decreti passati, cioe di fare dipingere la Pietà sopra la gorrella (?) dell’oglio santo ed ancora la croce d’argento sopra il vasetto dell’oglio santo.

 D. Carlo Carpi Rettore

**6 Febbraio 1735**

 Dal mese di giugno 1734 sino all’anno 1735 del mese sudetto ho celebrate messe quaranta in adempimento di un obbligo perpetuo di messe spettanti alla chiesa de’ SS. Nicolò e Biagio a’ Cesarini di Roma, cioè per l’anima di Faustina sorella di Fr. Gasparo Alciati; e queste in compensazione di scudi 4 che dovrebbe annualmente pagare il P. Rettore di S. Maria Bianca ed ho spedito l’attestato delle sudette al M. R. P. Prep.to di detta casa.

 D. Carlo Carpi Rettore

**16 Febbraio 1735**

Attesto e fo fede che in tutto il tempo del mio governo ho fatto scuola alli Orfani ed insegnata la Dottrina Christiana.

 D. Carlo Carpi Rettore

**18 Febbraio 1735**

Nel sudetto giorno fu ammesso per orfano in cotesto pio luogo Francesco Antonio Cremonesi d’anni 15 in circa, come costa dalla fede del battesimo presentata, essendo stato battezzato li 4 marzo dell’anno 1720 nella chiesa di S. Maria in Vado in Ferrara. Patrino fu Carlo Massari della Villa di Po Rotto, patrina fu Lucrezia Finetti della sudetta Villa.

 D. Carlo Carpi Rettore

**9 Aprile 1735**

Nel sudetto giorno che fu il sabato santo mi portai nella cattedrale a pigliare l’oglio santo nuovo, avendo prima abbruciato il vecchio, e gettate le ceneri nel sacrario.

 D. Carlo Carpi Rettore

**11 Aprile 1735**

Avendo riveduto il presente libro degli Atti ho rilevato che con particolare esattezza, vi è stato dal Venerando D. Carlo Carpi registrato quello che al suo governo s’aspetta. In fede di che

 ***D. Grisostomo Bertazzoli Ass.te Gen.le Visitatore in atto di visita***

**11 Aprile 1735**

 Nel sudetto giorno sborsai al Rev.mo P. Ass.te Gen.le D. Grisostomo Bertazzoli scudi sedici e giulii tre; dodeci de’ quali servono per la tassa del terzo anno; dovuta al Rev.mo P. Gen.le D. Carlo M.a Lodi, due scudi per la tassa dovuta al M. R. P Provinciale D. Tommaso Della Torre, due al M. R. P. Socio D. Giannandrea Lomellini, e giulii tre per debiti di Bologna. Il Fr. Antonio Giordani Commesso ancor esso sborsò cudi sei e giulii tre, quattro de’ quali servono per la tassa dovuta al M. R. P. Proc.re Gen.le D. Gianandrea Fratini, scudi due per la tassa docuta al M. R. P. Prov.le sudetto e giulii tre per debiti di Bologna.

 D. Carlo Carpi Rettore

**Notizia**

Il P. Rettore quando entra nel pio luogo delli Orfani non deve mostrare la patente al Sig. Priore, né ad alcun altro, ma bensì dopo esser già entrato, deve abboccarsi col Sig. Priore, praticando con esso lui una visita urbana e così fu decretato in una Cong.ne tenuta alla presenza del Sig. Giudice de’ Savii, come si vede nel libro delli Atti a carte 22.

 Quando si fanno le Cong.ni il P. Rettore siede alla destra del Sig. Priore e avanti di sedere tutti si inginocchiano ed il P. Rettore recita le preci, che stanno nel fine del libro intitolato *Ordini per il buon governo degli Orfani etc.* Questo libro avvertisca bene il P. Rettore di tenere ben custodito e senza imprestarlo ad alcuno, perché li Sig.ri sopra il pio luogo vorrebbono che si osservasse il nuovo libro, la notizia del quale vedi nel libro degli Atti a carte 93.

 Quando si fanno le ballottazioni, il P. Rettore deve esser il primo, se pure non vi intervenisse il P. Giudice de’ Savii, perché all’ora il P. Rettore deve essere il secondo a ballottarsi e perciò avanti di entrare nella Cong.ne istruisca il ballottino.

 D. Carlo Carpi Rettore

**12 Giugno 1735**

Jo sottoscritto entrai al governo di questo pio luogo alle 12 giugno con patente del nostro Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Giovanni Grisostomo Bertazzoli, ove trovai per Commesso Fr. Antonio Giordani e gli sottoscritti Orfanelli:

 D. Emiliano Carpi Rettore

Domenico Malagù anni 13

Giovanni Battista Piccoli anni 12

Ippolito Gabrini anni 16

Giovanni Rossi anni 12

Giovanni Battista Galini anni 15

Giuseppe Antonio Furdiani anni 15

Giuseppe Gudiani anni 12

Francesco Cremonese anni 13

Domenico Zanotti aani 17

Francesco Cicano anni 13

Giulio Boari anni 9

Ferdinando Molinari anni 13

Filippo Carletti aanni 12

Giuseppe Antonio Innocente anni 9

Santo Mondi anni 12

Ferdinando Zerbini anni 16

Antonio Calcagnini anni 12

Lunci Ghiraldi anni 17

Agostino Gerlini anni 16

Giuseppe Dominicelli anni 12

**14 Agosto 1735**

Fu ammesso in questo pio luogo in detto giorno Carlo Trentini anni 10, come costa dalle fede del battesimo, presentata essendo stato battezzato nell’anno 1724 alli 19 aprile nella Villa di Fossa d’Albero. Patrino fu Alessio Maliati, padrina Angela Michelini.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**15 Agosto 1735**

Fugì dal pio luogo Filippo Panigali.

**18 Ottobre 1735**

Fuggirono dal pio luogo Francesco Cremonese e Giovanni Rossi.

**10 Dicembre 1735**

Fu ammesso in questo pio luogo in detto giorno d’anni 10 Giovanni Antonio Cavelini, come costa dalla fede del battesimo presentata, essendo stato battezzato nel duomo 1725 alli 15 di febbraio. Compare fu Giuseppe Marocchi, Comare Catterina Merli Finetti.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**19 Dicembre 1735**

Fu ammesso in questo pio luogo in detto giorno Santo Domenico Lazerini d’anni 9 come costa dalla fede del battesimo, battezzato nel duomo l’anno 1725 il primo novembre, compare Sig. Lucio Fabri, comare la Sig.ra Margherita Orlandini.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**6 Febbraio 1736**

Nella visita di questo pio luogo governato dal M. R. P. D. Emiliano Carpi, abbiamo riconosciuto lo stato spirituale di esso, veduti li SS.mi Sacramenti e ritrovato che il tutto con la diligente assistenza del sudetto P. Rettore procede a tenore delle nostre Sante Costituzioni e secondo le regole della carità religiosa, del che molto siamo rimasti soddisfatti. In fede di che.

 ***D. Grisostomo Bertazzoli Prep.to Gen.le in atto di visita***

 D. Agostino M.a Sonsis Segretario

**6 Febbraio 1736**

In questogiorno il P. Rev.mo D. Grisostomo Bertazzoli visitò la chiesa di S. Ma. Bianca e li santissimi Sagramenti e tutta la casa, e restò qui a pranzo, come al solito contribuendo il Sig. Priore giulii quindeci e cinque il Commesso a tal effetto. Io pagai la mia tassa di scudi dodeci dovutali ogni anno, il Fr. Commesso pagò scudi quattro per il M. R. P. Proc.re Gen.le e giulii sei, tre per cadauno per li debiti di Bologna, et il luogo per il viatico del P. Rev.mo e scudi tre moneta romana.

**14 Agosto 1736**

In tal giorno venne nel pio luogo per Commesso Fr. Gioachino Pandini con deputazione del P. Rev.mo D. Grisostomo Bertazzoli.

**24 Settembre 1736**

Per la morte del sudetto seguita, Fr. Antonio Giordani per Commesso fu confermato.

**9 Gennaio 1737**

Nel sudetto giorno fu ammesso per orfano in cotesto pio luogo d’anni dieci, come costa dalla fede del battesimo presentata, essendo stato battezzato li cinque settembre 1720 Girolamo Antonio Magnardini nella chiesa cattedrale di Ferrara.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**13 Gennaio 1737**

Nel sudetto giorno fu ammesso per orfano in cotesto pio luogo Giovanni Battista Poli d’anni dieci come costa dalla fede del battesimo presentata essndo stato battezzato nella chiesa cattedrale di Ferrara, li 4 giugno 1726.

**10 Aprile 1737**

Ho pagata la tassa di scudi dodeci e giuli tre per Bologna al Rev.mo P. D. Grisostomo Bertazzoli, come pure il Commesso ha pagata la sua di scudi quattro e giulii tre per Bologna dovuti al M. R. P. Proc.re Gen.le e questi servono per l’anno secondo.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**10 Settembre 1737**

E’ venuto nel pio luogo per Commesso Fr. Pietro Pezzi con deputazione del Rev.mo P. D. Grisostomo Bertazzoli.

**7 Ottobre 1737**

E’ partito dal pio luogo Fr. Antonio Giordani per le sue indisposizioni dopo esser stato Commesso anni quindeci.

**15 Ottobre 1737**

Nel sudetto giorno fu ammesso per orfano in questo pio luogo Giusepe Tito Molinari d’anni 9 in circa, come costa dalla fede del battesimo presentatata essendo stato battezzato a dì 9 del mese di gennaro 1729 nella chiesa di S. Maria in Vado in Ferrara, padrino fu Sig. Pietro Rizzoni e padrina Rosa Catenazzi.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**24 Dicembre 1737**

Ho pagata la tassa di scudi dodeci e giuglii tre per Bologna al Rev.mo P. D. Grisostomo Bertazzoli, come pure il Commesso la tassa di scudi quattro e giulii tre per Bologna, dovuti al M. R. P. Proc.re Gen.le e questi servono rispetto a me per l’anno terzo e rispetto al Commesso per l’anno primo.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**10 Marzo 1738**

Nella visita di questo pio luogo governato dal M. R. P. D. Emiliano Carpi, abbiano riconosciuto lo stato spirituale di esso, veduti li SS.mi Sagramenti, e ritrovato che il tutto con la diligente assistenza del sudetto P. Rettore procede a tenore delle nostre S.te Costituzioni e secondo le regole della carità religiosa, della qual cosa molto siamo rimasti soddisfatti. Ed in fede.

 ***D. Grisostomo Bertazzoli P.Gen.le in atto di visita.***

 D. Agostino Sonsis Segretario

**30 Maggio 1738**

Fu ammesso nel pio luogo per orfano Antonio Cosma in età di anni 8 come costa dalla fede del battesimo essendo stato battezzato il dì 6 di marzo 1730 nella chiesa cattedrale di Ferrara. Patrino fu il Sig. Pellegrino Baroni, patrina….

 D. Emiliano Carpi Rettore

**31 Maggio 1738**

Nel Capitolo Gen.le fatto in Vicenza alli 23 aprile fui eletto Vicerettore di questo pio luogo, essendo riuscito Gen.le il Rev.mo P. Pietro Paolo Gottardi.

**24 Agosto 1738**

Ho ricevuto da Roma l’Indulgenza Plenaria in perpetuo procurata dal R. P. Proc.re Gen.le per il giorno di S. Agostino per tutti i fedeli dell’uno e dell’altro sesso, che confessati e comunicati visiteranno una delle chiese della Congregazione de’ C. R. S. pregando per la concordia de’ Principi Cristiani, estirpazione delle eresie, esaltazione di S. Madre Chiesa.

Data in Roma li 6 agosto 1738.

 D. Emiliano Carpi

**24 Agosto 1738**

Nello stesso tempo ricevo altra indulgenza di Clemente XII concessa a Chierici Regolari Somaschi che confessati, e comunicati rinnoveranno i voti nel giorno di S. Pietro Martire, pregando per la concordia de’ Principi Christiani, estirpazione dell’eresia, esaltazione di S. Madre Chiesa e questa indulgenza durerà in perpetuo.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**28 Ottobre 1738**

Fu ammesso nel pio luogo degli Orfani Giovanni Domenico Bostoni in età di anni nove in circa, come costa dalla fde del battesimo essendo stato battezzato nella Villa di Milzana il dì 14 maggio 1732. I padrini furono Domenico e Catterina Ferraresi.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**14 Novembre 1738**

Nella visita di questo pio luogo di S.ta Maria Bianca governato dal M. R. P. D. Emiliano Carpi abbiamo riconosciuto lo stato spirituale di esso, veduti li SS.mi Sagramenti e trovato che sotto la diligente assistenza del sudetto P. Rettore procede a misura delle nostre Sante Costituzioni e secondo le regole della carità religiosa; della qual cosa siamo rimasti assai soddisfatti. In fede.

 ***D. Pietro Paolo Gottardi Prep.to Gen.le de’ C.R.S.***

 D. Agostino M.a Sonsis Segretario

**14 Novembre 1738**

Giunse alla visita di questa casa nello stesso giorno il Rev.mo P. Pietro Paolo Gottardi Prep.to Gen.le de’ C. R. S. e fatta la visita si fermò a pranzo e li furono pagate le sue tasse, cioè Io come Rettore li pagai scudi dodeci e giulii tre per i debiti di Bologna, il Fr. Commesso pagò scudi due per la visita e quattro scudi per il M. R. P. Proc.re Gen.le e giulii tre per i debiti di Bologna, ed il pio luogo per viatico del Rev.mo P. Gen.le scudi tre.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**25 Marzo 1739**

Fu ammesso nel pio luogo degli Orfani Geranio Madilla in età di anni dodeci, come costa dalla fede di battesimo battezzato nella cattedrale li dieci sette gennaro 1728. Compare fu il Sig. Antonio Pricalchi.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**3 Aprile 1739**

*Combusto vetere chrismate a Rev.do Ecclesiae Majoris Sacrarii Praefecto novum recepi.*

 D. Emiliano Carpi Rettore

**8 Aprile 1739**

Fu ammesso nel pio luogo degli Orfani Francesco Giorgio Capozza in età di anni nove come costa dalla fede del battesimo battezzato nella cattedrale alli 22 aprile mille settecento ventinove. Compare fu Vincenzo De Paoli. Comare Giulia Berni Bernardi.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**28 Giugno 1739**

Fu ammesso nel pio luogo degli orfani Giusppe Cosua in età di anni 13 come costa dalla fede del battesimo battezzato nella cattedrale alli 11 settembre 1725. Compare fu il Sig. Francesco Bonaccioli.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**7 Luglio 1739**

Fu ammesso nel pio luogo degli Orfani Domenico Lodovico Covadini in età di anni 12 come costa dalla fede del battesimo battezzato nella parrocchia di S. Maria in Vado. Furono i padrini Pellegrino Massari e Giovanna Margerita Boari.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**8 Luglio 1739**

Fu ammesso nel pio luogo degli Orfani Giovanni Mantovani in età di anni 14 come costa dalla fede del battesimo battezzato nella cattedrale di Ferrara. Compare il Sig. Giovanni Domenico Borsetti, comare la Sig.ra Silvia Vecchi Maccafesi.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**3 Agosto 1739**

Alle ore tredici e mezza venne alla visita di S.ta Maria Bianca l’Em.mo Cardinale Rainiero D’Elci, fu servito all porta della chiesa dal Rettore di S.ta Maria Nuova e all’altar maggiore da me. Prima fece le esequie de morti, poi visitò il Sacramento, et io diedi la benedizione. Visitò il Sacramento e gli apparati e poi visitò gli due altri altari della Compagnia e gli apparati dell’istessa. Ciò terminato venne a vedere il luogo pio visitando refettorio, dormitorio e cantina. Poi andò nel salone e si fece portare una sedia et esaminò due o tre Orfanelli, indi a poco partì, mostrando d’essere stato sodisfatto. Il libro delle messe e tabella ordinò che si portasse al Sig. Can.co Berti da rivedere, come quelli della Compagnia.

**26 Agosto 1739**

Questo giorno fu ammesso nel pio luogo degli Orfani Paolo Baricochi in età di anni nove, come costa dalla fede del battesimo, battezzato nella cattedrale di Ferrara. Compare fu il Sig. Gian Francesco Zanotti e comare Sig.ra Teresa Margherita Serena.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**9 Novembre 1739**

Nella visita di questo pio luogo di S.ta Maria Bianca governato dal Rettore P. D. Emiliano Carpi abbiamo fatta la dovuta ricognizione del SS.mo Sagramento eucaristico e dell’oglio santo ed abbiamo ritrovato esser l’uno e l’altro conservati con la dovuta decenza; il che è riuscito d’una somma consolazione: siccome abbiamo ritrovato essersi dal sudetto Padre soddisfatti gli obblighi delle messe, tanto del pio luogo, quanto de’ nostri defunti. In fede.

 ***D. Raimondo Studiosi Prep.to Prov.le in atto di visita.***

**9 Novembre 1739**

In occasione della visita del M. R. P. Prov.le D. Raimondo Studiosi in questo pio luogo di S.ta Maria Bainca si è fatto il pranzo al sudetto e pagati li due scudi da me sottoscritto e due altri dal fr. Commesso. Circa il pranzo il Commesso concorse alla metà della spesa col P. Rettore et il pio luogo non paga alcuna cosa; ma solo nel pranzo del Rev.mo P. Gen.le concorre con lo sborso di paoli quindeci il Commesso di paoli cinque, il Rettore del sopra più.

 D. Emiliano Carpi Rettore

**4 Marzo 1740**

Essendo mancato di vita il P. D. Emiliano Carpi Rettore del pio luogo, dopo esserli stata data da me infrascritto la sepoltura nella chiesa di S.ta Maria Bianca, il P. Rev.mo Vicario Gen.le di nostra Cong.ne D. Grisostomo Bertazzoli diè a me la commissione di assistere a questo pio luogo ed aver cura di quanto incombe a chi è Rettore.

 D. Filippo Bertucci

**Giorno sopradetto**

Si fa memoria che si è data sepoltura al sudetto P. Rettore a spese del pio luogo. Risguardo tanto alle cere, quanto alla cera, essendo Priore il Sig. Lodovico Sguarzoni, che li fe celebrare otto messe.

 D. Filippo Bertucci

**18 Aprile 1740**

In questo giorno è stato da me mandato a prendere il nuovo oglio santo alla cattedrale ricevuto il quale, venne da m medesimo abbrucciato il vecchio.

 D. Filippo Bertucci

**22 Aprile 1740**

Essendo morto il Fr. Pierpaolo Pezzi Commesso di questo pio luogo, conforme appare nel libro de’ morti ed essendoli stata data sepoltura da me infrascritto nella chiesa di S.ta Maria Bianca, comparve oggi il Fr. Angelo Bacchini, venuto da Venezia con obbidienza del Rev.mo Pierpaolo Gottardi Prep.to Gen.le per essere sostituito al medesimo nella cura degli orfani.

 D. Filippo Bertucci

**25 Aprile 1740**

In questo giorno fu fatta dal sig. Priore Lodovico Sguarzoni al Fr. Angelo Bacchini Commesso la consegna di tutta la roba di questo pio luogo; quale posta in inventario, conforme il solito, da lui fu ricevuta.

 D. Filippo Bertucci

**19 Maggio 1740**

In questo giorno fu ricevuto in questo pio luogo degli Orfani Maurilio Zenarini della età di anni nove, come appare dalla fede del battesimo essendo stato battezzato nella cattedrale alla quale funione assisterono li padrini il Sig. Pietro Pizzoni e la Sig.ta Catterina Suni.

 D. Filippo Bertucci

**1 Giugno 1740**

Oggi fu ricevuto in questo pio luogo Paolo Luca Rocca di anni otto, battezzato nella cattedrale con l’assistenza di Luca Fellini e Vittorino Bertoni padrini.

 D. Filippo Bertucci

**4 Giugno 1740**

Partì dal pio luogo con licenza de’ Superiori Giovanni Pilotti dopo esservi stato anni due in circa ed andò al servizio del Sig. D. Giovanni Ganzarla, Rettore della Stellata.

 D. Filippo Bertucci

**10 Giugno 1740**

Oggi è entrato nel pio luogo Antonio Ricci di anni 8 compiuti come appare dalla fede del battesimo, essendo egli stato battezzato nella chiesa parrocchiale di Cassano con l’assistenza di Alessandro Casolenghi e di Domenica Ungarelli padrini.

**23 Luglio 1740**

In questo giorno fu ricevuto nel pio luogo con ordine del Sig. Priore Carlo Francesco Accetti di anni 13, come dalla fede del battesimo essendo stato battezzato li 27 giugno 1727 coll’assistenza del Mag.co Carlo Serafini padrino solo.

 D. Filippo Bertucci

**8 Agosto 1740**

In questo giorno entrò nel pio luogo con ordine del Sig. Priore Antonio Bertoni di anni dieci in circa, essendo stato battezzato nella cattedrale li 5 aprile 1730, con l’assistenza del Sig. Antonio Usuardi e Teresa Visdonari padrini.

 D. Filippo Bertucci

**2 Marzo 1741**

Si fa memoria che l’Ill.mo Sig. Lodovico Sguarzoni Priore di questo pio luogo essendo sollecito per la buona educazione degli Orfani, per li quali fa ogni possibile, acciochè riescano in tutta la buona maniera, si è mostrato ancor applicato alla civiltà e polizia dello stesso luogo. Perciò dopo avere con molta spesa ridotto a buon essere le camere del P. Rettore, ha inoltre ricuperato un sito, quale una volta era perduta, col formarvi un nuovo dormitorio per lo inverno, menre nel primitivo per essere troppo vasto li figlioli morivano dal freddo. Finalmente avendovi compiuta ogni sua opera, acciochè questa riesca perfettamente la vuole, nella parte inferiore del luogo ha stabilite due stanze presso la sagrestia, l’anteriore della quale serve per loro scuola, e la posteriore per camerata; la quale deve servire per la ricreazione giornale, e per recitarvi le quotidiane orazioni: al qual effetto egli ha fatto erigere un piccolo altare, dedicato alla B. Vergine; quale egli ha fatto contornar di pittura per renderlo più riguardevole. Come egli ha fatto tutto ciò, così si spera, che nel tempo avvenire egli debba ancor fare di più; stante il buon genio, da lui mostrato, di ogni migliore avvanzamento del luogo; non solamente nel formale, ma ancor nel materiale.

 D. Filippo Bertucci

**22 Marzo 1741**

 ***D. Grisostomo Bertazzoli Vicario Gen.le de’ C.R.S***

**23 Marzo 1741**

Non avendo potuto venire il M. R. P. Prov.le Studiosi, fu a lui sostituito dal Rev.mo P. D. Pietro Paolo Gotatrdi Prep.to Gen.le, il Rev.mo Vicario Gen.le D. Grisostomo Bertazzoli, quale ieri privatamente si portò alla visita di questo pio luogo: dove visitò conforme il solito il SS.mo Sagramento, l’oglio santo. Poscia avendo fatte le altre cose solite a farsi, si partì.

 D. Filippo Bertucci

**1 Aprile 1741**

In questo giorno, avendo io consumato l’oglio santo vecchio, ho mandato a prendere il nuovo alla cattedrale, conforme il solito.

 D. Filippo Bertucci

**17 Aprile 1741**

Nella occasione, il cui il Rev.mo P. D. Grisostomo Bertazzoli è andato al Capitolo Gen.le di Milano, ha secolui portato colà, quanto si doveva da questo pio luogo; cosichè da lui è stato interamente soddisfatto tanto riguardo le tasse del P. Rev.mo Gen.le, quanto quelle del M. R. P. Proc.re Gen.le e cassa del Fondatore e censo Andreozzi; come pure le 40 messe annue, che si è celebrate per il Collegio di S. Nicola di Roma; onde è restato tutto saldato fino al giorno presente.

 D. Filippo Bertucci

**Giugno 1741**

In questa occasione si fa memoria che le messe 40 celebrate per il Collegio di San Biagio di Roma sono state sodisfatte tanto per l’anno 1740, delle quali andò difettivo il fu P. D. Emiliano Carpi Rettore, come quelle dell’anno corrente 1741.

 D. Filippo Bertucci

**3 Giugno 1741**

Non essendo mai stato registrato per lo innanzi certo obbligo di messe che tiene il Rettore di questo Pio loco, ora si supplisce alla passata mancanza *(* in calce: *è stato rammemorato cento volte* ). Si fa dunque memoria che il P. Rettore degli Orfani *pro tempore* è obbligato ogni anno a celebrare messe quaranta in adempimento di un obbligo perpetuo di messe spettanti alla Ven. Chiesa de’ SS. Niccolò e Biagio di Roma, per l’anima di Faustina, sorella del q. Fr. Gasparo Alciati; e queste in compensamento di scudi cinque quali dovrebbe annualmente pagare il sudetto Rettore di detto pio luogo: il qual compensamento fu ordinato e permesso dal q. Mons. Ill.mo e Rev.mo Antonmarino Pallavicino Arcivescovo di Lepanto e Segretario della S. Visita Apostolica. In fede.

 D. Filippo Bertucci C.R.S.

 ***D. Joannes Baptista De Nigro Praep.tus Prov.lis***

***in actu visitationis.***

**28 Marzo 1742**

Io infrascritto entrai Prorettore in questo pio luogo di S.ta Maria Bianca li 29 di marzo, avendo il P. D. Filippo Bertucci, dopo varii debiti contratti con diverse persone, abbandonato colla fuga nel giorno antecedente il pio luogo.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**1 Luglio 1742**

Nel sudetto giorno partì da questo pio luogo con la dovuta licenza de’ Superiori l’Orfano Gioseppe Mauro Dominicelli in età di anni 19 e mesi 10, essendo entrato nel pio luogo li 2 gennaio dell’anno 1733.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**16 Luglio 1742**

Nel sudetto giorno fu ammesso per Orfano in codesto pio luogo Gioseppe Filippo Pasquale Rovedi in età di anni 14 e mesi, come costa dalla fede del battesimo presentata, essendo stato battezzato il 27 maggio dell’anno 1728 nella cattedrale di Ferrara.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**18 Luglio 1742**

Fugì dal pio luogo degli Orfani li 17 luglio dell’anno sudetto Giovanni Mantovani in età di anni 17 e si portò a Bondeno a servire nell’armata spagnuola.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**28 Agosto 1742**

Nel sudetto giorno fu ammesso per Ordano in cotesto pio luogo Giacopo Antonio Balboni in età di anni 12 in circa, come costa dalle fede del battesimo presentata essendo stato battezzato il dì 29 ottobre dell’anno 1730 nella cattedrale di Ferrara.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**2 Ottobre 1742**

Nel sudetto giorno partì da cotesto pio luogo con la dovuta licenza de’ Superiori Girolamo Antonio Magnardini Orfano in età di circa 14 anni, essendo essendo entrato nel pio luogo li 9 gennaio 1737.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**26 Ottobre 1742**

Essendo passato a miglior vita il Fr. Angelo Bacchini Commesso in detto pio luogo munito di tutti li Santi Sagramenti ed essendogli stata data sepoltura da me infrascritto in cotesta chiesa di S. Maria Bianca, fu mandato per Commesso dal Rev.mo P. D. Stanislao Santinelli Proc.re Gen.le il Fr. Pietro Brolli che nel giorno retroscritto entrò in detto luogo alla cura degli Orfanelli.

**3 Novembre 1742**

Nel detto giorno fu ammesso per Orfano in cotesto pio luogo Filippo Bartolomeo Baldassare Righi in età di anni 10 in circa essendo stato battezzato il dì 24 novembre dell’anno 1732 nella cattedrale di Ferrara.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**5 Novembre 1742**

 Nel detto giorno fu ammesso per orfano in cotesto pio luogo Francesco Tonelli in età di anni 6 mesi 6, essendo stato battezzato il dì 29 aprile 1736 nella cattedrale di Ferrara.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**13 Aprile 1743**

Nel sudetto giorno che fu il sabato santo mi portai nella cattedrale a prendere l’oglio santo nuovo avendo prima bruciato il vecchio e gettate le ceneri del sacrario.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**27 Aprile 1743**

Furono mandate dal Rev.mo P. D. Grisostomo Bertazzoli Ass.te Gen.le al Superiore di S. Nicolò a’ Cesarini in Roma messe celebrate n.o 120, cioè 40 celebrate dal sudetto per tutto l’anno del quaranta, dal P. D. Filippo Bertucci messe 40 per tutto l’anno del quarantuno e da me infrascritto altre 40 celebrate per tutto l’anno del quarantadue e tutte queste messe sono state applicate per l’anima di Faustina sorella di Fr. Gasparo Alciati.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**25 Luglio 1743**

Partì da questo pio luogo con la dovuta licenza de’ Superiori Santo Dondi in età di anni 20, essendo entrato in detto luogo li 6 gennaio 1730, in età di anni 7, come a carte 62.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**29 Luglio 1743**

Fu ricveuto nel pio luogo di S.ta Maria Bianca nel sudetto giorno Felice Tavani in età di anni quasi 9 essendo stato battezzato nell cattedrale di Ferrara li 23 ottobre 1734, come costa dalla fede presentata.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**3 Agosto 1743**

Fu mandata dal Rev.mo P. D. Grisostomo Bertazzoli al M. R. P. Giambattista De Negri Prep.to Prov.le l’attestato di messe quindeci celebrate da me infrascritto per la tassa Merelliana a ragione di messe cinque all’anno; cioè cinque per l’anno del ’41, cinque per l’anno del ’42 e cinque per l’anno del ’43.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**15 Agosto 1743**

Nel sudetto giorno partì da cotesto pio luogo delli Orfani con la dovuta licenza de’ Superiori Carlo Trentini in età di anni 19 e mesi 4, essendo venuto in detto luogo di agosto 1735, in età di anni 11 e mesi 4, come a carte 120.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**25 Settembre 1743**

Nel sudetto giorno fu ammesso per orfano in questo pio luogo della Misericordia Pietro Antonio Benazzi in età di anni 13 in circa essendo stato battezzato in Rovigo nella Collegiata di S. Stefano a dì 19 ottobre nell’anno 1730.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**26 Ottobre 1743**

Nel sudetto giorno inviai al M. R. P. D. Tommaso Della Torre Proc.re Gen.le le messe 40 celebrate da me in S. Maria Bianca per l’anima di Faustina sorella del Fr. Gasparo Alciati e queste servono per tutto l’anno corrente 1743.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**4 Aprile 1744**

Nel sudetto giorno che fu il sabato santo mi portai nella cattedrale a pigliare l’oglio santo nuovo avendo prima abbruciato il vecchio e gettate le ceneri nel sacrario.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**20 Aprile 1744**

Nel sudetto giorno fu ammesso per Orfano in questo pio luogo Luigi Giacopo Zaghari in età di anni 10 essendo stato battezzato nella cattedrale di Ferrara a dì 14 marzo dell’anno 1734.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**22 Aprile 1744**

Partì da questo pio luogo con la dovuta licenza de’ Superiori Gioseppe Antonio Cullatti, essendo stato ammesso per Orfano in questo pio luogo li 9 gennaio 1733.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**4 Giugno 1744**

Partì da questo pio luogo con licenza de’ Superiori Giulio Francesco Bussinari, essendo stato ammesso per Orfano in questo sudetto luogo li 14 giugno 1732.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**29 Ottobre 1744**

Nel sudetto giorno fu ammesso per Orfano in questo pio luogo Andrea Girolamo Rossi in età di anni 6 mesi 7 come costa dalla fede del battesimo presentata essendo stato battezzato nella cattedrale di Ferrara li 30 marzo 1738.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**30 Dicembre 1744**

Mandai al M. R. P. D. Tommaso Dalla Torre Proc.re Gen.le l’attestato delle messe quaranta celebrate da me per l’anima di Faustina sorella del Fr. Gasparo Alciati che servono per tutto l’anno corrente 1744.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**17 Aprile 1745**

Nel sudetto giorno che fu il sabato santo mandai a pigliare nella cattedrale l’oglio santo nuovo avendo prima abbruciato il vecchio e gettate le ceneri nel sagrario.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**20 Aprile 1745**

Nel sudetto giorno fu ammesso per Orfano in questo pio luogo Antonio Secondini in età di anni 9 avendo ancora la madre vivente, ma ciò per ordine dell’Em.mo Sig. Cardinale Crescenzi Legato *a latere* di Ferrara, avendo derogato *pro hac vice tantum* alli Ordini dell’Instituto col dichiarare che ciò non passi in esempio.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**30 Giugno 1745**

Nel giorno di mercoledì che fu li 30 del sudetto ad hore 15 in circa con patente del nostro P. Rev.mo D. Grisostomo Bertazzoli Prep.to Gen.le, intrapresi il governo di questo pio luogo degli orfani ove trovai per Commesso il Fr. Pietro Brolli e li infrascritti Orfanelli:

Giovanni Battista Poli

Francesco Tonelli

Gioseppe Molinari

Antonio Cosua

Domenico Coradini

Andrea Rossi

Antonio Ricci

Antonio Bertoni

Pietro Benaci

Paolo Berecocho

Gioseppe Cosua

Luigi Zaghari

Gioseppe Giovanardi

Giacomo Balboni

Paolo Rocca

Maurelio Zanarini

Filippo Righi

Giovanni Bottoni

Felice Tavani

Antonio Secondini

Gaetano Bertani

Giovanni Battista Tonelli

**4 Luglio 1745**

Partì da questo pio luogo con la dovuta licenza de’ Superiori Gioseppe Cosua essendo stato ammesso in detto pio luogo li 28 giugno 1739.

 D. Carlo Carpi Rettore

**5 Luglio 1745**

Nel sudetto giorno fu ammesso per Orfano in cotesto pio luogo Giovanni Battista Tonelli in età di anni 6 mesi 3 come costa dalle fede del battesimo presentata essendo stato battezzato li 14 aprile 1739 nella cattedrale di Ferrara.

 D. Carlo Carpi Rettore

**22 Agosto 1745**

Il detto giorno partì da detto pio luogo con la licenza del Sig. Priore, ma senza la dovuta licenza del P. Rettore Gioseppe Tito Molinari in età di anni 16 e mezzo, come costa dalla fede del battesimo a carte 125.

 D. Carlo Carpi Rettore

**25 Agosto 1745**

Nel sudetto giorno fu ammesso per Orfano in questo pio luogo Gaetano Gregorio Bertani in età di anni dieci, come costa dalla fede del battesimo presentata essendo stato battezzato nella cattedrale di Ferrara li 16 settembre 1735.

 D. Carlo Carpi Rettore

**15 Dicembre 1745**

Nel sudetto giorno mandai al M. R. P. D. Raimondo Studiosi Prep.to di SS. Nicolò e Biagio messe 40 celebrate da me in S.ta Maria Bianca per l’anima di Faustina sorella di Fr. Gasparo Alciati e queste servono per tutto l’anno corrente 1745.

 D. Carlo Carpi Rettore

**25 Febbraio 1746**

Mandai a Genova nel Collegio di S. Spirito al M. R. P. D. Ambrogio Spinola Prov.le messe dieci celebrate per li debiti di Bologna secondo la tassa merelliana, cioè cinque per l’anno 1744 e cinque per l’anno 1745.

 D. Carlo Carpi Rettore

**8 Aprile 1746**

Nel sudetto giorno sborsai al Rev.mo P. D. Grisostomo Bertazzoli Prep.to Gen.le scudi dodici, dico scudi 12, che servono per la mia tassa annua per tutto l’anno 1745, cioè da Pasqua di Resurrezione 1745 sino all’altra Pasqua 1746.

 D. Carlo Carpi Rettore

**9 Aprile 1746**

Nel sudetto giorno che fu il sabato santo mandai a pigliare nella cattedrale l’olio santo nuovo, avendo prima abbruciato il vecchio e gettate le ceneri nel sagrario.

 D. Carlo Carpi Rettore

**7 Giugno 1746**

Nel sudetto giorno fu ammesso per orfano in questo pio luogo degli orfani Gasparo Baldassare Melchiore figlio del q. …. Bertani e della Elisabetta Valli in età di anni 11 in circa come dalla fede del battesimo presentata essendo stato battezzato nella cattedrale di Ferrara li 21 agosto 1735.

 D. Carlo Carpi Rettore

**7 Dicembre 1746**

Nel sudetto giorno mandai al M. R. P. D. Raimondo Studiosi Prep.to de’ SS. Nicolò e Biagio di Roma messe 40 celebrate da me in S.ta Maria Bianca all’altare maggiore per gli obblighi delle sagrestia; e queste servono per tutto l’anno corrente 1746.

 D. Carlo Carpi Rettore

**9 Dicembre 1746**

Nel sudetto giorno mandai a Genova nel Collegio di S. Spirito al M. R. P. D. Ambrogio Spinola Prov.le messe cinque celebrate da me per debiti di Bologna, secondo la tassa Merelliana e queste servono per tutto l’anno corrente 1746.

 D. Carlo Carpi Rettore

**19 Febbraio 1747**

Nel sudetto giorno sborsai al Rev.mo P. D. Grisostomo Bertazzoli Prep.to Gen.le scudi dodici, dico 12, che servono per la mia tassa per tutto l’anno 1746, cioè da Pasqua di Resurrezione sino alla prossima Pasqua dell’anno corrente 1747.

 D. Carlo Carpi Rettore

**3 Marzo 1747**

Nel sudetto giorno mandai a Genova nel Collegio di S. Spirito al M. R. P. D. Giambattista Di Negro messe cinque celebrate da me secondo l’intenzione del sudetto, e questo per li debiti di Bologna secondo la tassa Merelliana; e servono per tutto l’anno corrente 1747.

 D. Carlo Carpi Rettore

**1 Aprile 1747**

Nel sudetto giorno che fu il sabato santo, mandai a pigliare nella cattedrale l’olio santo nuovo, avendo prima abbruciato il vecchio e gettate le ceneri nel sagrario.

 D. Carlo Carpi Rettore

**11 Agosto 1747**

Nel sudetto giorno partì da cotesto pio luogo con la dovuta licenza in età di anni 17 essendo stato in questo pio luogo anni 8, come a carte 132, Paolo Baricochi.

 D. Carlo Carpi Rettore

**11 Settembre 1747**

Nel sudetto giorno partì da cotesto pio luogo con la dovuta licenza Domenico Corradini in età di anni 20 essendo stato in questo pio luogo anni 8, come a carte 130.

 D. Carlo Carpi Rettore

**22 Settembre 1747**

Nel sudetto giorno il Sig. Cardinale Marcello Crescenzi Arcivescovo di questa città si portò alla visita di questo pio luogo e decretò che si fecesse un ombrellino per il Viatico alli infermi di detto pio luogo, come pure si sodisfece alla mancanza d’un legato pio di messe sedici non celebrate per l’anima di Isabella Ghirardini; ma il mancamento non derivò dal P. Rettore, ma da Sig.ri sopra il luogo pio, perché la sudetta non era posta sopra la tabella vecchia delle messe d’obbligo; ma solamente fu posta sopra la tabella nuova cioè nell’anno 1735. Terminata la visita della chiesa, venne a visitare l’Orfanotrofio, cioè il refettorio, la cucina e il dormitorio, ma non venne a visitare le stanze del P. Rettore.

 D. Carlo Carpi Rettore

**10 Ottobre 1747**

Nel sudetto giorno fu ammesso per Orfano in questo pio luogo degli orfani Maurelio Sebastiano figlio di Giorgio Tosetti e di Francesco iugali, in età di anni 8, mesi 8, come costa dalla fede del battesimo presentata, essendo stato benedetto li 21 gennaio 1739 nella cattedrale di Ferrara. Compare fu il Sig. Giovanni Battista Luppi. Comare fu la Sig.ra Vittoria Poltati Bertoni. Il sudetto è stato cresimato.

 D. Carlo Carpi Rettore

**30 Ottobre 1747**

Nel sudetto giorno fu ammesso per Orfano in questo pio luogo degli Orfani Niccolò Gasparo Pasquale figlio del q. Giuseppe Sarti e della q. Felicita Spiga sua moglie, in età di anni 9 e mezzo come costa dalla fede del battesimo presentata essendo stato battezzato li 8 aprile 1738 nella cattedrale di Ferrara. Compare fu il Sig. Giovanni Carli. Comare fu Arcangela Sarti.

 D. Carlo Carpi Rettore

**9 Dicembre 1747**

Nel sudetto giorno mandai al M. R. P. D. Raimondo Studiosi Prep.to de’ SS. Nicolò e Biagio di Roma messe 40 celebrate da me in S.ta Maria Bianca all’altar maggiore per li obblighi della sagrestia e queste servono per tutto l’anno corrente 1747.

 D. Carlo Carpi Rettore

**24 Febbraio 1748**

Nel sudetto giorno sborsai al Rev.mo P. D. Grisostomo Bertazzoli scudi dodeci che servono per la mia tassa annua per tutto l’anno 1747, cioè da Pasqua di Resurrezione 1747 sino alla corrente Pasqua 1748.

 D. Carlo Carpi Rettore

**13 Aprile 1748**

Nel sudetto giorno che fu il sabato santo mandai a pigliare nella cattedrale l’olio santo nuovo, avendo prima abbruciato il vecchio, e gettate le ceneri nel sagrario.

 D. Carlo Carpi Rettore

**17 Aprile 1748**

*Vidi librum Actuum et approbavi et insuper vigilantiam, fidelitatem et regularem observantiam R. P. D. Caroli Carpi Rectoris. Cum debita laude probo et commendo.*

 ***D. Joannes Franciscus Baldinus Proc.or Gen.lis et Visitator***

**17 Aprile 1748**

Nel sudetto giorno venne alla visita di questo pio luogo delli orfani il Rev.mo P. D. Giovanni Francesco Baldini Proc.re Gen.le facendo le veci del Rev.mo P. D. Grisostomo Bertazzoli Gen.le che era infermo e li Sig.ri sopra il luogo pio contribuirono scudi 1:50 ed il Fr. Commesso bajocchi 50 per le spese del pranzo, solita contribuzione de’ Sig.ri sopra il luogo pio, quando ad ogni tre anni viene in visita il Rev.mo P. Gen.le, anzi sono obbligati contribuirgli scudi tre per il suo viatico, come gli hanno contribuiti per mia mano. Sborsai ancora al sudetto P. Rev.mo Visitatore scudi quattro, cioè due spettanti ad esso come Visitatore e due altri spettanti al P. Socio.

 D. Carlo Carpi Rettore

**30 Maggio 1748**

Nel giorno sudetto con patente di Rettore speditami dal Rev.mo P. nostro Prep.to Gen.le D. Giovanni Francesco Baldini entrai al governo di questo pio luogo e vi trovai il seguente Commesso Fratel Pietro Brolli e gli infrascritti Orfanelli:

Giovanni Battista Poli

Antonio Cosua

Pietro Benacci

Giuseppe Giovenardi

Giacomo Balboni

Paolo Rocca

Giovanni Bottoni

Maurelio Zananini

Filippo Righi

Felice Tavani

Luigi Zamburlani ossia Zagari

Antonio Secondini

Francesco Tonelli

Gasparo Bresciani

Gaetano Bertani

Battista Tonelli

Niccolò Sarti

Maurelio Tosetti

Antonio Ricci

Antonio Bertoni

 D. Giuseppe Melella Rettore

**16 Giugno 1748**

Colle dovute licenze de’ Superiori partirono da questo luogo pio Giovanni Battista Poli che vi fu ammesso li 13 gennaio 1737 e Antonio Cosua introdottovi li 30 maggio 1738.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**11 Luglio 1748**

Fu ammesso per orfano in questo luogo pio Francesco Antonio Pellegrino Casali figlio del q. Carlo Casali e di Angela Bellasa sua moglie, in età di anni 7 e mesi 9, come si vede dalla fede del suo battesimo a me presentata essendo stato battezzato nella cattedrale di questa città gli 8 ottobre 1739.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**…. Agosto 1748**

Fu spedito dal Rev.mo P. nostro Prep.to Gen.le D. Giovanni Francesco Baldini l’infrascritto decreto con ordine di registrarlo nel libro degli Atti.

 D. Giuseppe Melella Rettore

 Nos D. Joannes Franciscus Baldinus Praep.tus Gen.lis Cong.nis de Somascha.

 Quum non sine magno animi dolore Patres Ven. Definitorii novisse Viventiae celebrati intellexerint pravam ludendi consuetudinem ( admissis etiam quandoque inter collusores exteris secularibus ) in aliquas ex nostris domibus irrept…. Per quam plura eaque gravissima mala, praeter temporis iacturam, quae non inter minora habenda est, necessariis consequenter unanimiter censuerunt, opportunis remediis illi statim occurrendum esse, et conatu omni laborandum, ut penitus eradicetur. Ea propter in hanc curam maxime intenti, sub praecepto Sanctae Obbedientiae, iniuncta etiam poena excomunicationis statim incurrenda, interdicimus singulis ex Religiosis nostris subditis ludos omnes illicitos, qui nempe per B. Thomam 2.2. quaest. 168 art. 3: excedunt regulam rationis, suntque praeter convenientiam temporis, loci, negotii, seu personae. Maxime autem inconveniens est Religioso viro fortuitis iactibus committere pecuniam, cuius ipse non est dominus, sed Religio. Interdimus pariter sub eodem praecepto admittere extraneos saeculares intra nostra claustra ludendi causa, etiam eo genere ludorum qui nempe secundum regulam rationis ordinantur, ut docet idem S. Thomas eadem quaestione art. 2 et personae, tempori et loco congruunt; in quibus tamen vacandum est iuxta monitum B. Ambrosiii lib. 1 Off. Ne dum relaxare animum volumus, solvamus omnem harmoniam, quasi concertum quemdam bonorum opportunum.

Decretum hoc nostrum, seu verius Ven. Definitorii a Nobis subscriptum nostroque sigillo munitum Praepositis Provincialibus mittimus, quod ad singulos Superiores suarum respective Provinciarum statim trasmittant, in pubblica mensa, vel in Capitulo Collegiali legendum, et Actorum Libro inserendum ut omnes afficiat et avertet, ac si unicuique esset singillatim intimatum. In quorum fidem.

Datum Romae in Collegio SS. Nicolae et Basii nostrae residentiae Kalendis Augusti 1748

***D. Joannes Franciscus Baldinus Praep.tus Gen.lis***

L. S.

D. Petrus Paulus Rutilius a secretis

**13 Settembre 1748**

Mandai al M. R. P. D. Giovanni Battista Di Negro la fede di messe cinque da me celebrate per la tassa Merelliana a estinzione dei debiti della casa di Bologna; e questo per tutto l’anno corrente 1748.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**3 Novembre 1748**

In questo giorno ho cominciato a dir la messa agli Orfani la mattina per tempo ( usanza che da alcuni si è praticata da alcuni no ) prima che vadano alle loro botteghe, giacchè per loro disgrazia v’è un tal costume. Dio lo perdoni a chi n’è stato al’autore. In questa maniera son quieto e sicuro che sentano messa ogni giorno. L’unico mio fine è stato di sodisfare alla mia coscienza, per qualche impulso, che internamente ne ho avuto; non intendo per questo di dar regola coll’esempio mio a miei successori, ma lasciandoli, in quanto a me, in piena libertà di prendersi o no questo incomodo, che forse ad altri potrebbe riuscir grave, a me per le mie circostanze sembra leggiero. Si legga quanto è scritto a carte 94, 95. Lo stesso io dico dell’aver intrapreso, sin dal mio primo ingresso in quest’opera pia a far la scuola ogni giorno agli Orfanelli, secondo la capacità di ciascuno e a misura del tempo, che loro rimane dagl’impieghi delle botteghe; oltre la Dottrina Christiana, che insegno a tutti la festa.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**27 Gennaio 1749**

Mandai nel dì sudetto l’avviso al M. R. P. D. Giovanni Battista De Negro di aver celebrate le solite messe cinque per la tassa Merelliana da lui richiesta anticipatamente riserbandomi di mandargliene la fede a suo tempo.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**30 Gennaio 1749**

 Il Rev.mo nostro Prep.to Gen.le D. Giovanni Francesco Baldini si è compiaciuto mandare a questo pio luogo una reliquia del B. nostro Padre Girolamo Miani con sua autentica ed insieme la messa e l’ufficio del medesimo Beato. Benedissi con essa gli Orfanelli il dì della sua festa, prevenuta da noi col digiuno e celebrata con privata divozione.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**18 Marzo 1749**

Nel dì sudetto venne alla vista di questo pio luogo il Rev.mo P. nostro D. Giovanni Francesco Baldini Prep.to Gen.le, a cui sborsai scudi dodici per la mia tassa del primo anno e giulii tre per i debiti di Bologna; il Fr. Commesso sborsò per mia mano scudi sei, due per la visita e quattro per la sua tassa al M.R. P. Proc.re Gen.le, e i giuli tre per quella di Bologna: il luogo pio passò la solita contribuzione di giulii quindici per le spese del pranzo e di scudi tre per il viatico del sudetto P. Rev.mo e per le spese del pranzo il Fr. Commesso contribuì giulii cinque al solito.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**5 Aprile 1749**

Nel sudetto giorno che fu il sabato santo mandai a prendere il nuovo oglio santo, avendo prima abbruciato il vecchio, e gettate le ceneri nel sacrario.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**12 Aprile 1749**

E’ piaciuto finalmente al Signore di benedire le mie diligenze, qualunque si fossero e le premure colle quali, sin dal primo mio ingresso in questo pio luogo, procurai nel miglior modo, che io seppi, il maggior utile di questa Opera pia: erano già molti anni passati, che contro gli Statuti di questo luogo, non si era adunata la Cong.ne, che pur doveva, secondo le leggi, farsi due volte all’anno; né si era mai reso conto dal Sig. Priore della sua amministrazione, la quale in certo modo, e per non so quali noncuranze di chi dovea impedirlo, gli era passata in dominio. Da questa indipendenza io temeva con qualche ragione, che potessero nascere incomodi o poteva esser nati parecchi disordini, nella economia; e in fatti m’apposi al vero. Con questo pensiero nel cuore mi portai un giorno a supplicar Sua Em.za il Signor Cardinale Marcello Crescenzi zelantissimo ed ottimo Arcivescovo di questa città, del suo patrocinio per questa povera casa, come suol farsi da’ nuovi Padri Rettori; e interrogato da lui, non senza permissione di Dio, con qualche particolare curiosità del trattamento degli Orfanelli, del regolamento e degli interessi del luogo pio, ebbi campo di comunicargli i miei sentimenti ed indicargli il mio timore. Non poteva trovare il mio debole zelo appoggio più forte, né mano più risoluta a proseguire e terminar l’impresa. Pigliò sopra di sé le mie parti. Chiamò il Sig. Priore: gli domandò conto dell’economia; volle lo stato della casa; e trovatolo deteriorato e sconcertato di molto, lo costrinse a convocare la Cong.ne, colle più graziose maniere lo persuase a non intervenirvi e a rinunciare la sua amministrazione. Infatti fu intimata la Cong.ne pel di sudetto e, radunatisi per la maggior parte i Sig.ri sopra il pio luogo, si tenne nelle mie camere dalle ore 21 sino a mezz’ora di notte coll’intervento del Sig. Marchese Ercole Rondanelli Giudice de’ Savii, il quale per sua particolare bontà si prese l’incomodo di venire da me il giorno avanti, per intendere il mio debole sentimento su la elezione del nuovo Priore ( già da me suggerito al Sig. Cardinale Arcivescovo e da lui approvato e proposto ) e intorno agli altri interessi, che si dovevan trattare.

 In questa Cong.ne si lesse il foglio del Sig. Lodovico Sguarzoni, in cui si scusava di non esser comparso e rinunziava la carica di Priore da lui goduta per quasi 30 anni. Fu letto poi lo stato presente del luogo e fu trovato in pessima situazione. Si elesse indi il nuovo Priore a pieni voti nella persona del Sig. Girolamo Foligetti. Furono parimenti eletti in Cancelliere il Sig. Avv.to Ignazio Borsetti, in esattore il Sig. N. N. Frizza, in Computista il Sig. Francesco Fiori. Si trattarono poi altri interessi, tra i quali il risarcimento dei debiti del povero luogo cioe che si dovesse farsi a spese del passato Sig. Priore, ne fu commesso il giudizio ai due Sig.ri Avv.ti Alessandro Chicoli e Ignazio Borsetti. Furono in oltre accettati varii Orfanelli. Finalmente e nel principio e nel fine della Cong.ne si serbarono le solite formalità, e si mantennero illesi i diritti del P. Rettore. Quanto si è scritto in questo proposito, non si intenda scritto a mia lode, ma sola gloria di Dio.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**15 Aprile 1749**

Di dee notare che un certo D. Giovanni Bianchi aiutante del Sig. Rettore o sia Parroco di S.ta Maria Nuova nel dopo pranzo del prossimo passato sabato santo, mentre benediceva le case qui vicine, fosse ignoranza, o fosse malizia, s’introdusse anche in questa per farvi la benedizione. Ma incontrato accidentalmente da un Orfanello, e avvisato, che in questo luogo, ancorchè posto sotto la cura di S.ta Maria Nuova, quel Parroco nulladimeno non ha sopra di esso veruna giurisdizione, la quale tutta sta presso il P. Rettore, interruppe tosto la incominciata funzione, e se ne andò. Saputo ciò il Fr. Commesso, che allora trovavasi fuori di casa, ne fece querela col sudetto Rettore, il quale scusò il suo prete a titolo d’ignoranza, pregando il Commesso a tenermi il fatto segreto. Ma non ostante scopertosi questa da me nel giorno sudetto obbligai il mentovato Sig. Rettore di S.ta Maria Nuova a far su di ciò una protesta, che si conserva a piè di questo libro.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**20 Giugno 1749**

Fuggì da questo pio luogo per timore del gastigo Battista Tonelli in età di anni 10 e riconosciuto per Orfano, ancorchè senza veste, alla Porta di S. Benedetto, fu arrestato dagli uffiziali della Guardia e a me rimandato.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**22 Luglio 1749**

Stanco di stare in soggezione e sotto la ubbidienza del luogo pio, se non fuggì, partì almeno di qua senza licenza Giuseppe Giovanardi, dicendo a suoi compagni che non sarebbe più ritornato. Mandai ad avvisarlo che non tornando spontaneamente l’avrei fatto ricondurre per forza. Tornò due giorni dopo e gli fu perdonato per la raccomandazione del Sig. Priore.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**24 Luglio 1749**

Lo stesso Giuseppe Giovanardi intestato pur di partire malgrado i consigli del Sig. Priore e le mie persuasioni, colle dovute licenze uscì del luogo, in qual età, non può dirsi, giacchè non trovasi registrato il suo ingresso nel luogo pio.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**2 Agosto 1749**

Fu ammesso per Orfano in questo luogo pio Giuseppe Naselli figlio del q. Natale Naselli e di Rosa Bosi sua moglie defonta, in età di anni 10 e mesi 6 come apparisce dalla fede del suo battesimo, essendo stato battezzato in questa cattedrale li 27 febbraio 1739.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**24 Agosto 1749**

Per non so quale insolenza leggermente gastigato e minacciato di gastigo maggiore Felice Tavani, ch’era al servigio del Rettore, fuggì improvvisamente. Ritornato dopo alcune ore fu severamente punito, anche per metter freno al pessimo abuso ormai troppo frequente, di sottrarsi al gastigo colla fuga.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**13 Dicembre 1749**

Mandai nel giorno sudetto al P. D. Niccolò Alfonso Melella mio fratello Viceprep.to de’ SS. Nicola e Biagio a’ Cesarini di Roma due fedi di messe 40, l’una da me celebrate in questa chiesa di S.ta Maria Bianca all’altar maggiore per gli obblighi di quella Sagrestia, l’una per l’anno 1748, l’altra per il 1749.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**8 Febbraio 1750**

Colle dovute licenze de’ Superiori partì da questo pio luogo Giacomo Balboni in età di anni 20, essendo stato ammesso il dì 28 agosto 1742. Aiutato dal fratello che serve di valletto il Serenissimo di Modena, chiamato colà per servire di cappa nera com’egli disse, vi si portò nel dì sudetto.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**27 Febbraio 1750**

E’ stato ammesso per Orfano Giorgio Soriani figlio dei q. Domenico Soriani e di Innocenza Guiduni sua moglie di Ferrara, in età di anni 8, essendo stato battezzato nella parrocchia di S.ta Maria in Vado li 23 Aprile 1742, come apparisce dalla sua fede a presentata.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**4 Marzo 1750**

Partì da questo pio luogo colle dovute licenze benchè troppo per tempo Antonio Secondini in età di anni 15 e andò a servire il Sig. Pietro Filoni.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**10 Marzo 1750**

In questo giorno fu ammesso per Orfano in questo pio luogo Cirillo Antoni Naselli in età di anni 13 e mesi nove, come si vede dalla sua fede del battesimo essendo stato battezzato nell cattedrale il dì 13 giugno 1736.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**28 Marzo 1750**

Nel dì sudetto che fu il sabato santo mandai a prendere il nuovo olio santo avendo prima abbruciato il vecchio e gettate le ceneri nel sagrario.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**3 Aprile 1750**

Ho mandata al M. R. P. D. Giovanni Battista Di Negro la fede delle messe cinque già da me celebrate per la tassa Merelliania a estinzione dei debiti della casa di Bologna e quelle per tutto l’anno scorso scorso 1749.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**6 Aprile 1750**

In atto di visita attesto come il M. R. P. D. Giuseppe Melella Rettore in questo pio luogo attende con molta prudenza e diligenza alla amministrazione di detto luogo; attendendo alle condizioni in S. Nicolò.

 ***D. Giacomo Fontana Visitatore***

**6 Aprile 1750**

Arrivò alla vista di questo pio luogo il M. R. P. D. Giacomo Fontana Def.re a cui io sborsai scudi dodici per la tassa generalizia del secondo anno e scudi due per la su visita. Il Fratello commesso scudi sei; due per la visita e quattro per la tassa del M. R. P. Proc.re Gen.le e di più giulii tre per la tassa dei debiti di Bologna. Il pranzo fu fatto a mie spese per solo debito di convenienza e di amicizia.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**12 Aprile 1750**

Partì da questo pio luogo colle dovute licenze Antonio Bertoni d’anni 20, e oltre il suo mestiere di berettinaro è spazzino, in cui è ben pratico, andò ancora soldato in Fortezza. Entrò gli 8 agosto 1740.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**14 Aprile 1750**

Fu ammesso per Orfano in questo pio luogo Luigi Tommaso Soriani, figlio del q. Giuseppe Domenico Soriani e Innocenza Guiducci sua moglie, anch’essa defunta, in età di anni 12 in circa, essendo stato battezzato in questa cattedrale a dì 21dicembre 1737, come dalle fedi presentatemi.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**19 Aprile 1750**

Partì colle dovute licenze da questo pio luogo Maurilio Zunanini d’anni 19 pratico nel mestiere di marangone ed ebbe una piazza in Fortezza. Entrò nel luogo pio li 19 maggio 1740.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**15 Aprile 1750**

Alle ore 21 in circa del detto giorno si tenne la Cong.ne de’ Sig.ri Protettori di quest’Opera Pia coll’intervento del Sig. Conte Agostino Novara Giudice de’ Savii, nelle camere del P. Rettore come la volta passata e vi si lesse lo stato del pio luogo assai migliorato e rimesso, mercè la buona condotta del Sig. Priore e sua lodevole economia. Furono trattati alcuni interessi e accettati parecchi Orfanelli, e si mantennero sì nel principio che nel fine le solite formalità, senza alcun pregiudizio del P. Rettore, o nella precedenza del luogo, dopo il Sig. Giudice de’ Savii, o in altro.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**24 Aprile 1750**

Fu ammesso nel luogo pio Luigi Andrea Baldassare Furlani figlio del q. Pietro Furlani e d’Angela Righetti sua madre defunta, in età di anni 11 in circa essendo stato battezzato nella cattedrale di Ferrara il dì primo dicembre 1739 come da sua fede esibitami nel suo ingresso.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**1 Maggio 1750**

Partì da questo pio luogo colle solite licenze de’ Superiori Pietro Antonio Benazzi e andò a sevire il Sig. Can.co Mosuni, in età di anni 20 in circa. Entrò li 25 settembre 1743.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**4 Maggio 1750**

Partì colle dovute licenze Filippo Righi di anni 18 ed andò a servire i Padri di S. Andrea. Entrò li 3 novembre 1742.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**6 Maggio 1750**

Fu ammesso per Orfano Tommaso Orlandini figlio del fu Giuseppe Orlandini e d’Anna Spelucchi sua moglie defunta, d’anni dieci, essendo stato battezzato in questa cattedrale li 21 maggio 1740, come dalle fedi esibite.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**23 Maggio 1750**

Fu ammesso in questo pio luogo Michelangiolo Orlandini figlio del q. Gioacchino Orlandini e di Margherita Casavoli sua moglie anch’essa defunta, in età di anni 11, essendo stato battezzato nella chiesa parrocchiale di Villa Marara di questa diocesi il dì 24 novembre 1739, come io ricavo dalle fedi che presentò.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**26 Maggio 1750**

Partirono da questo orfanotrofio colle dovute licenze de’ Superiori Antonio Ricci e Luigi Tamburlani in età di anni 18 il primo, e di 16 il secondo, essendovi questo entrato il dì 20 aprile 1744, e quello il dì 10 giugno 1740. Andò il primo soldato in questa Fortezza, oltre il mestiero di faucchio (?), che sapea bene; e l’altro, che lavorava in quello di sellaro, andò servire, non so in che casa.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**2 Giugno 1750**

Fu ammesso nel pio luogo Carlo Zamoi figlio di Giovanni Zamoi e Santa Cavallari, ambi defunti, di anni 9, essendo stato battezzato nella parrocchia di Marara il dì 7 marzo 1740, come da fedi esibitemi.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**1 Luglio 1750**

Fu ammesso in questo orfanotrofio Agostino Bertelli figlio del q. Andrea Bertelli e di Ginevra Balboni sua moglie, in età di anni undici in circa essendo stato battezzato in questa cattedrale li 28 agosto 1739, come dalle fedi presentatemi.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**4 Agosto 1750**

Colla dovuta licenza partì dall’Orfanotrofio Felice Tavani in età di anni 16 e andò a servire in casa Baruffaldi, essendo entrato nel luogo pio il dì 29 luglio 1743.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**18 Agosto 1750**

Fu ammesso in questo pio luogo l’orfano Giuseppe Bianconi figlio di Angelo Bianconi e di Lucrezia Seramenti sua moglie, ambi defunti, in età di anni nove, come costa dalle sue fedi presentatemi.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**20 Agosto 1750**

Ad onore di Dio e a giustizia del Sig. Girolamo Folegatti Priore vigilantissimo nell’amministrazione economica di questa Opera Pia, sia sappia che a lui si dee non solamente il risorgimento formale di questa casa, ma eziandio il miglioramento materiale e ristoramento di essa, sì nella muraglie ristabilite e adornate in ogni parte del luogo, massimamente del dormitorio, prima sì sordido e sì pieno di lordi insetti e di sudiciume, come altresì nei tetti di tutto punto rinnovati e rifatti, per l’addietro sì sozzi, sì vuoti e sì mal aggiustati, che non altro parevano che covili di cani. Ho detto di sopra ‘risorgimento’ formale di questa casa. Ma s’intenda detta economica amministrazione, non del regolamento morale e spirituale degli Orfani, in cui non entra punto il Sig. Priore.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**1 Febbraio 1751**

Entrò in questo orfanotrofio come sopranumerario a spese del Priore Sig. Girolamo Folegatti, Antonio Girolamo Biondarelli, già ebreo, detto Samuele Lampronti, e levato al sacro fonte dal sudetto Sig. Girolamo Folegatti il dì 21 dicembre del 1751 in età di anni dieci.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**…. Marzo 1751**

Mandai al M. R. P. D. Giovanni Battista Di Negro la fede delle messe cinque da me celebrate per la tassa Merelliana a estinzione dei debiti della casa di Bologna e questo per tutto l’anno scorso 1750

 D. Giuseppe Melella Rettore

**10 Aprile 1751**

Nel dì sudetto che fu il sabato santo mandai a prendere nella cattedrale il nuovo olio santo, avendo abbruciato il vecchio e gettate le ceneri nel sacrario.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**19 Aprile 1751**

Nella visita di questo pio luogo governato dal M. R. P. D. Giuseppe Melella Rettore con molta vigilanza e attenzione, ho io sottoscritto Visitatore in atto di visita riconosciuto lo stato spirituale di esso, veduto li SS.mi Sagramenti ed ho ritrovato che tutto procede a tenore delle nostre S.te Costituzioni così che sono rimasto e per questo e per l’assidua sua assistenza al confessionario nella nostra chiesa di S. Niccolò, pienamente contento del di lui savio e lodevole regolamento. In fede.

 ***D. Ferdinando Baronio Visitatore in atto di visita***

**19 Aprile 1751**

Venne alla visita di questo pio luogo il M. R. P. D. Ferdinando Baronio Prep.to di S. Nicolò a cui io sborsai scudi due per la sua visita, portando io medesimo al P. Rev.mo Gen.le gli scudi dodici per la di lui tassa dell’anno terzo al Capitolo Gen.le, dove debbo intervenire come Socio eletto di Roma, e come oratore all’aprimento di detto Capitolo. Il Fr. Commesso sborsò al medesimo scudi sei e due per la visita e quattro per la tassa del M. R. P. Proc.re Gen.le. Il pranzo fu fatto a mie spese per pura amicizia.

 D. Giuseppe Melella Rettore

**2 Giugno 1751**

Nel giorno sudetto con patente di Rettore speditami dal Rev.mo P. nostro Prep.to Gen.le D. Ottavio Viscontini entrai al governo di questo pio luogo di S.ta Maria Bianca e vi trovai li seguenti, Commesso Fr. Pietro Brolli, Orfanelli:

Giovanni Bottoni

Francesco Tonelli

Gaetano Bertani

Michele Orlandini

Battista Tonelli

Maurelio Pasetti

Nicolò Sarti

Francesco Cesari

Giuseppe Naselli

Giorgio Soriani

Antonio Biondarelli

Antonio Naselli

Luigi Soriani

Luigi Forlani

Tommaso Orlandini

Agostino Bertelli

Carlo Zamoi

Gasparo Bersani

Giuseppe Bianconi

Mauro Zanoni

**20 Giugno 1751**

Nel sudetto giorno fu ammesso per Orfano in questo pio luogo Mauro Zanoni benchè notato li 2 giugno tra il numero delli orfanelli, in età d’anni 14, mesi cinque, come costa dalla fede del battesimo essendo stato battezzato nella cattedrale di Ferrara, 15 gennaio 1737.

 D. Carlo Carpi Rettore

**20 Giugno 1751**

Non avendo notato l’ordine del P. D. Gianfrancesco Baldini Prep.to Gen.le de’ Chierici Regolari della Cong.ne di Somasca spedito a tutti li RR. Padri Preposito e Rettori, ho stimato bene registrarlo costì ed è il seguente:

 Avendo la Sacra Cong.ne de’ vescovi e Regolari

…………..

 Data dal Collegio nostro di S. Maiolo di Pavia li 28 aprile 1751

 ***D. Gianfrancesco Baldini Prep.to Gen.le de’ C.R. Somaschi***

**3 Aprile 1752**

Nel sudetto giorno, cioè nel lunedì dopo la Pasqua di Resurrezione mandai a pigliare nella cattedrale l’olio santo nuovo, avendo prima abbruciato il vecchio e gettate le ceneri nel sagrario.

 D. Carlo Carpi Rettore

*Hac die 6 aprilis 1752, vidi et approbavi in actu visitationis****.***

 ***D. Octavius Viscontini Preap.tus Gen.lis Cog.nis Somaschensis***

**6 Aprile 1752**

Nel sudetto giorno visitò questo lio luogo degli Orfani il Rev.mo P. D. Ottavio Viscontini Prep.to Gen.le della nostra Cong.ne di Somasca, e grazie a Dio, trovò le cose in buon ordine, tanco riguardo alla chiesa, quanto alla casa. Gli furono sborsati da me infrascrittoper la mia tassa scudi 12. Al M. R. P. Segretario per consuetudine un filippo effettivo. Al laico del P. Rev.mo per convenienza un mezzo filippo effettivo; e da Sig.ri sopra il luogo pio sborsati scudi 3 solito pagarsi al P. Rev.mo per il suo viatico. Il P. Rettore *pro tempore* è in obbligo di fare il pranzo ed i Sig.ri sopra il luogo pio sborsano al P. Rettore scudi 1:50 ed il Commesso sborsa al P. Rettore un mezzo scudo. Vedi a carte 74 e a carte 18, a carte 122, a carte 159 e 165.

 D. Carlo Carpi Rettore

**7 Aprile 1752**

 Noto per dimenticanza che verso la metà del mese di dicembre dell’anno scaduto 1751, mandai a Roma al M. R. P. D. Giuseppe Melella Prep.to di S. Niccolò a’ Cesarini l’attestato delle messe 40 da me celebrate per Faustina sorella di Fratel Alciati, le quali servono per tutto l’anno 1751.

 Parimenti mandai nle sudetto mese ed anno al M. R. P. D. Giambattista di Negri l’attestato delle messe cinque celebrate da me anticipatamente per tutto l’anno 1752.

 D. Carlo Carpi Rettore

**9 Dicembre 1752**

 Mandai a Roma al M. R. P. D. Giuseppe Melella Prep.to di S. Nicola a’ Cesarini l’attestato delle messe 40 da me celebrate per faustina Alciati, le quali servono per tutto l’anno 1752. Parimenti mandai nel sudetto mese ed anno al M. R. P. D. Giovanni Battista Di Negri l’attestato delle messe cinque celebrate da me anticipatamente, cioè per tutto l’anno 1753.

 D. Carlo Carpi Rettore

**14 Dicembre 1752**

Nel sudetto giorno fu ammesso per Orfano in questo pio luogo della Misericordia Carlo Antonio figlio d’Agostino Covizzi e della Caterina Cattenazzi sua moglie, in età di anni 12 e mesi cinque, come costa dalla fede del battesimo presentata, essendo stato battezzato a dì 11 luglio 1740 nella cattedrale di Ferrara. Compare fu il Sig. Francecso Frassoni. Comare fu la Sig.ra Laura Orsini.

 D. Carlo Carpi Rettore

**1 Aprile 1753**

Fugì da questo pio luogo nel detto giorno ed anno Michele Orlandini a persuasione di suo zio per interesse, non avendo voluto manifestare al Sig. Priore di questo pio luogo li beni spettanti al sudetto orfano.

 D. Carlo Carpi Rettore

*Vidi et approbavi librum Actorum huius Orphanotrophii, simulque diligentias, probitatem atque prudentiam A. R. P. Caroli Carpi Rectoris, hac die 9 apriis 1753 in actu visitationis.*

 ***D. Joseph M.a Melella Visitator***

**9 Aprile 1753**

Nel sudetto giorno sborsai al M. R. P. D. Giuseppe Melella Visitatore scudi dodici spettanti al Rev.mo P. D. Ottavio Viscontini Gen.le ed ancora sborsai un testone per debiti di Bologna. Parimenti il Fr. Antonio Beccari Commesso sborsò al sudetto scudi quattro spettanti al P. Proc.re Gen.le ed un testone per li detti debiti di Bologna, ed ancora sborsò scudi due al P. Visitatore e lo stesso feci io infrascritto.

 D. Carlo Carpi Rettore

**21 Aprile 1753**

Nel sudetto giorno che fu il sabato santo mandai a pigliare nella cattedrale l’olio santo nuovo, avendo prima abbruciato il vecchio e gettate le ceneri del sacrario.

 D. Carlo Carpi Rettore

**2 Maggio 1753**

Partì da questo pio luogo con la dovuta licenza de’ Superiori Giovanni Bottoni essendo entrato in questo pio luogo l’anno 1738, li 28 ottobre.

 D. Carlo Carpi Rettore

**2 Maggio 1753**

Nel sudetto giorno entrò in cotesto pio luogo per Orfano della Misericordia Pietro Candido Giarlini figlio di Giovanni Giarlini edella Teresia Caduci sua moglie, in età di anni 9, come costa dalla fede del battestimo presentata, essendo stato battezzato li 10 maggio 1744 nella cattedrale di Ferrara. Comare fu Candido Lasii. Comare fu Orsola Caduci.

 D. Carlo Carpi Rettore

**18 Giugno 1753**

Nel sudetto giorno entrò in questo pio luogo per Orfano della Misericordia Francesco Ubaldo Negrisoli figlio di Roberto Negrisoli e della Teresia Mazziotti sua moglie, in età di anni 11; come costa dalla fede del battesimo presentata, essendo stato battezzato li 16 maggio 17542 in S.ta Maria in Vado. Compare fu il Sig. Giacinto Righetti. Comare fu la Sig.ra Rosa Mazziotti

 D. Carlo Carpi Rettore

**4 Dicembre 1753**

Mandai a Roma al M. R. P. D. Giuseppe Melella Prep.to in S. Nicolò a’ Cesarini l’attestato delle messe 40 da me celebrate per Faustina Alciati, le quali servono per tutto l’anno 1753.

 D. Carlo Carpi Rettore

**13 Aprile 1754**

Nel sudetto giorno che fu il sabato santo mandai a pigliare nella cattedrale l’olio santo nuovo avendo prima abbruciato il vecchio gettate le ceneri nel sacrario.

 D. Carlo Carpi Rettore

 *Vidi et approbavi librum Actorum ac simul laudavi diligentiam ac probitatem R. P. D. Caroli Carpi moderni Rectoris hac die 22 aprilis 1754.*

 ***D. Ferdinandus Baronius Visitator in actu visitationis***

**5 Maggio 1754**

Essendo stato fatto io infrascritto Socio, mi portai al Capitolo Gen.le in Nove, dove sborsai nel sudetto giorno scudi 12 al Rev.mo P. D. Ottavio Viscontini per la tassa del mio terzo anno. Sborsai ancora la tassa del Fr. Antonio Beccari Commesso, cioè scudi 4 al M. R. P. D. Pierantonio Ricci ora Rev,mo Generale della nostra Cong.ne. Sborsai ancora al sudetto baiocchi 30 per il censo Andreozzi, ma la metà, cioè baiocchi 15, mi furono restituiti dal Commesso. Avanti di partire per Novi sborsai due scudi al P. Visitatore, cioè al M. R. P. D. Ferdinando Baronio, come anche sborsò due scudi al sudetto il Fr. Antonio Beccari Commesso.

 D. Carlo Carpi Rettore

**6 Giugno 1754**

Mandai al M. R. P. D. Giovanni Battista Di Negri l’attestato delle messe cinque da me celebrate secondo la di lui intenzione per tutto l’anno sudetto, cioè 1754.

 D. Carlo Carpi Rettore

 In questo mese di giugno hanno ricevevuto il sagramento della cresima li seguenti:

Agostino Bertelli

Carlo Zamoi

Giorgio Soriani

Carlo Antonio Covizi

Giuseppe Bianconi

Antonio Biondarelli

Francesco Negraroli

**2 Luglio 1754**

Nel sudetto giorno partì da questo pio luogo degli Orfani con la dovuta licenza de’ Superiori il Fr. Antonio Beccari per Amelia ed entrò per Commesso il Fr. Francesco Antonio Cocchietti con la sua ubbidienza de’ Superiori Maggiori.

 D. Carlo Carpi Rettore

**18 Luglio 1754**

Io infrascritto non avendo potuto continuare la scuola della retorica in S. Nicolò di Ferrara a motivo di un gravissimo incomodo di testa, per ordine del nostro P. Rev.mo D. Pietro Antonio Ricci entrai al governo di questo pio luogo, ove trovai il soprascritto Commesso e li sopramentovati Orfanelli.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**23 Luglio 1754**

Nel sudetto giorno partì da questo pio luogo degli Orfani con la solita licenza de’ Superiori in età di anni 19 Gasparo Baldassare Melchiore, e partì per Roma assicurato dal passato Commesso Fratel Antonio Beccari, che sarebbe vantaggiosamente impiegato nel mestiere da esso appreso di calzolaio.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**7 Agosto 1754**

 In questo giorno fu ammesso per Orfano in questo pio luogo Giuseppe Viscorti in età di anni 7 come costa dalla fede del battesimo presentata.

**29 Agosto 1754**

Luigi Furlani dopo avere commessi varii furti nelle chiese dove era stato mandato nel triennio antecedente a servire le messe; e non trovandosi più alcun sarto che lo volesse nella sua bottega a motivo dello stesso vizio per non tenerlo ozioso in casa, e per tenerlo sempre sotto la suggezione del Commesso, fu impiegato nella cucina. Quivi ancora mostratosi uniforme sempre a se stesso, dopo averlo gravemente castigato, gli minacciai 10 giorni di carcere al primo furto che avesse commesso. Tardò pochi giorni a commetterlo e temendo il minacciato castigo, il secondo giorno del detto mese fugì. Dopo 15 giorni fu da me il Sig. Priore e con le più obbliganti maniere mi pregò a volerlo nuovamente ricevere. Dalle preghiere passò con tuono alquanto autorevole a farmi intendere, che non approvava il rigore nella educazione della gioventù. Non aspettai, che più inoltrasse il discorso e risposi al Sig. Priore che si contentasse del merito, che si era fatto presso a Dio e della gloria che si era acquistata con gli uomini per la vantaggiosa economica amministrazione di questo pio luogo, ma che pago di questa ben giustamente meritata lode, non stasse a stendere la falce nella messe altrui. E se nel mio rigore ci fosse eccesso, ero pronto a renderne conto a quelli, che dovea riconoscere per miei legittimi Superiori. Che avendo risoluto per correzione del fugitivo e per esempio degli altri di farlo stare 12 giorni in carcere, 10 per il furto e 2 per la fuga, supplicava il Sig. Priore a non interporsi, perché troppo mi sarebbe dispiaciuto il dare una negativa a chi professavo meritamente tutta la stima. Mostrò di rimanere appagatissimo, e avendomelo il dopo pranzo dei 16 detto condotto egli medesimo a domandar perdono, lo feci chiudere in carcere e dopo 12 giorni lo liberai.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**28 Novembre 1754**

Si tenne la Cong.ne de’ Sig.ri Protettori di quest’Opera Pia alle ore 22 del detto giorno nelle camere del P. Rettore, nella quale si trattarono varii interessi spettanti all’economia di questo pio luogo e furono osservate le solite formalità.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**14 Gennaio 1755**

Avendo più volte castigato Giuseppe Visconti per varii furti commessi con una malizia che in una età di 8 anni non ancora compiti sembra assolutamente impossibile, commessi dico moltissime volte in casa e fuori in tempo che si mandava a servire le messe, la mattina del detto giorno vedutosi colto, mentre provavasi a staccare la seconda fibbia d’argento da un messale, non tornò a pranzo e andiede a rifuggiarsi da due donne che lo avevano in consegna prima che venisse in questo Orfanotrofio, per nostra somma disgrazia. Tentarono queste con ricorrere all’Em.mo Sig. Cardinale Arcivescovo, di fargli risparmiare il castigo, ma non dando egli orecchio, anzi sprezzando i fatui pianti e clamori di sì vili donnicciuole, ordinò che fosse ricondotto la sera dello stesso giorno ed aggiunse le sue premure perchè ricevesse il meritato castigo.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**5 Marzo 1755**

Nel sudetto giorno partì da questo pio luogo Gaetano Bertani con buona licenza de’ Superiori in età di anni 20.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**29 Marzo 1755**

Nel dì sudetto che fu sabato santo mandai a prendere nella cattedrale il nuovo olio santo avendo bruciato il vecchio e gettate le ceneri nel sacrario.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**4 Aprile 1755**

Sborsai nel sudetto giorno al M. R. P. Cancelliere D. Ferdinando Baronio scudi 12 per la tassa del mio primo anno da trasmettersi al Rev.mo P. D. Pierantonio Ricci Gen.le; e baiocchi 30 per il censo Andreozzi, 15 dei quali mi furono restituiti dal Fratel Francesco Cocchietti Commesso, il quale pagò ancora la tassa dei scudi 4 al M. R. P. Proc.re Gen.le Vecelli.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**11 Aprile 1755**

 Nel sudetto giorno fu alla visita di questo pio luogo il Sig. Cardinale Arcivescovo ed avendo ritrovato le cose in buon ordine, non ordinò cosa alcuna di nuovo, e fuono osservate le formalità solite a praticarsi in simigliante occasione.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**29 Aprile 1755**

Mandai a Genova l’attestato delle messe 5 da me celebrate per la tassa Merelliana a estinzione dei debiti della casa di Bologna e questo per tutto l’anno 1755.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**7 Maggio 1755**

Nel sudetto giorno fu accettato per Orfano Giuseppe Bassi figlio di Rosa Beltrami e Tommaso Bassi, d’anni 13, bettezzato nella cattedrale di questa città a dì 17 giugno 1742, come ho ricavato dalla fede del battesimo presentata.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**8 Giugno 1755**

Nel soprascritto giorno mandai al M. R. P. D. Giuseppe Melella Prov.le l’attestato delle messe 40 celebrate per Faustina Alciati quali servono per tutto l’anno 1755.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**12 Luglio 1755**

Fu accettato per Orfano Luigi Antonio Baldassare figlio di Vincenzo Rossetti e di Elisabetta Campi in età di anni 11 il quale fu battezzato nella cattedrale a dì 4 gennaio 1744, come ho veduto nella fede del battesimo che mi fu presentata.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**13 Luglio 1755**

Nel sudetto giorno partì Cirillo Antonio Naselli con la dovuta licenza de’ Superiori in età d’anni 19.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**8 Febbraio 1756**

Alle ore 22.1/2 si tenne la Cong.ne nelle stanze del P. Rettore, nella quale dopo trattati alcuni interessi economici, si propose che doveva sostituirsi al defunto vigilantissimo Priore e degno di eterna memoria Sig. Girolamo Follegatti; e tutti giudicarono che il solo Sig. Gaetano Bianchi potesse risarcire in parte una perdita sì deplorabile e fu dunque a pieni voti eletto lo stesso Priore di questo orfanotrofio; e perché molti dicevano che non avrebbe accettato, il Sig. Conte Agostino Novara Giudice de’ Savii, disse che la mattina seguente sarebbe andato in casa a trovarlo, e che non ne sarebbe partito finchè non avesse ottenuto l’intento. Eletto che fu il successore, esposi alli sig.ir della Cong.ne il carattere di Giuseppe Visconti e raccontai succintamente alcuni dei più qualificati fra i moltissimi furti dallo stesso commessi, con la più raffinata malizia, incredibile in una età così tenera. Fra questi l’ultimo poco prima a me fatto nel giorno stesso che lo liberai dalla carcere, dove era stato chiuso a pane e acqua 15 giorni per varii altri furti. Nel giorno stesso, dico, in cui fu liberato, seppe costui, con maniera scaltrissima insinuarsi nelle mie stanze, e rubarmi 24 libri delle migliori stampe e più ben legati senza poter ricavare ancora dalla sua bocca a chi gl’ha venduti. Terminata la narrazione dei fatti, e delli molti e varii castighi adoperati senza ombra e speranza di emendazione, dissi, che quantunque sentissi viscere di carità anche verso di questo figliuolo discolo, tuttavia sottometteva al loro saggio discernimento se fosse maggiore carità l’aver compassione verso di un solo incorregibile e ritenerlo fintanto che avesse età per la forca; ovvero a tutti gli altri Orfanelli, a quali non solo con l’esempio, ma ancora con le istruzioni era di incitamento a rubare. Venne a tutti volontà di vedere questo piccolo ladroncello; e rimasti sopresi della imperturbabilità del suo volto, e dalla franchezza delle sue risposte, determinarono, che si dovesse scacciare, esortandomi a farne prima parola con il Sig. Cardinale Arcivescovo, a istanza del quale era stato accettato in questo pio luogo. Feci poi un’aspra doglianza contro del vellutaro, il quale avendo ottenuto dalla città il comodo del camerone e degli istromenti necessarii alla fabrica del velluto, principalmente perché istruisse in quest’arte, non men decorosa che utile al Pubblico, gl’Orfanelli; in tanti anni che gode costui un tal beneficio, non ha mai fatto un allievo ed ha costretti i saggi miei antecessori a non sagrificare più alcuno alla sua nera politica; mentre soleva tenerli occupati nelle cose utili solamente a se stesso, senza che potessero apprender l’arte. E quel che è peggio imparavano sconcissime parole e pessimi esempi in materia di cabale, e di ragiri; quando che per star sempre sotto degli occhi nostri, potrebbero e ricevere educazione migliore e più che gli altri applicare al mestiere. Soggiunsi, che aveva già battuto lo stesso punto, benche inutilmente, con lo scaduto Sig. Giudice de’ Savii; ma che se non potevasi trovare ripiego per far godere d’un tanto bene questa povera gioventù, si pensasse almeno a rimovere un grande ostacolo al buon costume della medesima; e questo era di obbligare il detto vellutaro a scacciare un bandito, che teneva alloggiato nelle sue stanze, che era di scandalo e di pessimo esempio a questi miseri innocenti. Il Sig. Giudice de’ Savii fece subito chiamar sopra il vellutaro e fece conoscere, in ordine a quest’ultima parte, quanto sia grande il suo zelo.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**20 Febbraio 1756**

Giuseppe Bianconi mio cameriere, dopo avermi rubato una camiciola di camellotto, un paio di calzette di bavella ed un capello, fugì da questo pio luogo alli 10 detto per istigazione di Battista Tonelli già Orfano, che lo accompagnò fino a Modena. Ritornato quest’ultimo in città mentre adoperavi per sedurre un altro, lo feci porre nelle pubbliche carceri e ieri ebbe lo sfratto da questa città.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**7 Marzo 1756**

 Essendomi portato dal Sig. Cardinale Arcivescovo, a tenore di quanto fu concertato nell’ultima Cong.ne, per la già accenata espulsione di Giuseppe Visconti, m’ebbi in risposta che si scacciasse pure, quando le donne, che lo avevano prima in consegna avessero voluto riprenderlo; ma non vi fu modo a persuaderle, perché adducevano questa bella ragione, che mai si sarebbero private di un sì bel spirito, né avrebbero fatto impieghi per collocarlo in questo pio luogo, quando non vi fossero state costrette dalli continui richiami del vicinato e dal non poter salvare cosa alcuna dentro la propria casa. Dovetti dunque pazientemente ritenerlo e per varii altri furti, farlo chiudere in carcere per la ventesima volta, da dove indusse una sera il Commesso a liberarlo per il solo spazio d’un’ora, per stare nel dato tempo in ginocchioni avanti al SS.mo Sagramento e pregarlo a volerlo liberare da quel vizio. Ciò fu un pretesto per sfasciare una cassetta conficcata nel muro di nostra chiesa, dove la gente suol lasciare qualche elemosina. Troppo sarei prolisso se volessi raccontare le cose più notabili di costui, onde terminerò con dire, che fuor di ogni esempio fu scacciato il soprascritto giorno prima che compisse i nove anni per opera del Sig. Priore Gaetano Bianchi, il quale, per liberar se stesso, e noi da questa inquietudine, generosamente si obbligò a pagare del proprio cinque pavoli il mese alle sopramentovate donne, fintanto che l’avessero tenuto in loro custodia.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**12 Marzo 1756**

Nel detto giorno essendo fugito dalla casa del Sig. Governatore delle Armi Nicolò Sarti per un motivo degno di compatimento, il Sig. Priore, a mia istanza, s’indusse a rimettergli la veste da Orfano, quale riterrà fintanto che, calmate le cose, gli si presenti nuova occasione da collocarsi.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**17 Marzo 1756**

Fu ricevuto per Orfano nel detto giorno Angelo Maria Baldassare figlio di Giovanni Zamperla e di Maddalena Calcagna e fu battezzato nella cattedrale di questa città a dì 16 agosto 1749, come ho rilevato dalla fede del battesimo che mi fu presentata.

**14 Aprile 1756**

Nel detto giorno che sabato santo mandai a prendere nella cattedrale il nuovo olio santo avendo prima bruciato quello dell’anno scorso e gettate le ceneri nel sacrario.

*Vidi in actu visitationis et approbavi hac die aprilis 1756.*

***D. Josph M.a Melella Praep.tus Prov.lis***

Nel detto giorno fu alla visita di questo pio luogo il M. R. P. D. Giuseppe Melella Prov.le a cui sborsai scudi 2 per la sua visita e scudi 12 per la tassa al P. Rev.mo Gen.le D. Pierantonio Ricci. Anche il Commesso pagò scudi 6, 2 per la visita e 4 per la tassa al M. R. P. Vecelli Proc.re Gen.le; e di più furono pagati giuli 3 per la tassa dei debiti di Bologna. Feci il pranzo a mie spese per debito di convenienza e di amicizia.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**1 Maggio 1756**

Fu accettato Giovanni Francesco figlio di Vincenzo Baritoni e di Anna Schiavi di anni 11 e fu battezzato a dì 18 dicembre nella cattedrale, come ho rilevato dalla fede del battesimo presentatami.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**29 Maggio 1756**

Partì nel detto giorno Carlo Antonio Covizzi d’anni 15 in circa per stare con una sua nonna piuttosto comoda. Chiese e gli fu accordata la dovuta licenza.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**4 Giugno 1756**

Mandai nel detto giorno a Genova l’attestato delle messe 5 che ho celebrate per la tassa Merelliana a estinzione dei debiti per la casa di Bologna e questo per tutto l’anno 1756.

**14 Giugno 1756**

Partì nel detto giorno Luigi Furlani in età di anni 18 in circa con licenza accordatagli da Superiori.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**28 Giugno 1756**

Mandai a Roma nel detto giorno al M. R. P. D. Giuseppe Melella l’attestato delle messe 40 celebrate per Faustina Alciati, quali servono per tutto l’anno 1755.

**9 Luglio 1756**

Fugì nel detto giorno Francesco Nigrisoli e per quante ricerche siano state fatte non si sa dove.

**26 Agosto 1756**

Fu accettato nel detto giorno Everardo Canziani figlio di Antonio e di Aurelia Gavani: ricevè questi il santo battesimo nella cattedrale a dì 27 giugno 1746. Come ho osservato nella fede del battesimo, che il Rettore *pro tempore* deve conservare presso di sé fino alla prima Cong.ne.

**11 Settembre 1756**

Fu accettato nel soprascritto giorno Gaetano Alberto figlio di Giuseppe Sgarbi e di Elisabetta Stabili; e fu battezzato nella cattedrale a dì 6 agosto 1748, come apparisce dalla fede del battesimo presentata.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**24 Settembre 1756**

Nel detto giorno fu accettato Francesco Antonio figlio di Scipione Pomatelli e Domenica Stuppioni e fu battezzato nella parrocchia di Migliarino a dì 5 dicembre 1745, come costa dalla fede del battesmo presentata.

**1 Ottobre 1756**

Nel detto giorno fu accettato Giovanni Battista Tommaso Zamperla, il quale fu battezzato in S. Maria in Vado a dì 24 marzo 1745, come apparisce dalla fede del battesimo presentata; e che il Rettore *pro tempore* deve ritenere presso di sé fino alla prima Cong.ne.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**24 Novembre 1756**

Partì nel detto giorno Nicolò Sarti con le dovute licenze de’ Superiori e andiede a servire per cuoco il Sig. Marchese Ippolito Bevilacqua.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**15 Gennaio 1757**

1. Noto in questo luogo per dimenticanza, che dopo la pessima riuscita di Giuseppe Visconti fu stabilito che prima di mettere la veste a qualunque Orfano, si dovesse prima tenere in prova due mesi.
2. Vedendo che gli Orfani scialacquavano in mangiare con pessime conseguenze il denaro che guadagnavano dal mestiere; ordinai sin dal principio del secondo anno, al Commesso, che si facesse in avvenire render conto da ciascuno, di questo danaro e glielo conservasse per riporlo in Banco Guitti, a beneficio rispettivo di cadauno, quando partivano.

**24 Febbraio 1757**

 Nel detto giorno Everardo Canziani avendo tentato di dare una coltellata a un altro orfano che fortunatamente schivò, fu da me castigato e posto in carcere dove fugito dopo due giorni fu ricondotto.

 D. Francesco Nicolai Prorettore

**8 Aprile 1757**

Fu tenuta la Cong.ne nelle stanze del P. Rettore e dopo trattati varii interessi economici, fu proposto e si dovevano *( rimane sospeso ).*

**2 Maggio 1757**

Nel sudetto giorno parte con la dovuta licenza de’ Superiori il Fratel Francesco Cocchietti per Venezia ed entrò per Commesso il Fr. Giovanni Micheli.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**28 Maggio 1757**

Partì da questo pio luogo delli orfani il M. R. P. D. Francesco Nicolai per Roma ed in sua vece entrai per Prorettore li 28 detto.

 D. Carlo Carpi Prorettore

**27 Giugno 1757**

Fu accettato Luigi Fattori della cura di S. Tommaso siccome ricavo dalla sua fede mostratami, battezzato alli 14 di marzo 1746. Di tutto ciò faccio memoria sugli atti di questo pio luogo di S. M.a Bianca io sottoscritto in mancanza del M. R. P. Rettore D. Lodovico Consalvi

 D. Getano Giorgi C.R.S.

*Vidi in actu visitationis et approbavi hac die 27 aprilis 1757.*

***D. Joseph Maria Melella Praep.tus Prov.lis***

**13 Luglio 1757**

A dì 13 di questo ad un’ora di notte entrò in questo pio luogo per Orfano Fortunato Crodi (?) di età anni 14 e mezzo, battezzato nella cattedrale di Ferrara come appare dalla fede presentatami e dai recapiti che nella filza si veggono registrati, rilevasi essere egli privo di padre e di madre. Di costui è bene darne qualche idea a chi sarà per succedere in qualità di Rettore acciochè non si fidi e procuri di vegliare alla di lui condotta. Da suoi diportamenti, siccome ne ho idee ed informazione pienissima, essendo stato alle nostre scuole di S. Nicolò, rivacasi la di lui indole essere poco buona, mentre pi….. la fortuna li spirava favorevole, l’ha trascurata, e datosi allo studio, quando mandarono di Ferrara la raccomandazione … (???) e insomma li dimostraono amore di madre non che di benefatrice, mantenuto alle scuole, in Seminario di Ferrara, e in Collegio altrove, eppur costui di tanti favori si sottrò ( sottrasse ) fugendo e si diede birichino di pianco (?); fu preso e posto in carcere pubbliche dell’Arcivescovado, per rattenersi fino a che uscì capace di galera, ma s’interposero alcuni e lo fecero passar in questo pio luogo e qui da me interrogato, dice di voler mutar vita, e costumi e si pente del tempo passato e se potesse farebbe per ricuperarlo! La volpe perde il pelo e non il vizio, suol dirsi, tutta volta Dio lo faccia. Ho stimato bene far questa idea di equità perché ricercato …… esattamente M. R. Rettore. Intanto di ciò fo memoria per mancanza del sudetto e fui deputato a suplire. *(difficoltà di lettura )*

D. Gaetano Giorgi C.R.S.

**20 Luglio 1757**

Giuseppe Agelli è uscito di questo pio luogo colle dovute licenze del Sig. Priore e si è incamminato verso … per esercitare ivi l’arte di falegname.

 D. Gaetano Giorgi C.R.S.

**19 Ottobre 1757**

In questo giorno sono stati da me fatti porre da me in carcere i due Orfani Giovanni Battista Zamperla e Everardo Canziani per essere fugiti da questo luogo e ancora commessi alcuni furti nelle chiese dove servivano per chierici.

 D. Gaetano Giorgi C.R.S.

**1 Novembre 1757**

Partì da questo pio luogo delli Orfani il M. R. P. D. Gaetano Giorgi per S. Nicolò di Ferrara ed in sua vece entrai per Prorettore il dì sudetto.

 D. Pietro Grisostomo Roverella Prorettore

*Vidi et approbavi in actu visitaionis.*

 ***Ego D. Franciscus Vecellius Praep.tus Gen.lis Clericorum de Somascha hac die 13 novembris 1757.***

*D. Petrus Passalacqua a secretis*

Avendo inteso il soprascritto P. Rev.mo Gen.le in atto di visita che nel 1714 si è fatta una nuova edizione degli ordini per il buon governo degli Orfani della Misericordia di questa città di Ferrara non senza qualche mutazione introdotta nella prima stampa fatta in Ferrara per Alfonso Giambattista Maresti l’anno 1663, non senza qualche pregiudizio della nostra Congregazione; il medesimo in atto di visita ha ordinato al P. D. Pier Grisostomo Roverella Prorettore del pio luogo fare una diligente copia della prima stampa 1663, e cuccirla insieme alla nuova perché queste conservate insieme possano essere sotto gli occhi de’ successori, i quali in caso, che li Sig.ri Protettori di questa Pia Opera volessero far prevalere la stampa del 1714 sopra la primavera del 1663, possano prevalersi di questa cognizione, la quale perché sia tenuta vera, ed autentica, comanda il medesimo P. Rev.mo Gen.le , che l’antica sia collocata nella libraria nostra di San Niccolò di questa città ad effetto che in caso di novità si possa consultare quali siano stati dal principio gli ordini proposti per il buon governo degli orfani di questo pio luogo. Questo medesimo sia notato anche nel libro degli Atti di San Niccolò, dove trasporterassi questa prima edizione.

***D. Francesco Vecelli Prep.to Gen.le de’ C.R.S.***

D. Pietro Passalacqua Segretario

**13 Novembre 1757**

Nel dì sudetto venne alla visita di questo pio luogo il Rev.mo P. nostro D. Francesco Vecelli Prep.to Gen.le a cui sborsai scudi dodici a paoli quattro per la statua: li scudi dodeci servirono per la sua tassa del primo anno: il luogo pio passò la sua solita contribuzione di paoli quindeci per la spesa del pranzo e scudi tre per il viatico del sudetto P. Rev.mo. Il Fr. Micheli già Commesso contribuì secondo il solito paoli cinque per il sudetto pranzo. Il Commesso non pagò li soliti scudi sei perché credeva di non doverli pagare ma accertatosi dopo la sudetta visita non so poi, come sia restato col sudetto Rev.mo P. Gen.le.

 Non si è poi seguito il sudetto ordine intorno al nuovo libro stampato l’anno 1714 per esservi già tale notizia descritta a carte 113 del presente libro, la quale non mi era nota.

 D. Pietro Crisostomo Roverella Prorettore

**17 Novembre 1757**

Mandai a Genova al P. D. Albarico Ravenna l’attestato d’aver celebtrate le solite messe cinque per la tassa Marelliana, le quali servono per l’anno corrente 1757.

 D. Pietro Crisostomo Roverella Prorettore

**9 Gennaio 1758**

Fu ricevuto il dì sudetto per ordine dell’Em.mo Sig. Cardinale Arcivescovo e del Sig. Priore Bianchi per modo di provisione per poscia darne parte alla prima Cong.ne riceverne dalli Sig.ri Proetttori l’approvazione in adempimento dei capitoli Camillo figlio di Francesco Borghi e della Catterina Coradi ferraresi, d’anni 13 e mesi 4; quale fu battezzato il dì 30 agosto 1744 nella Ven. chiesa parrocchiale di S. Marcello in Roma, come ho rilevato dalla fede del battesimo presentatami.

 D. Pietro Crisostomo Roverella Prorettore

**25 Marzo 1758**

Il dì sudetto che fu il sabato santo mandai a pigliare nella cattedrale l’olio santo nuovo, avendo prima abbrucciato il vecchio e gettate le ceneri nel sacrario. In fede.

 D. Pietro Crisostomo Roverella Prorettore

**31 Maggio 1758**

Dopo otto giorni di gentil trattamento favoritomi dal M. R. P. Cons.re Baronio nel suo Collegio di S. Nicolò, dove secondo l’uso venni a smontare al mio arrivo a Ferrara, entrato la sera del segnato giorno al governo di questo pio luogo con patente di Rettore speditami dal nostro Prep.to Gen.le Vecelli a istanza del sudetto P. Baronio, in un tempo per altro assai scabroso e difficile per affidare siffato impiego alla mia debolezza. Per Commesso ci ho trovato il Fr. Giovanni Micheli laico nostro professo e venti orfanelli che sono li seguenti:

Maurelio Tosetti di età 20, di orfanotrofio 11, al mestiere di calzolaio

Francesco Pellegrino Casali, 19, 10, marangone

Giorgio Soriani, 17, 9, calzolaio

Luigi Soriani, 21, 9, cuoco

Tommaso Orlandini, 19, 9, vellutaro

Carlo Zamoi, 18, 8, sarto

Agostino Bertelli, 19, 8. Calzolaio

Antonio Biondarelli neofito, 18, 8. Alla cucina di casa

Pietro Giarlini, 15, 6. Indoratore

Giuseppe Bassi, 16, 4, parrucchiere

Luigi Rossetti, 15, 3, sarto

Angiolo Zamperla, 9, 3

Giovanni Baritoni, 13, 3, marangone

Everardo Canziani, 12, 2, chierico chiesa nuova

Gaetano Sgherbi, 10, 2

Francesco Pomarelli, 13, 2, chierico chiesa nuova

Giovanni Battista Zamperla, 14, 2, chierico S. Nicolò

Luigi Fattori, 13, 1

Fortunato Vistoli, 16, 1, sarto

Camillo Borghi, 14, 1, cameriere del Rettore

 Mi riserbo di notare appresso le gravose innovazioni che intendo essersi qui promosse contro di noi fin all’anno passato, e con impegno sostenute dal Sig. Priore del pio luogo, tra per non esserne ancora io pienamente informato, e per la speranza che mi dà il detto P. Cons.re, di ottenerne il riparo nella prima Cong.ne che si farà de’ Sig.ri Protettori.

 D. Giuseppe Rossi Rettore

**8 Luglio 1758**

Avendo il Sig. Priore Gaetano Bianchi per illusione fatta al M. R. P. Cons.re Baronio a giugno del1757 ottenuto per di lui mezzo una insolita patente della deputazione fatta dal Capitolo Gen.le del P. Consalvi in Rettore e del Fr. Micheli in Commesso di questo pio luogo, ha preteso con tal esempio di obbligare anche me ad esibirli la mia deputazione ed essendosi civilmente da me ricusato per l’avviso lasciatoci dal P. Vaccari a carte 22 del presente libro, e rinnovato dal P. Carpi a carta 117; ha egli negato di somministrarmi il solito mensuale assegnamento del vitto e vestiario. Nel tempo medesimo avendo il detto Priore spedito il mandato di 15 paoli per il pranzo fatto già otto mesi addietro nella visita del nostro P. Rev.mo, colla infesta clausola che non si porti in esempio; per questa volta *tantum* e simili espressioni lesive de’ nostri diritti, non si è giudicato dal detto P. Baronio convenevole di accettarlo, et però il Commesso a cui era diretto lo ha ritornato indietro: la solita partita delle lettere non si è nemmeno voluta sodisfare a chi nell’anno precedente ha fatto le veci di Rettore, oltre i medicinali che si niegano costantemente in vigor del preteso decreto della Cong.ne de’ protettori del mese di aprile 1757 e l’orto del Rettore lasciato comune a’ secolari vicini per la riparazion, che trascurasi, di un muro divisorio atterrato sin dal passato inverno. Ecco gl’imbarazzi che qui finora ho scoperti per cui ben preveggo qual debba essere il mio destino.

 D. Giuseppe Rossi Rettore

**22 Luglio 1758**

Il neofito Biondarelli scappato questa mattina di prigione dov’era stato messo ieri l’altro dopo pranzo, ha fatto capo dal Sig. Priore e ne ha ottenuto licenza di buon congedo, con ordine al Commesso di renderli tutte le sue cose lo stesso giorno; non senza grave pregiudizio della disciplina e con pessimo esempio. Essendo il sudetto incaricato della cucina, a cui per altro era inettissimo, fra le altre furfanterie era uso da più di un anno a prender le parti della minestra per vender poi gli avanzi agli stessi orfanelli più semplici o più famelici: obbligava in oltre a giocar seco i più piccioli, sempre con suo vantaggio, e non avendo danari, faceali giocare il pane e le pietanze, avanzandoli così di buon ora al gioco, vizio già radicato nel luogo pio; né sono ancor molti giorni che Everardo Canziani ha finito di sodisfarli la somma di 31 pietanze perdute seco in una sola volta nel passato mese di maggio, benchè all’opposto non abbia potuto mai riscuotere la somma di cinque o sei paoli, che aveali esso guadagnati in credenza nel carnovale passato, pretendendo il neofito dopo aver perduto, che si fosse giocato da burla. Di più prendevasi la libertà di battere ancor fieramente gli orfanelli, avendo non ha molti giorni distaccata mezza orecchia ad Angiolo Zamperla; e Gaetano Sgherbi trovasi tuttavia storpiato di un occhio per un manrovescio da lui datoli fin dall’anno passato; né alcuno avea coraggio di ricorrere dal Rettore per timore che non gli avvenise di peggio, stante la protezione che il detto neofito godeva del Commesso, appellato però il Vicecommesso: questi ed altri fatti da me a caso discoperti, e continuando il colpevole nell’usata frode e della minestra anche dopo l’avviso da me datone al Commesso, stimai bene d’imprigionarlo, ad esempi ancora degli altri, senz’ascoltare il detto Commesso che intercedeva per lui. Scappato poscia, come si è detto, ho sequestrato 96 baiocchi che avea di lui il Commesso, per imborsare 50 al sudetto Canziani e il resto alla cassetta della Madonna, o altro pubblico beneficio, se non apparivano altri debiti.

 La sera del medesimo giorno è venuto da me il Maestro di casa del Sig. Giudice de’ Savii per sapere qual difficoltà io avessi ad eseguir la licenza data all’Orfano Tommaso Orlandini di accompagnare e assistere per tre giorni in abito secolare una sua sorella che dee andar domani a nozze fuori di Ferrara. Al che ho risposto che non solo non avea difficoltà, ma che anzi avea io stesso rimesso il detto Orfano al Sig. Giudice, atteso il caso insolito e straordinario. E siccome il sospetto della mia renitenza era nato nel modo con che potesse essersi concepita la licenza dal Sig. Giudice commessa al P. Priore, ha voluto il detto Maestro di casa osservarmela, onde in sua presenza mandato a prender la carta del recapito dal detto Orlandini; ed osservatosi da me e da lui l’ordine assoluto, che il Sig. Priore ne dà al Commesso, trascurando affatto la partecipazione e il giudizio del Rettore, non ho mancato di dirli, che il Sig. Giudice de’ Savii sarebbe ubbidito, ma che del resto se io mi fossi accorto di ciò, non avrei mancato di prevenirlo colle mie suppliche, affinchè avesse impedito un simil tratto abusivo del Sig. Priore, in pregiudizio della disciplina e del buon ordine.

**23 Agosto 1758**

E’ partito dal pio luogo Luigi Soriani, che solamente dal principio dell’anno corrente erasi mandato al mestiere di cuoco, ed è andato a servire il Sig. Francesco Duri. Questa licenza gli è stata data sul pretesto che avesse 22 anni di età, benche fossero solamente 20 e mesi otto; e che non fosse per lui mancato di andar prima a mestiero.

**18 Settembre 1758**

E’ passato all’altra vita Tommaso Orlandini in età di anni 18 e mesi quattro. Egli è morto di febbre maligna verminosa in sette giorni e al terzo fu sopraggiunto da un delirio e vvaneggiamento che li è durato sino all’ultimo. Ha però ricevuto in tempo i SS. Sagramenti. Pativa per altro quest’Orfano dell’incomodo in un gamba fin dall’inverno passato, che obbligavalo sovente al letto e attualmente trovavasi sotto la cura del Sig. Monari quando fu sopreso dalla febbre sudetta; oltrecchè era neanche molto sano, e più volte a tempo mi l’ho veduto assalito da febbricome fu allora che dovea andare con sua sorella, mentre essendosi differito il giorno destinato per le nozze, quando poi soptaggiunse, si trovava già in letto giacente con febbre. Erasi poi questo giovane applicato al mestiere di tessitore di seta, e in quest’anno era passato a quello di vellutaro, ed avea messo a telato un’orditura a conto suo, coll’aiuto però di scudi 50 somministrati dal Commesso per la compra delle sete, con facoltà datagliane dal Priore, ma senza saputa della Religione. Così lo stesso Commesso ha rivelato dopo il viatico prso dal già defonto infermo, in occasione di averli io suggerito di prevenirlo e disporre le cose sue, *signanter* del veluto, che era in telaro; allora fu ch’egli mi fece intendereche ci avea 50 scudi di suo danaro, secondo la nota che disse di avere delle sete compre. E temendo io qualche ostilità del Priore, o almeno una invidiosa comparsapresso il mondo, mi feci coraggio colla troppa fidanza sua circostanze in cui siamo, a prestar qualche assenso a diverse novelle della di lui mano e intelligenza co’ secolari rispetto alle preseti emergenze. Bramo però d’ingannarmi e così spero per onore dell’abito.

**13 Settembre 1758**

 Fu mandato in questo pio luogo per modo di provisione Carlo Mandarelli, nato secondo l’avviso del Sig. Priore *( resta sospeso ).*

**28 Settembre 1758**

Entrò nel pio luogo provisionalmente Odoardo figlio di Antonio Paolucci, nato secondo l’avviso del Sg. Priore a 2 settembre 1747.

**4 Ottobre 1758**

Entrò nel pio luogo provisionalmente Pietro figlio di Giovanni Stof, nato secondo l’avviso a 21 gennaio 1752. Questo ragazzo non costa, se veramente sia orfano, sapendosi solamente la partenza di suo padre da Ferrara, senza avere giammai avuta novella.

**21 Ottobre 1758**

Partì licenziato dal Sig. Priore Giuseppe Bassi e fu accettato in luogo di figlio dal parrucchiere Giacomo Cremonesi già suo Maestro. Questo ragazzo in età di anni 16 e tre mesi, dopo avere stancato i miei predecessori colla sua intollerabile negligenza a imparare i primi rudimenti della Dottrina Cristiana, non soffrendo la mia insistenza fuggì di casa a 16 corrente per timore di non essere cacciato in prigione: il disse egli mandato il Commesso a darne avviso al Sig. Priore, mi mi riportò che l’Orfano era ricorso al detto Priore e ch’egli non volea ingerirsi in un affare di disciplina che per altro sarebbe stato a proposito il licenziarlo dal luogo e che intanto facessimo le mie parti. La mattina dei 18 mi portai pertanto da Mons. Provicario Can.co Ferrari ed espostoli il fatto, prese a suo carico di farmelo capitare, siccome fece la stessa sera ed io per la fuga lo feci mettere in prigione. Ieri fu da me il detto Cremonesi colla licenza del buon congedo e restammo di accordo di mandarglielo stamattina all’ora solita di andare a bottega benchè avendo io dopo poche ore partecipato il successo a detto Mons. Vicario e da lui udito, che avrei fatto meglio a rilasciarlo immediatamente per ischivare ogni pretesto di disturbo, non mancai di dire al detto Cremonesi ch’era in sua libertà di prendersi il ragazzo lo stesso punto. Ma egli restò fermo che si bastava di mandarglielo stamattina. Per altro quando gli orfani sono in disciplina ed attual correzione non si possono congedare; altrimenti si darebbe motivo agli altri, che non ci stanno volentieri, d’imitare sifatti esempi di fuga od insolenze per essere licenziati.

**31 Dicembre 1758**

Ho mandato a Roma al M. R. P. Prep.to di S. Nicola la patente delle messe 40 qui celebrate per l’obbligo di Faustina Alciati spettante a quella sagrestia.

**3 Febbraio 1759**

E’ stato ricevuto provisionalmente in questo pio luogo l’Orfano Lodovico Campana, nato secondo l’avviso tramessomi dal Sig. Priore alli 7 ottobre 1747.

**17 Aprile 1758**

 Ho mandato a prendere in duomo il nuovo olio santo per l’infermi e ricevutolo ho bruciato il vecchio e gettate le ceneri nel sacrario.

**1 Maggio 1759**

Avverto che circa la metà di dicembre in .. dell’Em.mo Cardinale Arcivescovo mi venne finalmente rimborsato l’assegnamento sospesomi per sette mesi e in fine dell’anno la limosina delle messe da me celebrate in tutto detto tempo e ora vado in corrente di due in due mesi.

 Di più ho fatto sidisfare agli orfani colla mia assistenza gli uffizi da morto dovuti nel mio tempo per obbligo di legati; che erano già da più anni intermessi.

 D. Giuseppe Rossi Rettore

*Hac die 5 maij anni 1759 vidi et approbavi in actu visitationis.*

***D. Franciscus Pallavicini Praep.tus Gen.lis C.R.S.***

Ringrazio, loderò di cuore il Signore che per sua divina misericordia ha conceduto a questo pio luogo di S.ta Maria Bianca di Ferrara un così degno Rettore, il M. R. P. D. Giuseppe Rossi. Era egli senz’altro necessario per sollievo delle angustie in cui ci ritroviamo nelle ingiuste controversie sopravenute e per la riforma degli Orfani medesimi in particolare nello spirito di ben profittevole educazione e di soda pietà, per le quali cose tutte indefesso opera, invigila, insiste con fedele imitazione del nostro gran Padre, del Beato Jeronimo Emiliani. Perciò di novo ben volentieri mi sottoscrivo.

 ***D. Francesco Pallavicini in atto di visita***

Ho consegnato al P. Prov.le scudi dodici per la tassa del nostro P. Rev.mo Gen.le, scudi due per la sua visita e lire tre di Genova per limosina delle messe cinque della tassa Merelliana, che farà celebrare in Genova per conto mio il P. D. Alberio Ravenna. Il Fratel Commesso ha sodisfatto ancor esso la sua tassa per la visita del detto Prov.le, avendo preventivamente sborsato al P. Cons.re Baronio li soliti scudi 4 per la tassa del Proc.re Gen.le, li paoli tre del censo Andreozzi e la rispettiva tassa della statua gli abbiamo l’uno e l’altro sborsati al detto P. Baronio.

 Noi D. Francesco Vecelli Prep.to Gen.le della Cong.ne Somasca, al M. R. P. D. Francesco Pallavicini Prep.to Prov.le della Provincia Romana, salute nel Signore.

**……………………**

**13 Maggio 1759**

E ‘ stato ricevuto nel pio luogo provisionalmente Venanzio Malvolta, nato secondo l’avviso del Sig.Priore a primo aprile 1752.

**Decreti del Ven. Definitorio Gen.le congregato in Milano la domenica 6 maggio 1759 intorno alle tasse che si pagano a’ nostri Superiori.**

**………………………..**

**31 Maggio 1759**

Partì dal pio luogo colle solite licenze Francesco Antonio Pellegrino Casali in età di anni 19 e mesi otto incamminato al mestiere di marangone e stato circa undici anni nell’Orfanotrofio, benchè abbia madre, per favore del Sig. Cardinale Arcivescovo. Volendosi secondar tal esempio per altrui impegno, gli fu tolta quanche anno innanzi il mio ingresso la veste di Orfano, e tenuto in abito da dozzinante, cioè vestito da secolare in quanto alla forma, del resto il pnno era lo stesso degli altri ofani, né si sa se sia stata giammai pagata questa dozzina. Quello però che voleasi qui ammettere ad esempio del detto, fu collocato ne’ Mendicanti, ed indi qui trasferito un mendicante orfano che avea ed ha tuttavia il mal della tigna.

 Fu ammesso nel detto giorno Paolo Paolucci, nato come dicesi nell’avviso del Sig. Priore, li 13 marzo 1752.

**1 Giugno 1759**

Fu ammesso Giuseppe Scutri nato, come si avvisa, li 19 marzo 1749. Questi essendosi scoverto rignoso è stato rimandato a curarsi a 10 detto.

**17 Luglio 1759**

Avendo rinunziato per suoi particolari motivi il P. D. Giuseppe Rossi al governo di questo pio luogo sono stato sostituito io dal P. Rev.mo Gen.le a quest’impiego in tempi e circostanze a dire il vero molto scabrose come apparisce dagli Atti lasciati dal sudetto P. Rossi mio antecessore. Venuto adunque dal Collegio di S. Nicolò dove sostenevo l’ufficio di Curato ho ritrovato per Commesso il Fr. Giovanni Micheli laico nostro professo e venti Orfanelli che sono i seguenti:

Giorgio Soriani

Carlo Zamoi

Pietro Giarlini

Luigi Rossetti

Angiolo Zamperla

Giovanni Baritoni

Verardo Canziani

Gaetano Sgherbi

Francesco Pomatelli

Giovanni Battista Zamperla

Luigi Fabbri

Fortunato Vistoli

Camillo Borghi

Carlo Mandarelli

Pietro Stof

Odoardo Paolucci

Lodovico Campana

Venenzio Malvolta

Paolo Paolucci

Giuseppe Scutri, il quale Giuseppe Scutri ritornò poco dopo nel pio luogo dopo d’esserne partito a motivo del male di tegna che aveva per farsi curare.

 D. Gaetano Torretta C.R.S.

**6 Marzo 1760**

Fu ammesso con ordine del Sig. Gaetano Bianchi Priore di questo pio luogo Luigi Tosi in qualità di Orfano supranumerario per impgno dell’Em.mo Sig. Cardinale Legato, in età di anni otto circa per poscia vestire l’abito commune agli altri nelle prime vacanze, dovendo in tanto ritenere gli abiti proprii.

**15 Marzo 1760**

 Essendo già un’altra volta fuggito da questo pio luogo Fortunato Vistoli con altri due Orfanelli da lui maliziosamente sedotti obbligato dalla miseria e dalla fame venne da se stesso a constituirsi nelle carceri dell’Em.mo Sig. Cardinale Arcivescovo, il quale dopo averlo punito con quindici giorni di prigionia lo dimise in questo pio luogo dove già per lo avanti avea dato pessimi essempi della più consumata malizia. Ammesso adunque a convivere con gli altri orfani si sperava che la prova della passata miseria e il castigo sofferto nella prigionia sudetta gli facessero mutar costumi e menar una vita differente dalla passata. Ma dopo otto mesi nei quali per altro s’era di lui concepito qualche speranza di emendazione se n’é un’altra volta fuggito senza averne né da me né da alcun altro alcun motivo. Questo povero giovane si è abusato delle maggiori fortune come consta dall’informazione registrata nel suo ingresso a carte 202 e piaccia a Dio che non ne paghi un giorno la pena con la sua totale rovina come si teme assai attesa l’indole sua pessima e dell’abuso di tante grazie che ha ricevuto. In sua vece è stato vestito da Orfano il sudetto Luigi Tosi in età di anni otto.

**11 Aprile 1760**

Essendo morto il Cappellano di Fortezza ed avendo lasciato d’essere seppellito nella sepoltura degli orfani, i di lui parenti hanno domandato in grazia a me acciò mi contentassi di lasciarlo seppellire nella sepoltura de’ Religiosi nostri. Vedendo che una tal permissione non recava alla Religione alcun pregiudizio consultata prima la cosa col M. R. P. Prep.to di S. Nicolò ed ottenuto il di lui assenso volentieri fu da me accordato.

 D. Gaetano Torreta C.R.S.

**14 Aprile 1760**

Avendo avuto l’onore di inchinarmi a S. Em.za il Sig. Cardinale Legato in occasione che son venuto a Ferrara per la visita e nel discorso essendo caduta menzione delle differenze che passano con i SS.ti Protettori del pio luogo di S.ta Maria Bianca mi avversai a manifestargli il desiderio vivissimo della Religione di vederle composte e ad implorare ossequiosamente la valida autorevole sua mediazione. Al che ebbe la grande generosa benignità di rispondermi che ne facessi parole co’ SS.ri Protettori e passò gentilmente ad assicurarmi delle benefica sua assistenza. Ma la grave infermità in cui si ritrova il Sig. Gaetano Bianchi Priore della Cong.ne non mi accordò permesso di venire ad alcun abboccamento, e trattato, come desiderava ed ho dello stesso Sig. ricercato, mi veggo per ora in necessità di ordinare che si debbano dal sudetto successore. Io resto depositore i due baiocchi che in oggi si pagano di soprappiù per limosina di cadauna messa, insino a tantoche restituitosi il sudetto Sig. Priore Bianchi nella primitiva salute, che a lui stabile e …… desidero, possa aprirsi l’adito a quell’amichevole accomodamento, che distintamente da lui e dalla sua equità e saviezza mi prevedo. In fede. *( molte difficoltà di lettura )*

***D. Francesco M.a Manara Proc.re Gen.le in atto di visita***

**A Carta 190**

Notizia del pio luogo registrata nel mese febraro 1718.

 Distinta nota dell’Orfanotrofio di Santa Maria Bianca di Ferrara, ricevuto in regenza da Padri della Cong.ne di Somasca sotto il titolo di Santa Maria della Misericordia sino dal anno 1568 in cui hanno sempre dimorato e di presente vi dimorano due Religiosi, cioè un Sacerdote che si dice Rettore et un laico col titolo di Commesso. Il Rettore presente si chiama D. Christofaro Fossi di anni 49, di patria forlivese. Il Commesso si chiama Fr. Gioseppe Grotti di anni 72 di patria ferrarese.

 Questi hanno sotto la loro cura diecinove Orfani, dieci de’ quali sono ammessi alla S. Comunione, gl’altri nove non sono per anche in età.

 Il Rettore ammaestra tutti secondo la loro capacità nel leggere e scrivere et a tutti in particolare ogni domenica insegna la Dottrina Christiana e gl’inservisce in altri essercitii di pietà e vengono assistiti e regolati secondo il prescritto delle Costituzioni della Religione et in particolare delle Regole del pio luogo.

 In ordine all’economico dell’entrate la Religione non ha dominio alcuno essendoci a tale effetto la Cong.ne de’ Sig.ri Deputati, che hanno il maneggio del temporale, a’ quali spetta darne il dovuto conto, non ricevendo li sopradetti due Religiosi che il loro proprio mantenimento.

Circa lo stesso materiale della chiesa in quanto concerne alle pareti, tetti, altari e simili, si trova convenientemente in bon stato.

L’inventario delle sacre suppellettili resta segnato qui di contro.

Li legati e pesi di messe ascendenti di presente al numero di ducento novanta ogn’anno attesa la tabella di detti legati esistenti appresso il P. Rettore, vengono con l’intelligenza del Sig. Priore del luogo pio sodisfatti dal P. Rettore, il quale riceve dal sudetto Sig. Priore la consueta elemosina secondo la fede e registro del numero delle messe celebrate, il di cui libro ove di giorno in giorno si notano è pronto a presentarsi nella visione. Che è quanto.

**Inventario delle suppellettili della sagrestia delli Orfani di Ferrara.**

Due chiavi d’argento, una per il Tabernacolo del Venerabile, l’altra per il ripostiglio dell’olio degl’Infermi.

Una pisside d’argento indorata per il ….

Un piccolo vaso d’argento entro altro di stagno fino per conservarvi il S. olio de gl’Infermi.

U calice coppa d’argento e piede di rame indorato.

Un turibolo di rame indorato con sua navicella d’ottone.

Un secchiello d’ottone con un aspersorio per l’acqua santa.

Pianette sette di varii colori con suoi finimenti; cioè due rosse, una bianca, due verdi, una morella et una nera.

Camisci tre con suoi finimenti.

Corporali quattro. Molti purificatori e quattro fazzoletti per l’ampolline.

Tre tovaglie lunghe d’altare et altre sotto tovaglie.

Un messale per messe da vivi et altro per messe da morti.

Quattro ostensori di legno inargentati con sue reliquie, sospese nella visita della f. m. del Sig. Cardinale Del Verme per essere senza autentica, benchè sigillate e queste non si espongono, dopo detta sospensione, in chiesa.

 Le sudette due note furono consegnate da me infrascritto in atto di visita dell’Em.mo Sig. Cardinale Rufo, come è distintamente notato in questo a carte 28.

 D. Christofaro Fossi Rettore

Nel 1685 era Rettore il P. D. Girolamo Salvi.

Nel 1690 era Rettore il P. D. Pietro Paolo Biondini e Commesso il Fr. Giuseppe Grossi, come da una nota d’introito ed esito scritta dal P. Rettore fra le scritture di S. Nicolò.

**Memoria**

Sig. Annibale Muzzarelli lasciò … estinzione de suoi parenti la … ad un orfanello cavato a sorte … istromento sta nelle mani del … vante Toschini Not. il quale diede … un fondo di 40 mila scudi.

 D. Carlo Carpi Rettore

**25 Febbraio 1714**

Il Moderatore di cerimonia rinnova i suoi rispetti al M. R. P. Rettore delli Orfanelli e l’assicura che nell’ultima visita fatta dalla chiara memoria dell’Em.mo Del Verme vescovo nella chiesa di S. Maria Biancha e Orfanelli, fu ricevuto S. E. alla porta della chiesa conl’aspersorio dal R. D. Giovanni Battista Lolli che era Rettore della chiesa di S. Biaggio, la qual chiesa non era ancor distruta; che però si dovrà praticar l’istesso dal Rettore di S. Maria Nova; *in reliquiis* per quello riguarda al ….. al M. R. P. Rettore delli Orfanelli al quale sempre più se gli dichiara suo obbl.mo Servitore.

**3 Aprile 1749, Ferrara**

Attesto e faccio fede a chiunque s’aspetta, qualmente havendo mandato un Religioso a benedire le case della mia parrocchia s’introdusse nell’Orfanotrofio per benedire, ma che appena fu avvisato, si trattenne e fece sua scusa il medesimo col Commesso.

 In fede.

 Lodovico Naselli Rettore di S. Maria Nuova.